

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 1 ANNO IX - 15/1/93-28/1/93 (Numero 148 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

SI FERMA L'UNIVERSITÀ - NIENTE LEZIONI NÉ ESAMI FINO AL 18 GENNAIO UNIVERSITÀ: È QUESTIONE DEMOCRATICA!!

In pericolo l'indipendenza dell'insegnamento e della ricerca. Dal governo l'attacco alla sua autonomia. (Servizi a pag. 3-4-5)



Niente lezioni né esami
Nuovo incontro
il 18 gennaio

Speciale Il Ateneo

S.A.I.: i risultati ed
i commenti degli eletti

L'ingegnere
nel Mezzogiorno

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I. 38/40 - Tel. 5527105

(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONI IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



da 9 anni

l'informazione Universitaria a Napoli

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ

Cambia la tesi
ad Architettura

I calendari d'esame
di Giurisprudenza

In discoteca
il venerdì con Ateneapoli

Oriente pericoloso
di notte

1993: anno di
elezioni

I 20 anni della
Il Facoltà di Medicina

Il giallo della Guida
a Lettere

Apri il servizio
Informazioni ad Economia

Il saluto dei Rettori
per il nuovo anno

Rettore, Presidi, S.A.I., C.di A., EDISU gli appuntamenti elettorali

1993: l'anno delle elezioni

Un anno si è chiuso con le elezioni (i Rettori di Orientale e Navale, il SAI, etc.), un altro si apre con identici importanti appuntamenti.

Ed il 1993, per l'Ateneo Federico II, ha tutte le caratteristiche per essere definito: l'anno delle elezioni.

Il 1992 si era chiuso con le elezioni per il rinnovo del Senato Accademico Integrato (SAI) del 21 dicembre, i cui risultati sono stati ufficializzati in questi giorni. Il 1993 si apre con le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nel SAI del 14 gennaio. A fine gennaio, o ai primi di febbraio, la prima seduta del Senato Accademico Integrato. Ma le scadenze elettorali non si fermano qui. Ormai l'università è un'elezione continua e il 1993 è ricco di appuntamenti importanti. In primis (marzo, di solito) si voterà per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nel Consiglio di Amministrazione dell'Università (6 i membri uscenti: tre Cattolici Popolari, 1 CSU-DC, 1 FGSI, 1 liberale) per circa 100.000 aventi diritto di voto. Forse nello stesso periodo studenti, docenti e ricercatori saranno chiamati, dopo 14 anni, a rinnovare il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria, che dovrebbe finalmente sancire la nascita degli EDISU, gli Enti per il Diritto allo Studio universitario (legge regionale) e ridare rappresentatività al C. di A. dell'Ente, finalmente democraticamente eletto, con gli studenti che, finalmente, decideranno loro quali dovranno essere gli studenti chiamati a rappresentarli. E saranno chiamati alle urne, per le stesse elezioni, studenti e docenti del Magistero Suor Orsola Benincasa e

I Presidi in scadenza nel 1993

Francesco Lucarelli (Economia e Commercio)	19 anni	E Preside dal 1973
Carmine Noviello (Agraria)	17 anni	E Preside dal 1975
Giuseppe Cuomo (Scienze Politiche)	15 anni	E Preside dal 1972 (Una parentesi di 6 anni in cui è stato Rettore)
Lorenzo Mangoni (Scienze)	14 anni	E Preside dal 1978
Fulvio Tessitore (Lettere e Filosofia)	14 anni	E Preside dal 1978
Gaetano Salvatore (Medicina 2)	11 anni	E Preside dal 1981
Gennaro Volpicelli (Ingegneria)	3 anni	E Preside dal 1990
Antonio Vittoria (Farmacia)	3 anni	E Preside dal 1990

* Il numero di anni indica la permanenza nella carica di Preside

dell'Accademia di Belle Arti che con il Federico II dovrebbero formare un unico EDISU. Ma il voto non è scontato, nubi all'orizzonte arrivano dai due piccoli Atenei (5.500 e 2.500 studenti) che temono di venire schiacciati dal mega Ateneo federiciano (100 mila studenti) e preferirebbero perciò continuare ad avere la loro autonomia, in virtù anche delle possibilità offerte dalla recente legge quadro nazionale sul diritto allo studio universitario. E su questa linea sono anche Orientale e Navale.

La vicenda EDISU, insomma, potrebbe risolversi in una bolla di sapone (oltre 120.000 gli aventi diritto di voto).

Ancora elezioni, poi, ma molto più pesanti, in estate. A giugno, come è consuetudine, con le elezioni del Rettore e tra giugno e luglio per otto Presidi di Facoltà (Agraria, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze, Lettere, Medicina II, Ingegneria, Farmacia). Rinnovamento o conservazione? Continuità o cambiamento? Continueranno a re-



Il Rettore Ciliberto

stare ai loro posti Presidi e Rettori che sono in carica da 9 a 19 anni (Ciliberto da 12)? È il grande punto interrogativo di questa tornata elettorale. Il dato certo è che se cambia il Rettore quasi certamente non cade da solo.

E Ciliberto lo ha detto più volte in queste scorse settimane: « se ricambio ci deve essere, deve essere totale », « la gestione dell'Università non è tutta solo del Rettore, ma anche del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione ».

Un chiaro segnale per tutti, « chi vuole intendere intenda », come ama affermare Ciliberto. Il Rettore uscente è tallonato da due attivi e stimati concorrenti nella massima carica, il Preside di Lettere da 14 anni e Accademico dei Lincei, Fulvio Tessitore e il « Clinton » dei docenti napoletani, Raffaele Porta (Agraria) « il giovane », con i suoi 42 anni, voluto da settori degli associati e degli ordinari specie di fresca nomina, che già lo elessero per 4 anni al C. di A. dell'Università.

E non è finita. Ad ottobre si vota di nuovo: Consiglio d'Amministrazione dell'Università: da eleggere sono i rappresentanti dei professori ordinari (4), associati (3), ricercatori (2), non docenti (2). Aventi diritto di voto: circa 10.500 persone.

Un anno di elezioni insomma. Parafrasando uno spot di Maurizio Costanzo, non ci resta che augurare « buona elezione a tutti » (P.I.)

Un saluto del Rettore Ciliberto per il nuovo anno

Nelle pagine interne gli auguri dei Rettori di Orientale e Navale

All'inizio del 1993 il Rettore dell'Università di Napoli Federico II è lieto di rivolgere un saluto augurale a tutti coloro, docenti, studenti e collaboratori tecnico-amministrativi, che nell'università vivono e lavorano.

« Abbiamo davanti a noi un anno impegnativo, che si apre oltretutto con i seri problemi che al nostro ateneo, come a tutti gli altri, vengono posti dal prossimo decreto sul pubblico impiego; ma mi auguro che le modifiche da tutti noi avanzate siano accolte dal governo.

Il 1993 sarà comunque un anno importante per il nostro Ateneo. Auspico che il Senato Accademico Integrato, appena rieletto, provveda rapidamente alla redazione del nuovo Statuto, che comporterà una più moderna e funzionale organizzazione di tutti gli aspetti della nostra attività. Ci sarà l'elezione del Rettore per il prossimo triennio. Per la prima volta, dopo anni e anni di attesa, avremo per il Policlinico un rapporto formale con la Regione Campania. Con l'acquisto del palazzo allo Spirito Santo per la Facoltà di Architettura e di quello a S. Biagio ai Librai per la istituenda Facoltà di Sociologia compie un altro passo avanti il programma di complessiva sistemazione edilizia dell'Ateneo; intanto procedono i lavori a Monte S. Angelo e va avanti anche la progettazione della Facoltà di Veterinaria.

Come si vede, l'attività dell'amministrazione centrale universitaria non si ferma. Ma per i docenti e per gli studenti non meno importanti sono le decisioni delle Facoltà, dei Corsi di Laurea, dei Dipartimenti e degli Istituti, che sono decisioni del tutto autonome. Il Rettore non può che augurarsi che tutto funzioni nel modo migliore possibile e che il livello didattico e scientifico della nostra Università nel prossimo anno rimanga alto o migliori ancora ».

Il Rettore

Prof. Carlo Ciliberto

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul

studenti: C.C.P. N° 16612806 25.000
docenti: 28.000
sostenitore ord.: 50.000
sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 29 gennaio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero I - anno IX^o (N° 148 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 Napoli

tel. 446654-291401

telefax 446654

fotocomposizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Maella, 6

tel. 459782

stampa

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzano, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il 12 gennaio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Prossima apertura nuova sede
Via Nuova Cintia, 40 - Monte Sant'Angelo
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di « Na tazzulella 'e caffè » sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale

Orari 7,30 - 17,00

7,30 - 20,00 (quando ci sono sedute di laurea)



NIENTE LEZIONE NÉ ESAMI - PROSEGUE L'AGITAZIONE DEI PROFESSORI ASSOCIATI FINO AL 18 GENNAIO

Dal governo un duro attacco all'autonomia e alla libertà dell'insegnamento e della ricerca

Scopero dalle lezioni e dagli esami per una settimana dall'11 al 18 gennaio. Astensione dal partecipare agli organismi di governo dell'Università (consigli di amministrazione, consigli di facoltà, di corso di laurea e dipartimento). Manifestazione nazionale a Roma l'13 gennaio. Incontri e presidi sulle delegazioni di ministri e sulle delegazioni di partiti per investirli tutti e delle proposte della protesta e delle proposte dei professori. Presidio il 15 gennaio alla seduta del consiglio dell'Università. Quotazione di lotta dei professori associati, contro la privatizzazione della docenza, svolta dal governo e decisa in una affollatissima assemblea lunedì 11 gennaio all'aula C9 dell'Università Centrale indetta da CIPUR-CGIL-CISL-UIL. Dunque: niente esami, niente lauree, niente lezioni. Una nuova assemblea, fissata per lunedì 18 gennaio, ore 10,00, scalone della Minerva, deciderà sul prosieguo delle manifestazioni o su una eventuale interruzione della protesta.

Ma la riunione dell'11 gennaio era stata caratterizzata da una forte tensione morale e dall'appoggio dei politici.

«Siamo l'unico comparto dei dipendenti pubblici a non dover giurare fedeltà alla Repubblica. È un diritto costituzionale riconosciuto. Perché il pensiero non deve giurare-

fedeltà a nessuno». «Noi siamo nell'Università per un compito alto: educare, insegnare agli studenti. Recuperiamo questa nostra funzione morale». «Inserire la docenza nella contrattazione privata significa attaccare la nostra libertà, libertà che neppure il fascismo è riuscita a piegare». Queste le parole del più applaudito intervento contro il decreto legge del governo. A parlare è colui che viene considerato, da più parti nell'ateneo napoletano, come uno dei «Maestri dei Maestri» dei docenti universitari partenopei, il prof. Aldo Masullo, insigne filosofo, che aggiunge: «nel pubblico impiego sono tante le categorie che hanno avuto riconosciuto il loro stato giuridico, dagli ambasciatori alla polizia a tanti altri. Solo noi non l'abbiamo». Perché? «Perché siamo i vasi di coccio fra tanti vasi di ferro».

Da CIPUR e sindacati confederali una proposta precisa: una legge specifica per l'Università restando, «nel transitorio», con l'attuale legge. È toccato poi ai politici dire la loro. Dai Dc Mastranzo (docente) e Cecere (ricercatore confermato) al sen. prof. Compagna (Pli), Iervolino (ricercatore - Rifondazione), al prof. Barbarisi (Patto Segni).

Ma ad infiammare il pubblico ci ha pensato l'On. Antonio Bassolino (Pds). «Ci sono problemi di incostituzio-

ionalità, ma anche di stato giuridico e di libertà e autonomia dell'insegnamento e della ricerca. E salvaguardare l'autonomia e l'aggancio alla dirigenza, significa salvaguardare l'autonomia della Magistratura che Dio sa quanto sia importante in questo momento e in questo paese». Problemi di deficit? Una scusa, dice. «Anche altri paesi europei, come la Germania e la Francia hanno deficit elevati, ma mai quanto il nostro paese. Però quelli sono deficit di altra natura, sono investimenti sul futuro: in Germania per ricostruire la struttura economica ed industriale di una ex nazione, la Germania Est; in Francia per realizzare grandi piani di investimento culturale ed opere pubbliche. In Italia, invece, è stato creato un enorme buco solo per realizzare ciò che è sotto gli occhi di tutti: lo sfascio dei nostri servizi pubblici», ha concluso. «E l'attacco alla docenza» ha aggiunto il deputato della Rete, Gambale - un problema più ampio che riguarda più complessivamente la libertà e la democrazia nel nostro paese». «L'11 gennaio «un fermo NO» del Senato Accademico della «Federico II» alla privatizzazione dei docenti. Parlamento e Governo vengono sollecitati dall'Università ad una nuova norma. * (A lato il documento dell'Assemblea dell'11 gennaio. A pag. 4 e 5 gli altri servizi)

Il documento dell'Assemblea

Assemblea del Personale Docente Atenei Napoletani indetta dalla CGIL - CIPUR - CISL - UIL

Si è riunita in data odierna (11 gennaio 1993) alla presenza di parlamentari ed esponenti politici (prof. Barbarisi, On. Bassolino, On. Cecere, Sen. Compagna, On. Gambale, prof. Iervolino, On. Mastranzo), per discutere sullo stato attuale dell'iter parlamentare del Decreto Delegato sul pubblico impiego. L'assemblea ha espresso in particolare la propria preoccupazione circa il documento presentato dal relatore della Commissione Cultura del Senato, Sen. Manzini, che non riconosce il carattere totalmente negativo del Decreto e che prevede l'estensione del rapporto di lavoro privatistico a tutta la docenza, ordinari compresi, e la conseguente creazione, di un comparto contrattuale dell'Università e degli enti pubblici di ricerca.

L'assemblea denuncia il pericolo che in questa settimana venga definita una collocazione dell'Università che leda la costituzionale libertà di insegnamento e di ricerca, e oscuri l'importanza strategica ai fini del costante rinnovamento della democrazia italiana che, nell'odierna situazione, vanifichi il ruolo della cultura per il recupero della legalità e dello stesso prestigio internazionale del Paese.

L'assemblea chiede che nel rispetto della specificità della realtà universitaria e della stessa legge delega vengano tenuti fermi:

- la natura pubblicistica del rapporto di lavoro dell'intera docenza universitaria, unica forma possibile di rapporto di lavoro compatibile con l'esercizio della libertà di insegnamento e di ricerca;

- l'unitarietà e l'autonomia della funzione docente dei professori, ricercatori e assistenti universitari;

- il rapporto di equiparazione tra la docenza universitaria di ruolo (professori di prima e seconda fascia, ricercatori e assistenti) e la dirigenza generale dello Stato.

L'assemblea sollecita il Parlamento a definire uno specifico provvedimento normativo previsto dalla legge delega dell'articolo 2 comma 1 lettera C punto 6 rivolto alla tutela della libertà di insegnamento e di ricerca.

L'assemblea decide di proseguire l'agitazione in corso secondo le stesse modalità previste nella riunione del 18/12/92 (astensione dalle attività didattiche e dalla partecipazione agli organi collegiali). Invita i colleghi a partecipare alla manifestazione Nazionale a Montecitorio del 13 c.m. e a procedere all'occupazione dell'Università Federico II per il giorno 15 c.m. (data della riunione del Consiglio dei Ministri) con particolare riferimento al complesso centrale dell'Università.

L'assemblea si ricolloca nell'aula dello scalone della Minerva il 18 c.m. alle ore 10.00

Radio Marte dà i numeri

Radio Marte Stereo

Via Port'Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

«Un momento di grandi cambiamenti»

Inaugurato l'anno accademico 1992/93 nell'aula Quadrifoglio di Monte S. Angelo, fra le proteste e l'abbandono della cerimonia da parte dei professori associati. La relazione del Rettore sullo stato delle cose e sulle prospettive future dell'Università

«Dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico 1992/93, per la nostra tradizione 769^a dalla fondazione».

Con questa frase dal tono suggestivo si è conclusa la relazione del Rettore dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 1992/93, mercoledì 16 dicembre nella sede di Monte S. Angelo, dedicata ad un Ateneo che affronta una fase di cambiamenti sempre più necessari.

La cerimonia, a dire il vero, è cominciata in un clima di protesta, a causa dell'abbandono dell'aula da parte dei professori associati che avevano chiesto la sospensione dell'inaugurazione a data da destinarsi, in segno di protesta contro il decreto delegato governativo che minaccia lo status professionale degli associati.

Pur dichiarando di non sottovalutare la delicatezza e la complessità del problema sollevato, il Rettore non ha ritenuto di poter cedere alla richiesta degli associati: «Ritengo l'inaugurazione di un anno accademico un'occasione di valenza culturale e politica generale, un momento in cui l'Ateneo si presenta alla pubblica opinione ed alla città con i propri progetti, con le proprie speranze ed anche con i propri timori per il futuro. Non è sede in cui in modo appropriato possano trovare spazio questioni, fondate o infondate che siano, di carriera, status e categoria».

Ma la spiegazione non ha soddisfatto gli associati, che hanno lasciato l'aula, riducendo alla metà il numero dei presenti.

La relazione del Rettore è dunque iniziata con l'indicazione delle principali direttive per l'Ateneo:

«sottrarre la didattica, i docenti e gli studenti dalla mortificante situazione di sedi disadatte, laboratori obsoleti, aule largamente insufficienti»;

«accelerare il processo di autonomia istituzionale dell'Università puntando innanzitutto sulla formulazione del nuovo Statuto attualmente allo studio del Senato Accademico Integrato, consci che si è di fronte ad un evento di rara importanza nella vita dell'Ateneo».

Il Rettore ha trattato quindi della nascita del II Ateneo napoletano: «all'impostazione ed al raggiungimento di questo obiettivo abbiamo lavorato con grande impegno, al fine di dare un contributo all'avvio del riassetto e al riequilibrio del sistema universitario in Campania», della legge sull'Autonomia, del Senato Accademico Integrato, e del nuovo Statuto che, «come una carta costituzionale, è concepito per durare, riguarda gli aspetti fondativi e non transienti».

Si è trattato poi della gestione, e delle esigenze finanziarie e risorse economiche, dei problemi della gestione e della realizzazione dei programmi: «l'obiettivo di fondo che si è inteso perseguire è stato quello di spostare, per quanto possibile in rapporto alla normativa vigente, la gestione dal centro alla periferia»; a ciò si è provveduto in tre modi: con la creazione dei Dipartimenti «strumento tecnico di decentramento effettivo, attraverso l'autonomia di bilancio che ad essi la legge riconosce»; con un nuovo regolamento di contabilità «che si segnala in specie per la notevole apertura nell'autonomia riconosciuta alle strutture decentrate»; ed infine con l'attivazione delle Delegazioni per i Policlinici universitari e per l'azienda agraria «un passaggio di notevole importanza».

La relazione non poteva poi non toccare l'attuale assetto universitario regionale ed i problemi della didattica: per quanto riguarda il primo argomento si è parlato della II Università, in Terra di Lavoro,



Monte Sant'Angelo: inaugurazione dell'anno accademico. Aula semi-vuota per la protesta dei professori associati (Foto di Antonio Coppola)

dell'Università di Benevento, che prossimamente diventerà autonoma da quella di Salerno, e dei diplomati universitari di Avellino.

Per quanto riguarda la didattica tradizionale «incentrata sullo svolgimento della lezione cattedratica accompagnata, nel caso di discipline sperimentali, da esercitazioni pratiche o di laboratorio», il Rettore ha fatto notare come oggi l'Università non possa ridurre solo a questo il proprio impegno didattico verso i giovani «è ben vero però che quanto meno questo deve essere garantito».

La relazione è continuata trattando del nuovo assetto didattico, dei diplomati universitari, dei contatti internazionali, come il programma ERASMUS, per trattare poi delle strutture materiali dell'Ateneo, quali il complesso di Monte S. Angelo ed il nuovo edificio di Giurisprudenza, in via Marina, al proposito del quale il Rettore ha dichiarato

Il documento del 16 dicembre

L'Assemblea dei Professori e dei Ricercatori dell'Università di Napoli, che si è costituita dopo l'abbandono della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico nella sede di Monte S. Angelo per manifestare la propria protesta contro il Decreto Delegato sul pubblico impiego che spacca la docenza universitaria in ordinari, da un lato, ed associati e ricercatori dall'altro,

INVITA:

- tutti i colleghi ad astenersi dagli esami di profitto e di laurea e da tutta l'attività didattica fino al 22/12 incluso ed, a tempo indeterminato, dalla partecipazione agli Organi di Governo;
- le Autorità Accademiche a sviluppare idonee iniziative e pubbliche prese di posizione a tutela dell'Autonomia Universitaria, della libertà di insegnamento e di ricerca e dell'unità del comparto della docenza universitaria.

INDICE

l'Assemblea di tutti gli Atenei napoletani per Venerdì 18 ore 11.00 scalone della Minerva, Università Centrale, aula C1.

CIPUR CGIL-CISL-UIL Università

che «l'acquisizione di questo complesso ha messo in luce le capacità manageriali degli Organi di Governo e dell'Amministrazione universitaria, ribadendo il ruolo dell'Ateneo come presenza qualificante nel centro storico della città».

Nuovi programmi anche per il futuro, con una serie di nuovi edifici e miglioramenti di strutture sia a Napoli che in provincia.

Si è trattato anche dei Policlinici: «Il 1993 è l'anno in cui dovranno essere finalmente risolti i problemi finanziari, di personale e organizzativi cosicché il Policlinico possa acquisire certezza di sviluppo e garanzia di pieno sostegno per attività assistenziali continue su quegli alti livelli che la qualità degli operatori consente e che studenti e pazienti richiedono».

La relazione, seguita da un rapporto del Preside di Economia, prof. Francesco Lucarelli sulla protezione ambientale, si è conclusa trattando dei rapporti con il territorio e del ruolo universitario nell'attività scientifica e di ricerca.

Ha concluso dunque il Rettore: «la nostra Università vive un momento di grandi cambiamenti: ho piena fiducia che il processo in corso darà risultati positivi. L'ottimo livello dei docenti, la capacità e la dedizione dell'Amministrazione, l'impegno di una gran parte degli studenti sono tutti elementi che costituiscono una sicura garanzia per il futuro dell'Ateneo Federico II».

Grandi speranze dunque per il futuro di un'Università il cui compito, indipendentemente dalla materia insegnata, ha l'importantissimo compito della diffusione della cultura, come ha fatto notare anche il Rettore, sottolineando che «l'Università non è uno dei tanti enti pubblici il cui fine sembra essere la sopravvivenza propria e dei propri impiegati. Una visione del genere non è solo meschina: sarebbe un vero e proprio tradimento. Noi abbiamo una funzione essenziale per la Società e per il Paese: su di noi ricade il compito di portare avanti la ricerca e di formare, in ogni campo, le classi dirigenti di domani».

Fabio Vitello



Riunione dei professori associati in una aula attigua a quella in cui si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico il 16 dicembre

La rivolta degli associati

Contro il decreto sul pubblico impiego, agitazioni a raffica dei professori associati. Esami bloccati tranne che per gli studenti soggetti a rinvio militare, astensione dalla partecipazione agli organi di governo

IL DOCUMENTO DEL 18 DICEMBRE

L'Assemblea dei Professori e Ricercatori degli Atenei napoletani convocata dal C.I.P.U.R. e da C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. Università, riunita in data odierna presso l'aula CI dell'Ateneo Federico II.

Esprime la più ferma protesta per il tentativo del Governo di spaccare la docenza universitaria in Ordinari da un lato ed Associati e Ricercatori dall'altro.

Denuncia i rischi per l'autonomia dell'Università derivanti da una scelta improvvisata che, all'interno di un provvedimento generale sul pubblico impiego, affronta questioni complesse e relative all'Università, introducendo modifiche sostanziali di stato giuridico senza entrare nel merito dei delicati assetti dell'organizzazione didattica e scientifica.

Chiede che le questioni della docenza universitaria siano definite all'interno di uno specifico provvedimento legislativo e che nell'attesa sia previsto il mantenimento nel decreto delegato dell'attuale legislazione universitaria.

Conferma tutte le iniziative di lotta già proclamate fino all'11/1/1993 e cioè:

- il blocco delle attività didattiche compresi gli esami di laurea e di profitto tranne quelli per gli studenti soggetti a rinvio militare;

- astensione dalla partecipazione agli Organi collegiali.

Chiede la convocazione straordinaria dei Consigli di Facoltà aperti ai ricercatori con all'ordine del giorno i contenuti del decreto delegato sul pubblico impiego.

L'Assemblea decide di occupare simbolicamente per la giornata odierna il Rettorato dell'Ateneo Federico II e si riconvoca l'11/1/93 alle ore 10 invitando alla partecipazione il corpo accademico, le forze politiche e i parlamentari napoletani.

Napoli, 18/12/92

ta, e quella di portare la protesta fin su, in Parlamento (lasciando, dove nessuno ci ama...).

Per la prima necessità molti docenti hanno dato la propria adesione e la propria disponi-

bilità a divenire organi d'informazione: un po' più difficile la soluzione per la seconda necessità, data la difficoltà d'identificare i propri parlamentari in questi duri tempi in cui non si sa chi sia «dentro» in un altro senso... (le patrie galere).

Pressoché unanime la decisione del blocco dell'attività didattica (sospensione di lezioni ed esami di profitto e laurea), la chiusura dei Dipartimenti e l'astensione dalla partecipazione agli organi di governo universitari.

Si è poi dato l'appuntamento ad un'assemblea tenutasi il 18 nell'aula CI dell'edificio centrale dell'Università. Rovente l'atmosfera di questa assemblea: ci si aspettava il ricomparire di scarpe rosse ed il lancio di sampietrini, fortunatamente ci si è limitato ad una discussione, anche se dai toni un po' accesi.

È stata ribadita la necessità di un collegamento fra le sedi della protesta, e la necessità di un'opposizione congiunta contro il decreto, al di là delle differenze disciplinari. Sono stati anche indicati i punti in

cui questa protesta possa esplicarsi fra i 15 prossimi elezioni del Senato Accademico Integrato.

Da molti degli interventi al dibattito è stata sottolineata la necessità di cambiamenti che investano tutta l'Università e si è detto come questi siano inviate al Presidente del Consiglio Amato ed al Presidente della Repubblica Scalfaro, lettere di protesta sottoscritte fra l'altro l'imcostituzionalità del decreto. Alcuni docenti hanno inoltre espresso la propria intenzione di dimettersi dalle proprie cariche di governo dell'Università in segno di protesta.

Nell'aula circolavano varie fotocopie sia di messaggi delle associazioni sindacali sia un documento della Conferenza nazionale dei Rettori ed altri due dei Presidi delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Economia e Commercio (rispettivamente il prof. Fulvio Tessitore ed il prof. Francesco Lucarelli), espressioni di dissenso verso il decreto.

In particolare, il documento del prof. Lucarelli poneva l'accento sulla necessità di salvaguardare i diritti degli studenti in condizioni di eccezionalità (ad est rinvio del servizio militare).

Ed è stato proprio su questa questione che si è scatenato il putiferio, dopo la proposta da parte di **Giovanni Sansone** della C.I.S.L. di far tenere gli esami agli studenti che avessero bisogno dell'esame per il rinvio.

Molti docenti si sono detti contrari, non volendo creare privilegi per alcuni studenti a danno di altri. Ma l'intervento di altri docenti favorevoli ad una tale eccezione, nonché quello di alcuni studenti che hanno espresso il punto di vista di chi, già si vede con l'uniforme, hanno convinto la direzione dell'assemblea ad effettuare una votazione fra docenti e ricercatori, per decidere se consentire questo strappo al blocco delle attività; votazione che, fortunatamente, si è conclusa favorevolmente (per gli studenti).

Quindi, conclusa l'assemblea, si è proceduto ad un'occupazione simbolica, e pacifica, degli uffici del Rettorato (sempre in tema di revival anni '60), durante la quale è stato emesso un comunicato dell'assemblea dei professori e ricercatori denunciante il decreto, recante la richiesta di una soluzione in un provvedimento legislativo, e non in un decreto-legge, delle questioni della docenza universitaria, nonché la richiesta di convocazione straordinaria dei Consigli di Facoltà.

Il provvedimento inoltre ha confermato fino all'11 gennaio le misure adottate, ossia l'astensione dalla partecipazione agli organi collegiali ed il blocco delle attività didattiche, compresi gli esami di profitto e di laurea, tranne quelli per gli studenti soggetti a rinvio militare.

L'assemblea è quindi riconvocata per l'11 gennaio alle ore 10, per seguire l'evolversi della situazione (F.V.)

La delibera del C. di A.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università «Federico II», è sceso in campo il 17 dicembre sul decreto delegato sul pubblico impiego. In una delibera adottata all'unanimità (compresi quindi gli stessi rappresentanti dei docenti associati e ricercatori) il Consiglio chiede al governo «che il rapporto di lavoro dei professori ordinari, associati e dei ricercatori sia sottratto alla privatizzazione e contrattualizzazione, e rimanga per tutti disciplinato dalla legge».

In apertura il Consiglio aveva definito «del tutto giustificato» il «grave disagio» di «associati» e ricercatori nel caso che a loro si estenda il «regime privatistico e di contrattualizzazione», perseguendo dal decreto governativo. Il Consiglio aveva affermato che alla «natura dell'attività svolta da tutte le categorie (ordinari, associati, ricercatori)», in cui si concreta l'esercizio di fondamentali libertà di ricerca e di insegnamento, si collega l'esigenza di particolari cautele e garanzie del rapporto di lavoro». Il Consiglio di Amministrazione aveva quindi «considerato che tali garanzie possono e devono trovarsi in un rapporto di diritto pubblico (e non quindi nella cosiddetta «privatizzazione») e che è in questo tipo di rapporto che bisogna appuntare l'attenzione (e non sul cosiddetto «aggancio alla dirigenza»).

«Accidenti» - commentava qualcuno - «mi sembra di tornare indietro alle proteste del '68».

Così nella contro-riunione sono state espresse le critiche collettive al decreto, e sono venute fuori alcune necessità: quella di creare una rete di scambio d'informazioni fra i vari docenti delle varie Facol-

Ciliberto con gli Associati

«I docenti universitari debbono restare nel comparto pubblico», ma vanno inseriti nei meccanismi di verifica «dei paletti», per verificare la produttività di docenti e ricercatori che è poi quanto chiede il governo. Differenziazione netta, invece, rispetto alla posizione della Conferenza dei Rettori degli Atenei Italiani che di fatto sostiene l'iniziativa del governo, creando un abisso fra ordinari ed associati e rimette in campo le vecchie baronie. Opposizione alla Conferenza anche su un secondo punto: una proposta di legge che consente ai vecchi Senati Accademici - non più rappresentativi della complessità universitaria sostiene Ciliberto - di redigere i nuovi statuti degli Atenei, nel caso non li facciano in tempo i Senati Accademici Integrati. Questa la posizione del Rettore Ciliberto illustrata nella conferenza stampa straordinaria del 23 dicembre scorso. Tenuta, come egli ha sostenuto «a valle di varie esternazioni che sono avvenute in questi giorni sui problemi degli associati», riferendosi pur senza citarlo alla posizione del Preside e candidato a Rettore Tessitore e di altri.

«Si è creata una situazione pesante, con problemi per gli studenti che dovevano fare esami per il rinvio militare e studenti che debbono laurearsi per partecipare a concorsi». Il problema sta in un decreto legge che va contro una legge dello Stato, la 382, che prevedeva un comparto unico della docenza e i ricercatori. Il governo vuole la produttività ma gli attuali meccanismi di controllo sono chiusi in sé. Una commissione di controllo mista composta da docenti e studenti potrebbe essere efficace, ed il Rettore si dice disponibile a questa ipotesi da inserire nei lavori del Senato Accademico Integrato.

«L'aggancio alla dirigenza che vede gli ordinari come i favoriti è solo una questione economica. Il problema vero è lo Stato giuridico» che significa «autonomia e indipendenza dei docenti».

Ciliberto ha anche spiegato che non è stato presente alla Conferenza dei Rettori non per disertare il problema, come qualcuno ha voluto far intendere ma per partecipare ad una grossa iniziativa d'Ateneo: i 20 anni della II facoltà di Medicina, oggi unica facoltà medica dell'Ateneo federiciano» alla cui nascita negli anni '70 si era opposto.

Un voto di continuità. A febbraio la prima riunione

Rieletto il Senato Accademico Integrato

Confermati quasi tutti i componenti il precedente Senato. Si astengono gli studenti. Cesarano e Graniero boss delle preferenze

Chi sale e chi scende

Anche nell'Università, ogni volta che si vota, ormai da tempo sembra sempre che le elezioni possano avere o hanno anche altri significati: equilibri politici d'ateneo, di facoltà o di categoria. Così vanno osservati alcuni risultati. Senza, naturalmente, sottovalutare, la qualità dell'impegno delle persone, che a seconda del tipo di votazione hanno la loro importanza. Una elezione che evidenzia molte conferme, fra i membri dello scorso SAI, che appare come una scelta precisa: dare continuità al precedente Senato. Così va letta anche la riconferma dei quattro Presidenti di Commissione uscenti che hanno ben operato: **Cesarano, Bucci, Polara e Tortorelli**.

Gran il successo elettorale di **Arcangelo Cesarano** che con 380 voti bissò, superandolo, il già eccellente risultato della volta scorsa (301 voti). Con tanti voti ci si potrebbe quasi candidare a Rettore. Forte invece la battaglia elettorale fra i non docenti, dove hanno fatto la loro comparsa i bigliettini con il voto di preferenza, più tipici delle consultazioni politi-

che tradizionali, che nello stile universitario. Evidentemente qualcuno o qualche organizzazione ha colto l'occasione per contarsi, per verificare la propria forza. Una forte affermazione ha raccolto **Angelo Graniero**, segretario UIL Università e primo degli eletti con 625 voti (anche qui una conferma) e **Rinaldo Papa** (detto «Renato») con 414, che hanno distaccato tutti gli altri, pur se nel rispetto degli accordi interni che vedono confermati 2 rappresentanti CGIL - 2 UIL - 2 CISL sintomo di una linea di continuità nella unità sindacale che ormai da un anno si registra fra le tre confederazioni dei non docenti. La data del 21 dicembre, a due giorni dalle festività natalizie, è stata forse un po' infelice come scelta, fattore che insieme alla scarsa pubblicizzazione ed alla sottovalutazione del ruolo del SAI ha fatto registrare un abbassamento del numero dei votanti rispetto alla precedente consultazione. Conferma e sole quattro novità fra ordinari (**Guido Rossi**), associati (**Domenico Bonaduce**) e ricercatori (**Giovanni Sansone e Pasquale De Masi**). Fra i non docenti la novità dell'indipendente **Biagio Ungaro** in quota CGIL. Fra i Direttori di

Dipartimento alcune novità. Entrano in facce nuove: **Eduardo Consiglio, Bruno Jossa, Giuseppe Pagnini e Giancarlo Gialanella**, mentre escono: **Armando Rubino, Silvestro Damiano, Bruno Preziosi, Francesco Mazzocca, Lucia Civetta**. Il passaggio dei docenti di medicina I nel II Ateneo cambia tutto fra i Direttori d'Istituto e registra tre neoeletti: **Vincenzo Patalano, Antonio Cali e Maria Vallettrisco**.

La parola agli eletti

Nessuna sorpresa per le elezioni del SAI. Il 21 dicembre si è votato per rieleggere i componenti del Senato Accademico Integrato decaduto il 31 ottobre. Il passaggio di alcuni docenti dal I al II Ateneo ha infatti inficiato le nomine dei rappresentanti eletti nel gennaio del '92. Per la puntigliosa applicazione del regolamento non sono mancate polemiche. A parlarne per primo dopo la riconferma della nomina con 26 voti al suo attivo è il prof. **Alberto Incoronato**, docente presso la facoltà di Scienze, eletto tra le rappresentanze degli associati e membro del CIPUR. «L'essersi appigliati ad



Il prof. Cesarano

un cavillo tanto labile non è servito al Senato Accademico per mettere in discussione l'operato della precedente commissione. Sarebbe sterile ora polemizzare dal momento che la riconferma di tutti i membri, ad eccezione dei soli che a causa di trasferimenti non facevano più parte della **Federico II**, è la risposta più appropriata. L'unica nostra perplessità è che al momento delle elezioni già si sapeva degli eventuali trasferimenti e che la stessa elezione del Rettore e del Consiglio di Amministrazione avrebbero dovuto essere soggette alle stesse regole, cosa che invece non si è verificata». A febbraio sostengono un po' tutti, 15 giorni dopo le elezioni degli studenti, quindi, riprenderanno i lavori del S.A.I. che si

avvarrà delle considerazioni formulate nell'ultimo anno dalle quattro commissioni promotrici. «Ci batteremo - continua Incoronato - affinché passino nello Statuto delle innovazioni radicali. Prima fra tutte è la non riconfermabilità delle cariche accademiche (Rettori, Presidi, Direttori di Dipartimento, etc. - n.d.r.) per più di un mandato e soprattutto della non cumulabilità delle stesse. Da tempo infatti si assiste alla gestione delle facoltà da parte di pochissime persone che ricoprono queste cariche da più di un decennio. Altro punto del nostro programma che trova molte difficoltà ad essere digerito è la chiarezza elettorale. In particolare, data per scontata la necessità da parte del Rettore di avvalersi di collaboratori che smaltiscano la mole di lavoro che una Università come quella napoletana presenta, è importante che siano ben chiari i nomi di tali collaboratori fin dal momento dell'elezione». D'altra parte è un po' quello che avviene nelle elezioni presidenziali americane, dove è tutto il team di operatori ad essere eletto. «Nostra proposta, già ben accolta, è stata anche la parità di diritti tra elettorato attivo e passivo eliminando la preclusione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI « FEDERICO II » ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE DEL PERSONALE IN SENO AL SENATO ACCADEMICO INTEGRATO DEL 21 DICEMBRE 1992

I RAPPRESENTANTI ELETTI

DIRETTORI DI DIPARTIMENTO		DIRETTORI DI ISTITUTO		PERSONALE TEC. AMM.VO	
ARCANGELO CESARANO	380	VINCENZO PATALANO	102	ANGELO GRANIERO	625
EDUARDO CONSIGLIO	109	ANTONIO CALI	93	RINALDO PAPA	414
BRUNO IOSSA	98	MARIA VALLETRISCO	26	OLGA IOSSA	234
GIUSEPPE PAGNINI	94			GIUSEPPE STEFANELLI	232
CATELLO POLITO	90			MASSIMO DI NATALE	228
FEDERICO ALBANO LEONI	89			BIAGIO UNGARO	215
LIVIO PAOLILLO	80				
GIANCARLO GIALANELLA	61				

AREA	PROFF. ORDINARI	PROFF. ASSOCIATI	RICERCATORI
1	DE LUCIA PAOLO 10	TORTORA ROBERTO 38	RINALDI SILVANA 21
2	STROFFOLINI ROBERTO 17	CARAMANICO ALVARO 40	RUBANO CLAUDIO 19
3	PEDONE CARLO 22	PIZZA COSIMO 44	FERRESI CARLA 7
4			MUNNO ROSALBA 21
4A	POSTIGLIONE LUIGI 25		
4B		INCORONATO ALBERTO 26	
5	SALVATORE FRANCESCO 37	ANDREUCCETTI PIERO 46	SANSONE GIOVANNI 21
6	ROSSI GUIDO 72	BONADUCE DOMENICO 65	FAZIO SERAFINO 67
7	ADRIANI LUIGI 47	GRAVAGNUOLO BENEDETTO 44	DE MASI PASQUALE 53
8	BUCCI OVIDIO MARIO 50	MIRANDA SALVATORE 50	SENATORE ADOLFO 29
9	POLARA GIOVANNI 11	RISPOLI GIOIA MARIA 16	TOSCANO TOBIA RAFFAELE 24
10	MASULLO ALDO 11	TORTORELLI MARISA 17	SILVESTRE M. LUISA 42
11	LABRUNA LUIGI 46	PETRONCELLI FLAVIA 18	ZAMPELLA EDUARDO 60
12	ZAGARI EUGENIO 19	BORRELLI FRANCESCO 6	CAROLEO FLORO ERNESTO 11

ad alcune cariche per il personale non di ruolo. Arriviamo poi al nucleo delle nostre riflessioni: il decentramento delle Università in Poli. Tra le diverse fazioni in campo due possono riassumere i criteri del decentramento. Noi esponenti del CIPUR abbiamo proposto una autonomia soprattutto amministrativa. Quella geografica ci sembra improponibile soprattutto per il centro storico dove l'unificazione a gruppi, delle facoltà, porterebbe ad una coesistenza difficile tra discipline umanistiche e scientifiche. Perché tutto ciò si verifici è necessario che si rinnovino prima di tutto gli organi legislativi dell'Università. Nella nostra proposta la composizione del Senato Accademico, attualmente affidato ai Presidi, va rivista con l'elezione di sostituti che eviterebbero il già citato cumulo delle cariche. Difficile sarà invece razionalizzare il Consiglio di Amministrazione, dove più forte è l'opposizione al mutamento. Non tutti purtroppo assentono sul fatto che un giorno dovremmo essere ricordati quali buoni docenti e bravi ricercatori, piuttosto che come bravi amministratori».

Continua intanto lo strascico del prof. Arcangelo Cesarano rappresentante dei Direttori di Dipartimento, rieletto con 380 voti contro i 301 della volta scorsa e con un distacco di ben 271 preferenze dal secondo eletto il prof. Eduardo Consiglio. «Questo dato non può che farmi piacere - afferma il prof. Cesarano - perché sta a testimoniare che non solo posso contare sulla fiducia dei miei vecchi elettori, ma che mi sono conquistata anche quella di chi mi ha visto lavorare nell'ultimo anno». Forte è stato però il fenomeno dell'assenteismo sia in sede di votazioni che durante il lavoro del SAI nello scorso anno, quanto può aver influenzato i risultati finali?

«Per quanto riguarda le elezioni non molto poiché ci siamo mantenuti sui livelli di presenze soliti. Trovo invece che sia stato un grave atto di responsabilità l'assenza alle sedute del SAI da settembre ad oggi. È vero che la scadenza del 31 ottobre ha demotivato molti rappresentanti ma era comunque possibile far passare delle delibere importanti prima dello scioglimento. Senza contare il necessario rispetto per il lavoro dei colleghi. Abbiamo proposto di abbassare il numero legale per far sì che si lavori serenamente; ma per i prossimi impegni è necessaria la maggioranza assoluta dei partecipanti; spero che al momento delle decisioni prevalga il senso di responsabilità». La sua candidatura è stata presentata per le facoltà di Ingegneria ed Architettura dove ha raccolto un successo enorme; è così famoso?

«Ringrazio chiaramente chi mi ha eletto ma certo non sta a me dire il perché di questa scelta. Spero solo che il lavoro

e l'impegno profusi fino ad ora siano il motivo di tanta stima (il professore è stato Coordinatore di una delle 4 Commissioni del SAI). Più che le istituzioni si vota la persona e se anche qualcuno potrà malignare che il ritiro di un mio collega ad Ingegneria, due giorni prima delle elezioni, abbia portato a me i suoi voti, credo che la mia affermazione anche per la passata edizione significhi qualcosa». Tra i direttori di dipartimento riconfermati c'è il prof. **Federico Albano Leoni** della facoltà di Lettere; 89 i voti a suo favore. «La tendenza di queste ultime elezioni è stata la riconferma dei mandati della scorsa amministrazione. Sarà però per il futuro importante definire una normativa che non consenta il fenomeno dell'assenteismo. Nel frattempo siamo in attesa dei risultati delle elezioni studentesche di gennaio e solo ai primi di febbraio si potrà riprendere il dibattito pretestuosamente interrotto. La crisi procedurale che ha portato a questa fermata è decisamente opinabile: il solo motivo formale e non politico del trasferimento della facoltà di Medicina al II Ateneo, non basta a spiegare la necessità di tale scelta che non fa altro che rimandare temi fondamentali per il futuro dell'Università. Punti salienti quali il decentramento non possono essere ridotti a problemi di forma. Patectico è l'unico aggettivo con cui definire questioni di elettorato attivo e passivo che rappresentano solo un dettaglio nel più ampio campo di intervento».

Ateneo fuorilegge

Da Giurisprudenza si riconferma tra i professori ordinari anche **Luigi Labruna**. «La piaga dell'assenteismo ha negativamente influito più che sulle elezioni sui lavori in corso. La limitatezza dei termini temporali si è tradotta in un rimandare ad un secondo momento decisioni concrete. Solo in quest'ottica si spiega la disaffezione dei colleghi eternamente assenti agli incontri. La sfiducia non deve far dimenticare che l'unica ragion d'essere del SAI è l'approvazione del nuovo Statuto. Altre competenze non sono peculiari dell'ente; argomenti quali la ridefinizione del corpo accademico o il ruolo delle diverse figure professionali al suo interno non sono che conseguenze del nostro operato. Sarà opportuno pertanto fornire strumenti e tempi atti a tale scopo e non vincoli burocratici».

Tra gli associati eletti anche i professori **Benedetto Gravagnuolo** di Architettura e **Gioia Maria Rispoli** di Lettere. «La riconferma di tutte le vecchie candidature - afferma la prof. Rispoli - indica la volontà di far tesoro del lavoro svolto fino ad oggi. Come docente ed appartenente alla CGIL non sono stata d'accordo, e con me molti

colleghi, sullo scioglimento del collegio. L'importanza del nuovo Statuto e del futuro dell'Università napoletana non consentono particolarismi solo clientelari. Le stesse polemiche sorte da molto tempo sul ruolo dei ricercatori, degli associati e delle diverse figure giuridiche esistenti, non devono diventare il nocciolo del dibattito».

Se vogliamo definire i ruoli dobbiamo prima creare le strutture in cui inquadrarli: il Ministro Fontana, dando ascolto alla nostra richiesta di creare poli decentrati, ha ridotto con una manovra clientelare tutta la questione alla costruzione di edifici fantasma. Basta per tutti l'esempio dell'Università di Caserta dislocata nei punti più impensati del territorio e che non ha assolto al compito di snellire l'ateneo napoletano. La legge



Angelo Graniero

in vigore prevede 40.000 studenti per ogni ateneo, noi con i nostri 100.000 siamo fuorilegge. Ora il SAI deve mirare all'idea più generale della tipologia strutturale che vogliamo dare alla nostra Università, sia nell'immediato che per il futuro. In questo senso siano messe al bando le questioni particolaristiche degli assenteisti e dei rappresentanti di categoria che pur dovendo preservare la dignità dei lavoratori, non possono ridurre l'operazione in atto ad una semplice spartizione dei compiti».

Dallo stesso avviso anche il prof. **Gravagnuolo**: «Sarà importante che vengano approvate decisioni quali la non ripetibilità del mandato e la non cumulabilità delle cariche. Questioni come quelle in gioco daranno la dimensione del futuro della cultura italiana e delle nuove generazioni».

Vorrei però richiamare l'attenzione degli studenti. So che molti disertano gli appuntamenti in nome di una sfiducia motivatissima sullo scarso peso che le rappresentanze studentesche hanno presso il Senato. Vorrei ricordare che anche altre categorie vengono ingiustamente emarginate, penso ai ricercatori e agli stessi associati, ma la rinuncia al diritto di voto è l'errore più grande che si possa fare in un sistema democratico. Paradossalmente l'astensione degli studenti finisce con il danneggiare proprio loro lasciando che tutto resti

così come è».

Fiducioso invece il dottor **Serafino Fazio** rappresentante dei ricercatori presso il II Policlinico. «Non c'è molto da commentare su questi risultati elettorali. Nell'ultima seduta il Rettore promise che i lavori sarebbero ripresi lì dove erano stati interrotti. Speriamo che sia così, mi sembrerebbe assurdo tornare indietro. Piuttosto credo che sia giusto ridurre il numero legale alla stregua delle riunioni di condominio in cui si convocano due sedute nella stessa giornata, la seconda della quale richiede minor presenze. Forse così spazzeremo i franchi tiratori».

Primo tra gli eletti del personale tecnico amministrativo è **Angelo Graniero**. Anche con lui parliamo della scarsa affluenza alla consultazione elet-

torale. «A mio avviso il calo del 10% circa dei votanti non deve attribuirsi alla disaffezione per il lavoro del SAI quanto piuttosto alla scelta infelice della data del 21 dicembre. Che il lavoro fino ad ora svolto sia valido, lo dimostra la riconferma ed il rafforzamento dei candidati già precedentemente eletti. Vorrei sottolineare ancora il successo dei sindacati, dove la UIL ha dimostrato di essere attualmente la prima forza dell'ateneo».

Per quanto riguarda l'immediato dei lavori e la ripresa delle consultazioni sono anche in questo caso tutti concordi nel recuperare i termini del dialogo già avviato dalle 4 commissioni. «La diserzione di alcuni componenti del SAI uscente alle ultime sedute, ha solo rallentato il dibattito decisivo per l'approvazione del nuovo Statuto. Il lavoro delle commissioni è già in larga parte concluso, mancando solo pochi argomenti da vagliare. La speranza è che si continui sulla linea intrapresa. Non dobbiamo dimenticare che questa nuova assemblea ha il compito difficilissimo di approntare il futuro dell'Università in un momento oscuro per tutto il Paese, momento in cui si attenda al principio fondamentale dell'autonomia dell'istituto universitario. Sarà proprio il tema dell'autonomia che dovrà guidare ogni proposta di riforma».

A febbraio, dunque, la ripresa dei lavori. **Ida Molaro**

SAI, si astengono gli studenti

Mentre siamo in stampa si vota per eleggere i rappresentanti degli studenti nel SAI. Astensione è la parola d'ordine della consultazione del 14 gennaio. Solo tre le liste presentate: Sinistra Università, Studenti Liberali per l'Università e Medicina Veterinaria (anch'essa di ispirazione liberale), presenti in un numero straripante di facoltà. Appena 5 (Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria e Farmacia) con 11 candidati da eleggere tra i 15 che si sono presentati. Un'elezione in tono minore nonostante l'appello dei docenti a non vanificare il lavoro svolto finora. Il dato più eclatante rimane dunque l'astensione delle liste di parte del PDS, del FUAN e clamorosamente dei Cattolici popolari da sempre gli stakanovisti di tutte le manifestazioni universitarie. «Il mancato rispetto degli impegni assunti, una nettissima bocciatura, lo scorso febbraio, di questo sistema elettorale, che vide percentuali bassissime di votanti, l'abbassamento ridicolo del quorum di validità delle elezioni ad appena il 3% dei votanti, rappresentano segnali inequivocabili verso l'innalzamento di un muro di incommunicabilità tra il rettorato e gli studenti dell'Ateneo Federico II». Con queste parole che si riferiscono ai risultati delle

elezioni, del '92 in cui per anomalie del regolamento di elezione si assistette ad una distribuzione iniqua delle cariche, il Movimento Giovanile Socialista ha invitato a disertare la votazione. Firmatari del documento di protesta anche i Giovani Miglioristi del PDS, Dialogo e Rinnovamento e la Lista Aula 7. Contro il clientelismo delle nomine è invece il FUAN che si è astenuto dal presentare una sua lista in vista di tempi più limpidi nelle operazioni di voto. Un'elezione per pochi intimi dunque che ancora una volta testimonia la lontananza tra le istituzioni dell'Università e gli studenti che, come qualcuno ha generosamente ricordato durante un dibattito sul futuro professionale del personale universitario, sono dopo tutto la ragion d'essere dell'Ateneo».

Tartaro Presidente

Il professor **Sergio Tartaro**, direttore dell'Istituto di Chirurgia Oro-Maxillo Facciale della Facoltà di Medicina del secondo Ateneo e membro della delegazione per i policlinici napoletani, è stato eletto alla presidenza della Società Italiana di Odontostomatologia e Chirurgia Maxillo Facciale.

Il Ateneo: il '93 l'anno della verità

servizi di Andrea Angrisani

Il Rettore: «Manchiamo ancora di strutture e di organizzazione, ma io sono ottimista»

Quasi ottomila studenti iscritti, ma un destino ancora da conoscere fino in fondo. Per il Secondo Ateneo il 1993 si presenta davvero come l'anno della verità. Dodici mesi nei quali si scopriranno le prime carte per quella che pare ancora per molti aspetti una scommessa da vincere. La posta in gioco è alta: la nuova università potrebbe decollare definitivamente o risolversi in uno storico « bluff ».

Il 1992, anno di grandi sforzi compiuti ma anche di grandi difficoltà per il neonato ateneo, si è chiuso indubbiamente col « botto » finale: il 30 dicembre il Rettore Domenico Mancino ha firmato il protocollo d'intesa con la Regione Campania che assicurerà all'ex I Policlinico 117 miliardi in un anno per le prestazioni convenzionate. Un passo di sicuro importante, se non altro perché atteso da venti anni e in grado di assicurare un minimo di tranquillità economica a quella che finora è la più grande struttura del Secondo Ateneo. Ma certamente non decisivo, dal momento che sul tavolo restano ancora problemi gravi, a partire dalla questione della sede, per la quale è in atto una vera e propria lite giudiziaria, per arrivare alle strutture ed al personale. Ed allora, chiediamo al Rettore Mancino, come sarà il 1993 del Secondo Ateneo?

« Sicuramente sarà l'anno dei primi consuntivi. Noi praticamente stiamo partendo adesso. Stiamo costruendo un'università dal nulla. Manchiamo ancora di strutture ed organizzazione,

ma io sono ottimista. Certo, occorre un po' di pazienza da parte di tutti, perché da un giorno all'altro non si inventa niente. Ma alla fine ce la faremo, ne sono convinto ».

Intanto già cinque Facoltà sono attive e gli studenti scontano un po' dappertutto difficoltà di vario tipo. Manca il personale, l'organizzazione è ancora approssimativa. Non si doveva forse aspettare ancora prima di aprire le iscrizioni?

« Certo, avremmo avuto bisogno di un anno di preparazione per attivare gli organi accademici senza aprire alle iscrizioni. Il tempo per fare questo c'è stato ma in concreto non è stato fatto niente. Del resto, le facoltà di Ingegneria ed Economia e Commercio erano già state attivate. Ora non è che si può interrompere. Una volta iscritti, abbiamo l'obbligo di portare gli studenti alla laurea ».

I problemi da risolvere, nel frattempo, sono numerosi. Punto primo: la dislocazione dell'Ateneo. La scelta di Caserta ha provocato la reazione di coloro che avrebbero preferito l'area di Acerra, Nola e Marigliano. A che punto è la questione?

« La scelta di Caserta è stata operata dal Governo. È vero che per la Facoltà di Medicina il consiglio regionale aveva espresso un parere secondo il quale si sarebbe dovuto allocarla tra Acerra, Nola e Marigliano, ma non si trattava di una decisione vincolante. Allo

stato attuale, comunque, ci sono due ricorsi presentati al TAR: uno del Comune di Acerra per Medicina e l'altro di alcuni docenti di Architettura che avrebbero preferito Caserta ad Aversa come sede di questa Facoltà per ragioni di ordine culturale. Per entrambi, comunque, il TAR ha già emesso un'ordinanza con la quale ritiene di non dover sospendere per ora la decisione presa sulla dislocazione. Spetterà al limite al Consiglio dei ministri confermare o modificare il decreto. Per me dunque la questione è chiusa ».

Quella davanti al TAR non è però l'unica vertenza in alto. La Cgil ha difeso il Consiglio di Amministrazione del Secondo Ateneo perché funziona senza rappresentanti del personale non docente. Personale che manca quasi del tutto e rappresenta il problema forse più urgente...

« Per il personale non docente c'è un problema legato alla legge finanziaria che, come è noto, ha bloccato i concorsi. Noi abbiamo avuto 84 posti da mettere a concorso ma per ora non possiamo procedere. Il resto del personale deve passare al Secondo Ateneo per scorporo. Ma anche qui la questione deve essere risolta a livello ministeriale. Mancano i procedimenti di attuazione dei trasferimenti. Ci sono 31 unità di personale che hanno optato per il Secondo Ateneo ma siamo ancora bloccati. Per quanto riguarda la diffida della Cgil, il

Ministro ci ha confermato la validità del consiglio di amministrazione così provvisoriamente composto. Del resto non possiamo certo bloccare tutta l'attività dell'ateneo ».

Servizi agli studenti, altro tasto dolente. Nelle Facoltà attivate l'assistenza elementare agli iscritti lascia purtroppo a desiderare. Niente mensa, si aspettano assegni di studio, buoni-libro e soluzioni al problema degli alloggi. Quanto durerà ancora questa situazione?

« La questione è che per il momento il secondo Ateneo non dispone di una sua Opera universitaria. Avremo in futuro un Edisu, come vuole la nuova legge. Per quest'anno siamo necessariamente affidati all'Opera della Federico II. La convenzione non è stata ancora stipulata, ma siamo verbalmente d'accordo, ci sono già delle lettere di accettazione ed è stata ovviamente coinvolta anche la Regione Campania, che dovrà mettere a disposizione i fondi. Per la mensa, l'unica via è quella delle convenzioni con i ristoranti. L'assessore Ernanno Russo si è impegnato in mia presenza per quel che riguarda i finanziamenti. Al resto dovrà pensare l'Opera. Sui tempi, però, non so nulla. Certo che dovrebbero essere brevi, altrimenti finisce l'anno accademico... ».

Il rettorato, intanto, andrà a Caserta nello splendido Palazzo Reale, anche se bisognerà aspettare ancora. I locali messi a disposizione dal



Il Rettore Mancino

Comune per il momento sono occupati da famiglie di ufficiali. Sarebbe disponibile subito l'ex « Asilo Nido », l'edificio un tempo riservato all'Opera nazionale maternità ed infanzia, ma lì si trasferiranno temporaneamente solo gli uffici amministrativi. A quando il definitivo trasloco a Caserta?

« Fino a quando non si libererà Palazzo Reale, il rettorato resterà a Napoli. Ma non dovrebbe passare troppo tempo. Il sindaco mi ha assicurato che sono già stati trovati gli appartamenti per trasferire le famiglie che ora abitano nei nostri uffici ».

Il C. di A. va avanti senza rappresentanti del personale non docente

Un « esordio » in extremis, giusto in tempo per chiudere in bellezza l'anno che l'ha visto nascere non senza qualche difficoltà. Il consiglio di amministrazione del Secondo Ateneo si è riunito per la prima volta il 23 dicembre scorso, ancora incompleto per la mancanza dei rappresentanti del personale non docente. Un'assenza forzata, dal momento che l'organico del personale stesso è largamente incompleto e non è possibile dunque eleggere i rappresentanti. Eppure sul consiglio, proprio per questo motivo, grava ora una diffida proveniente dalla Cgil: secondo il sindacato, l'organo non sarebbe legittimato nell'attuale composizione ad esercitare le sue funzioni.

Purtroppo la pianta organica del personale non docente manca quasi del tutto - spiega il prof. Francesco Mazzocca, membro del c.d.a. - dunque non possiamo procedere all'elezione dei rappresentanti presso il consiglio di amministrazione. Del resto se i concorsi sono stati bloccati dalla Finanziaria, noi non possiamo che attendere. Questo non vuol dire però che si debba fermare tutta l'attività del consiglio. Sarebbe assurdo, l'organo deve funzionare. Una conferma l'abbiamo



Il prof. Paolo Altucci

avuta anche dal Ministro che ha comunicato ufficialmente la nomina dei consiglieri sulla base della attuale composizione ». D'accordo anche il prof. Paolo Altucci, secondo il quale « la rilevanza dei problemi era molto maggiore di fronte al rammarico della mancata presenza dei rappresentanti del personale non docente, che non tarderanno ».

La riunione del 23 dicembre ha avuto carattere essenzialmente tecnico. Al di là dell'ordinaria amministrazione, comunque, è servita per deli-



Il prof. Francesco Mazzocca

berare la nascita degli istituti all'interno delle Facoltà già attivate. Una misura provvisoria, in quanto il Secondo Ateneo, come è noto, sarà organizzato sulla base dei soli dipartimenti. Gli istituti sono stati dunque creati solo in via temporanea, per fornire un punto di riferimento ai docenti in attesa dei dipartimenti stessi. Per questi ultimi, infatti, la procedura è stata appena avviata ed occorreranno probabilmente alcuni mesi.

Sul fronte delle strutture, il consiglio di amministrazione

ha dato mandato al rettore Mancino per la firma del comodato con il quale il secondo ateneo si assicurerà per trenta anni l'ex Ospedale civile di Caserta. La struttura, cui si aggiunge la palazzina un tempo di proprietà dell'Ente Comunale di Assistenza, sarà destinata per il momento alla Facoltà di Scienze.

« Quello delle strutture rappresenta senza dubbio una delle incognite ancora da sciogliere - osserva il prof. Bartolomeo Farzati, anch'egli membro del c.d.a. - perché la parte didattica già offre garanzie notevoli agli studenti. I prossimi due anni saranno decisivi per il secondo ateneo, proprio perché bisognerà affrontare scelte di fondo sul piano dell'organizzazione. Dal momento che manca una vera legge sull'autonomia dell'Università, per far decollare questo nuovo ateneo avremo bisogno della collaborazione del Ministero ed anche della prima università. Del resto, se l'obiettivo era decongestionare il primo ateneo, deve essere quest'ultimo a darci una mano ».

Farzati chiama in causa anche gli enti locali. « Possono e devono fare molto - dichiara - e devo dire che a Caserta



Il prof. Bartolomeo Farzati

stiamo ricevendo una risposta incisiva. Il problema è che la dislocazione dell'ateneo, così come è stata decisa a livello governativo, è poco organica ed anche incoerente con il proposito di far nascere un'università funzionalmente collegata al suo interno. Siamo partiti da un concetto di università studiorum, inteso come scambio armonico di cultura. Non vorrei che questa dislocazione così frazionata sul territorio finisca col pregiudicare tale aspetto ».

D'Ippolito numero 2 dell'Ateneo

Docente a Giurisprudenza è stato nominato Pro-Rettore

55 anni, napoletano, storico del diritto romano, **Federico D'Ippolito** è il Pro-Rettore che siederà al fianco di Domenico Mancino ai vertici della Seconda Università di Napoli. Lo ha scelto e nominato, nei primi giorni di dicembre, lo stesso Mancino, che lo avrà come strettissimo collaboratore.

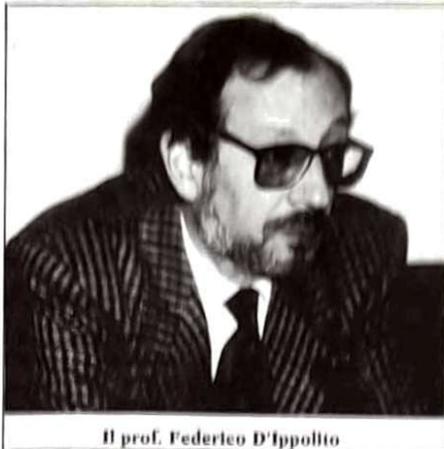
D'Ippolito è stato allievo di Francesco De Martino ed ha svolto finora la propria carriera di docente tra Napoli, Salerno e Catanzaro. Dopo la partenza a Napoli nei primi anni Sessanta, a Salerno D'Ippolito ottiene infatti la prima cattedra, come professore associato di Storia del Diritto Romano, nel 1973. Nel 1982 il provvisorio ritorno a Napoli come associato di Diritto Pubblico Romano, quindi il trasferimento a Catanzaro nel 90-91 in qualità di docente ordinario di Diritto Romano. Adesso il nuovo ritorno nella città d'origine e l'approdo al secondo ateneo.

« Per la crescita di questa nuova università, occorrerà un impegno assiduo non solo da parte mia ma da parte di tutti - dichiara D'Ippolito - ci troviamo di fronte ad un ateneo molto articolato sul territorio, che presenta ancora una serie di problemi da risolvere. Innanzitutto, quello di rendere idonee all'uso le strutture reperite. Il nostro obiettivo, ad ogni modo, deve essere un modello culturale di Università decisamente alto. Bisogna partire dal concetto che l'Università è una comunità di studiosi e discenti che hanno problemi omologhi tra loro ».

Il neo-numero due del secondo ateneo non crede ad un problema di vicinato con l'Università « Federico II ». « Penso anzi che un grande aiuto possa provenire dall'ateneo federiciano. Del resto, la storia culturale ed anche amministrativa di questa università, nella quale siamo cresciuti tutti noi, rappresenta un patrimonio che dobbiamo tenerci ben stretto. Non ci sarà subordinazione perché a livello istituzionale la nostra autonomia è garantita senza possibilità di equivoci ».

Agli studenti che hanno scelto e continueranno a scegliere la seconda università, D'Ippolito chiede collaborazione e solidarietà. « La loro scelta si rivelerà ottima, ma non devono avere un atteggiamento di passiva attesa. Anche gli studenti devono essere solidali e partecipi di questa impresa che stiamo portando avanti. L'Università, lo ricordo, è una comunità ».

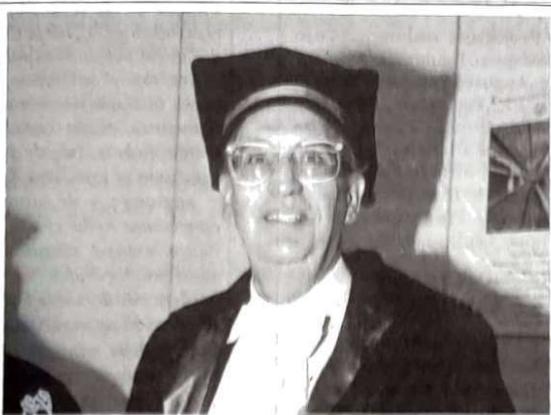
Dopo la nomina di D'Ippolito, l'organico del secondo ateneo, per quel che concerne i vertici, conserva ancora una poltrona vuota, quella di direttore amministrativo. La reggenza protempore è affidata ancora a **Tommaso Pelosi**, direttore della prima università.



Il prof. Federico D'Ippolito

Scoppia di salute Economia 2

Cinquecento persone a lezione in un'aula che ne può contenere 250



Il Preside Francesco Lucarelli

Economia 2 a Capua, tra problemi di strutture ed una organizzazione ancora approssimativa. Si è fatto forse il passo più lungo della gamba? « Direi che forse sì è fatto un passo senza vedere dove si mettevano i piedi » risponde **Francesco Lucarelli**, membro del comitato ordinatore che dovrà articolare tutto il funzionamento della neonata Facoltà.

Gli studenti, per il momento, scontano ancora difficoltà notevoli. « Io stesso - rivela Lucarelli - faccio lezione a cinquecento persone in un'aula che può contenere al massimo 250. Ho chiesto dei mezzi audiovisivi per poter utilizzare in contemporanea un'altra aula, ma da un mese a questa parte non ho più ricevuto risposta dal consiglio di amministrazione. Fin quando l'organizzazione si muoveva sotto la direzione della prima università, è stato fatto quanto si doveva. Adesso che il secondo ateneo è indipendente, invece, assistiamo a ritardi ed incertezze nel decidere ».

Lucarelli contesta al consiglio di amministrazione del secondo ateneo un certo immobilismo. « Il Comune di Capua ha messo da tempo a disposizione della Facoltà di Economia e Commercio due strutture, la caserma Collegi e la caserma Fieramosca, che con 15 mila metri quadri coperti potrebbero risolvere ogni problema di strutture. Ebbene, siamo ancora in attesa che il consiglio decida di acquisire questi edifici, con un ritardo che ha irritato già le autorità locali. Uno dei due edifici, la Caserma Collegi, sarebbe da acquistare al prezzo simbolico di un miliardo. Ma i soldi ci sono, il problema è di carattere politico ».

Intanto, la Facoltà continua ad usufruire dei locali dell'Istituto Magistrale di Capua, una struttura provvisoria e « non confacente » secondo le parole dello stesso Lucarelli.

« Il gran numero di iscritti (oltre mille, di cui più di settecento matricole, ndr) ha certamente esasperato dei problemi che però, intendiamoci, sarebbero risolvibili con un po' di volontà - continua Lucarelli - Forse il numero chiuso sarebbe stato opportuno, ma il punto è che si dovevano risolvere queste difficoltà prima di partire. Manca il personale e non è una situazione facile. Per il progetto preliminare di ristrutturazione degli edifici, ad esempio, il consiglio di amministrazione ha incaricato la Facoltà perché manca l'ufficio tecnico. Non è certo un compito che spetterebbe a noi, eppure siamo costretti a farcene carico ».

I vertici del II Ateneo

Rettore

Prof. Domenico Mancino

Pro-Rettore

Prof. Federico D'Ippolito

Direttore

Amministrativo

Dott. Tommaso Pelosi

(reggenza protempore)

Consiglio

d'Amministrazione

I fascia

Prof. Paolo Altucci

Prof. Paolo Marinelli

Prof. Francesco Mazzocca

Prof. Giuseppe Riccio

II fascia

Prof. Ettore Del Giudice

Prof. Bartolomeo Farzati

Prof. Fabio Rossano

Ricreatori

Dott. Gennaro Brita

Dott. Gabriele Riegler

Studenti

Maria Grazia Carbone

Giuseppe La Mura

Un Comitato per Psicologia e Conservazione

Il comitato ordinatore che dovrà organizzare il funzionamento della Istituzione Facoltà di Lettere di Santa Maria Capua Vetere ha finalmente un volto. Trocherà a **Mauro Cristofani**, **Giulia Villone Betocchi**, **Alberto Varvaro**, **Rossana Cioffi Martinelli** e **Adelo Nunziante Cesaro** articolare nel dettaglio i due corsi di laurea previsti dalla legge istitutiva: Conservazione dei Beni Culturali e Psicologia.

Fulvio Testatore, che ha fatto le funzioni di Preside fino ad ora, si fa dunque da parte. Anche la sua proposta di far partire da quest'anno cicli di seminari per introdurre i due corsi di laurea dovrà ora passare al vaglio del comitato, all'interno del quale resta da nominare il presidente.

« La mia idea - dichiara Testatore - era quella di seminari che potessero generare un interesse qualificato e non generico intorno ai due corsi di laurea. Ora spetterà al comitato valutare in via definitiva l'opportunità ». Troppo presto, dunque, per dire se i seminari si faranno davvero. Tutto da definire, del resto, anche per il corso di Psicologia, che pare destinato a riscuotere un grande successo tra gli studenti.

Sul fronte delle strutture, la Facoltà di Lettere di Santa Maria Capua Vetere dovrebbe poter contare sull'ex Casa Comunale e sull'ex Convento Santa Teresa. Entrambi sono stati messi a disposizione dal Comune, restano ora da definire i termini del comodato.

8.000 studenti iscritti alla II Università di Napoli

Architettura: 1 anno 174; 2 anno 52

Economia e Commercio: 1 anno 714; 2 anno 282; 3 anno 65

Giurisprudenza: 1 anno 900

Ingegneria:

Ingegneria Civile

1 anno 116; 2 anno 63

Ingegneria Aeronautica

1 anno 47; 2 anno 33

Ingegneria Elettronica

1 anno 171; 2 anno 73

Medicina e Chirurgia: N. iscritti a.a. 91/92; N. iscritti a.a. 92/93

Corso laurea Medicina di Napoli

1 anno 416, 335; 2 anno 385, 416; 3 anno 542, 385; 4 anno 103, 542; 5 anno 415, 103; 6 anno 415, 415; F. corso 2446, 2446; Totali 4722, 4642

tali studenti afferivano nell'a.a. 91/92 all'Ateneo Federico II

Corso laurea Caserta: 1° anno 100

Corso laurea in Odontoiatria: N. iscritti a.a. 91/92; N. iscritti a.a. 92/93: 1 anno 24, 24; 2 anno 24, 24; 3 anno 27, 24; 4 anno 20, 27; 5 anno 22, 20; F. corso 33, 33; Totali: 150.

Isritti presunti, i definitivi si avranno a marzo 93.

Ingegneria 2: il vero problema è il personale

Due diplomi universitari nel futuro della facoltà

Due lauree brevi nel futuro di Ingegneria 2. La Facoltà nata ad Aversa e presieduta da **Oreste Greco** punta sui diplomi e fa il bilancio di una situazione forse migliore che altrove, ma non ancora in grado di soddisfare. «Contiamo di avviare due lauree brevi - rivela lo stesso Greco - il corso in Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse e quello di Ingegneria Logistica e della Produzione. Per il resto, la nostra situazione dovrebbe essere meno difficile di quella delle altre Facoltà del secondo ateneo. Siamo stati tra i primi a partire, ma anche noi continuiamo ad avere diversi problemi sul piano organizzativo».

Mancano i servizi agli studenti ed anche sul fronte delle strutture non è che si possano dormire sonni tranquilli: la Facoltà è insediata nella Real Casa dell'Annunziata di Aversa che per ora si rivela sufficiente ma che potrebbe diventare improvvisamente piccola. L'inventario è presto fatto: 2 aule grandi, 3 medie, 12 studi per i professori, una piccola presidenza, una segreteria, 3 sale per la biblioteca, una grossa aula di disegno ed un laboratorio di informatica. «Tra un anno queste strutture potrebbero rivelarsi insufficienti, anche perché il numero degli iscritti potrebbe crescere. Avevamo anche pensato al numero chiuso, ma è una soluzione che non fa mai piacere. Il vero problema comunque è il personale, docente e non. Abbiamo bisogno di professori di ruolo e dunque di concorsi per assegnare i posti. Il problema dei non docenti, poi, è drammatico».

Le responsabilità, secondo Greco, partono innanzitutto da Roma. «È evidente che l'assegnazione dei posti alla nostra Facoltà per quanto riguarda i docenti è un problema di competenza del Ministro. Per la verità, però, non abbiamo avuto neanche il piacere di conoscerlo. C'è un rapporto inesistente, eppure la nostra non è una situazione che può reggere a lungo. Abbiamo bisogno di personale per organizzare una vera Università. Purtroppo c'è la solita inerzia che ostacola i progetti. Un anno di dipendenza dal primo ateneo ha complicato le cose. Speriamo che ora la situazione cambi».

Intanto un buon numero di studenti continua a scegliere Aversa: 180 matricole



Ingegneria 2 ad Aversa

sono arrivate solo quest'anno. Ma quali garanzie offre Ingegneria 2 a chi si iscrive? «Gli studenti possono stare tranquilli. Abbiamo tutta la tradizione di Napoli alle spalle. Il livello qualitativo

dei corsi non è in discussione e c'è l'opportunità di un rapporto personale più immediato con i docenti. Presto sapremo risolvere anche i problemi organizzativi che restano».

Architettura si accontenta

Preme al Preside Gambardella l'aula informatica

Il complesso abbaziale di San Lorenzo ad Aversa, ovvero aule ed uffici immersi in una cornice che farebbe invidia a chiunque. Architettura 2 abita qui e per il momento si accontenta, 4 mila e 500 metri quadrati sono già restaurati e disponibili per le attività didattiche. Quando potrà essere utilizzato tutto il complesso (28 mila metri quadrati in tutto), la Facoltà potrà contare su una sede di livello europeo. «Per il momento quello che abbiamo è sufficiente - afferma il Preside **Alfonso Gambardella** - la nostra speranza è il riuscire ad ottenere il resto quando ne avremo bisogno. Il progetto della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Caserta dice che occorreranno altri 15 miliardi, noi confidiamo soprattutto nell'integrazione dei fondi proveniente dalla Cee».

I problemi della Facoltà, per il momento, si chiamano mensa, biblioteca ed aula informatica. «Anche queste sono questioni da risolvere - continua Gambardella - perché incidono direttamente sulla didattica e sulla vita degli studenti. Per la mensa siamo nelle mani dell'Opera, per la biblioteca ho ricevuto assicurazioni che i fondi sono stati erogati dal consiglio di amministrazione. L'aula informatica, poi, è un punto al quale personalmente tengo molto. Mi batterò perché considero l'informatica un aspetto fondamentale della moderna didattica».

Intanto, mentre nel cassetto c'è il corso di laurea in Disegno Industriale, gli studenti arrivano numerosi. Gli immatricolati al primo anno per il '92-93 hanno superato il numero programmato di 150 unità e sono arrivati a quota 174. «Pur rifiutando l'idea di ricorrere ad un numero massimo prestabilito di iscrizioni - spiega Gambardella - è evidente che troppi studenti ci creerebbero dei problemi. Per le strutture, certo, ma anche perché intendiamo offrire una didattica che si svolga in maniera corretta e serena. Lo studente ha bisogno di un contatto diretto con i professori. Bisognerebbe prima risolvere il problema del personale, dunque».

Mentre pende un ricorso al TAR da parte di alcuni docenti che avrebbero preferito Caserta ad Aversa come sede della Facoltà, Gambardella non teme che la dislocazione frazionata del secondo ateneo possa dare luogo a problemi di scarso coordinamento. «Oggi il parametro non è più rappresentato dalla vicinanza fisica. La telematica ed in generale le moderne comunicazioni consentono collegamenti in tempo reale che sono in grado di annullare ogni distanza. Anche dal punto di vista dei trasporti, comunque, mi sembra che Aversa sia una meta raggiungibile molto facilmente».

I docenti del Il Ateneo

ARCHITETTURA

Professori ordinari: Alfonso Gambardella, Maria Isabella Amirante, Gaetano Borrelli, Giuseppe Fiengo, Rosa Penta. Professori Associati: Almerico De Angelis, Massimo Ruffilli, Fabrizio Spirito. Ricercatori confermati: Grazia Gazzillo, Giuseppe Pagano.

ECONOMIA

Comitato Ordinatore: Raffaele D'Orlando, Adriano Giannola, Francesco Lucarelli (professori ordinari), Giuseppe Di Taranto, Vincenzo Maggioni (professori associati). Presidente da nominare.

GIURISPRUDENZA

Professori ordinari: Gennaro Franciosi, Salvatore Cattaneo, Massimo D'Antona, Gaetano Liccardo, Giuseppe Riccio, Antonio Villani, Giulio Pasetti Bombardella, Federico D'Ippolito. Professori associati: Aurelio Cernigliaro. Assistenti ordinari: Mario Anzisi, Antonio Ruggiero. Ricercatori confermati: Camillo Itrace.

INGEGNERIA

Professori ordinari: Oreste Greco, Bruno Barbarito, Roberto Carravetta, Carmine Golia, Raffaele Toscano, Carlo Vicinanza. Professori Associati: Ettore Del Giudice, Giuseppe De Maria, Mario Rosario Migliore, Luciano Picarello, Rocco Pierri, Francesco Scaramuzzino. Ricercatori confermati: Antonio Viviani.

SCIENZE M.F.N.

Professori ordinari: Mario Carfagna, Francesco Mazzocca, Augusto Parente, Remigio Russo. Professori Associati: Paola Bondi, Lucio Botte, Giuseppe Di Maio, Antonietta Fioletto, Alfredo Parrella. Ricercatori: Domenico Biscardi, Sveva Freni, Luciana Migliore, Giulio Starita.

SCIENZE AMBIENTALI

Comitato ordinatore. Professori ordinari: Carlo Pedone (Presidente), Gennaro Volpicelli, Amalia Virzo De Santi. Professori Associati: Corrado Buondonno, Alberto Incoronato.

LETTERE

Comitato ordinatore. Professori ordinari: Mario Cristofani, Giulia Villone Betocchi, Alberto Varvaro. Professori associati: Rosanna Cioffi Martinelli, Adele Nunziante Cesaro. Presidente da nominare.

Medicina I servizi per gli studenti

A poco più di un mese dalla sua elezione alla guida della Facoltà di Medicina del Il Ateneo, il prof. **Antonio Grella** già fornisce i primi segni della propria presenza, annunciando che, nel prossimo Consiglio di Facoltà, - che si terrà non appena giungerà il decreto ufficiale di nomina - l'obiettivo primario è il suo impegno più immediato saranno quelli di mettere mano alla questione della situazione studentesca. «Né a Caserta né a Napoli - aggiunge - esiste un centro di informazione ed indirizzo per gli studenti». Un programma di apertura, dunque, che tiene in debito conto la assoluta mancanza di una politica per l'orientamento e l'indirizzo della popolazione studentesca al Policlinico. Di più: «In tempi brevissimi, già dal prossimo Consiglio di Facoltà, mi darò da fare per cercare di recuperare spazi ed energie organizzative da dedicare al problema della mancanza di spazi per gli studi nell'ambito della Facoltà; un nodo che non è mai stato sciolto in modo fattivo».

Si preannuncia all'insegna del cambiamento dunque la gestione della Facoltà sotto l'egida di Grella che, tra l'altro, coinvolge in questa prospettiva la necessità di avviare una ristrutturazione dei servizi offerti agli studenti. «Chi studia ha il diritto di rivendicare idonei punti di riferimento per le attività informative, di indirizzo e di studio» egli dice «Anche l'aula recentemente reperita sotto la chiesa Croce di Lucca, per quanto interessante come iniziativa, rimane la testimonianza della mancanza di un coordinamento globale, tale da porre soluzione al problema. Certo - aggiunge - le strutture conglobate nella chiesa, tra l'altro appena ristrutturata, sono un'occasione da non perdere per dotare la Facoltà di centri di aggregazione, ma non si tiene conto del fatto che, comunque, la sua utilizzazione da parte degli studenti è stata avviata in modo autonomo. Quell'aula può essere utilizzata come Aula Magna mentre occorre coagulare altrove un polo per gli studenti, in sedi più appropriate che, ad esempio, consentano un agevole raggiungimento delle biblioteche e degli altri servizi». Che il '93 sia l'anno della Facoltà a «misura di studente?»

Ettore Mautone

La CUEN compie 20 anni

La Cooperativa Universitaria Editrice Napoletana, CUEN, compie 20 anni. È nata nel 1973 da un'iniziativa tra studenti e docenti con finalità sociali. All'inizio vendevano e stampavano libri universitari e non a prezzo scontato e appunti di lezioni per i propri soci e per gli studenti di Ingegneria oggi è diventata una affermata libreria, ed una casa Editrice di tutto rispetto ma anche tante altre cose.

Con 20 dipendenti e 3 miliardi di fatturato dall'antica libreria di sinistra, molto attenta ai fatti sociali, sono nate in questi anni diverse altre strutture creando una diversificazione ed una ramificazione che la collocano ormai tra le medie aziende nazionali del comparto librario. CUEN Libreria, CUEN Editoria e Congressi e PIN prodotti informatici sono le quattro divisioni in cui opera attualmente la cooperativa. Ma i progetti

di espansione continuano: per fine gennaio la CUEN aprirà una libreria nell'Università di Salerno, area in crescita come città universitaria e città moderna e dinamica nel panorama culturale nazionale. A novembre invece, i festeggiamenti per i suoi 20 anni.

Ma da 6 anni il nome CUEN è anche tuttora con la manifestazione « Futuro Remoto: un viaggio tra scienza e fantascienza », appuntamento annuale giunto alla sua sesta edizione, frutto del sodalizio con il prof. Vittorio Silvestrini, anima e motore dell'iniziativa. E ad essi si deve anche la successiva nascita della Fondazione IDIS, promossa dalla CUEN nel 1989, allo scopo di promuovere iniziative nel campo della cultura scientifica e della innovazione tecnologica. IDIS lavora per realizzare e gestire a Napoli una « Città della Scienza », luogo di incontro

con i grandi raggiungimenti conoscitivi e tecnologici.

Ai vertici della CUEN si sono succeduti in questi anni alcuni dei suoi uomini più rappresentativi che sono tuttora lo staff dirigenziale di CUEN e Fondazione IDIS, strutture che in qualche modo si incrociano e si alimentano a vicenda. Dal Presidente **Guelfo Pulcioria**, docente di Ingegneria, ad un altro docente che è l'anima di Futuro Remoto e della Fondazione IDIS, il fisico prof. **Vittorio Silvestrini**, ad **Enzo Lipardi**, vice presidente della CUEN e Direttore Generale della Fondazione IDIS, a **Massimo Bracale** Amministratore Delegato della CUEN ora in IDIS, a **Giancarlo Grotta**, ad **Antonio Lettieri** l'uomo dell'amministrazione, ad arrivi più recenti ma anch'essi di qualità quali quelli di **Pasquale Bruno** (CUEN Editoria), **Luigi Amodio** (Le collane librerie di Futuro Re-

moto), **Maria De Manes** (CUEN Comunicazione e congressi). Ed alle iniziative della CUEN in questi anni sono stati coinvolti molti docenti universitari e premi Nobel. Rita Levi Montalcini è tra gli ospiti fissi di Futuro Remoto, e diverse collane librerie e seminari sono il frutto dell'attività e dell'impegno della CUEN nei diversi settori.

Non è un azzardo oggi dire che la CUEN è ormai una istituzione dentro l'Università, uno dei suoi punti fissi, andando a ricoprire un vuoto che era evidente prima della sua nascita. In una università bisognosa di servizi e di certezze, strutture nate dal nulla che si consolidano e diventano punti di riferimento, di servizio e di stimolo, è un bene per tutti. Come lo sono anche altre iniziative che pure nell'ateneo si muovono da qualche tempo, in parte nate sul suo esempio, prodotte da studenti ed ex stu-



dentati o docenti. I risultati della CUEN non possono che essere motivo di piacere anche per un giornale come il nostro che da 9 anni ha accettato anch'esso la scommessa (ed il rischio) di dare un servizio di informazione dentro l'Università. Auguri CUEN.

I librai contro Opera

I librai ricorrono al TAR contro l'Opera Universitaria del « Federico II ». « Siamo convinti che la delibera dell'Opera Universitaria (dare soldi e non servizi) non è in sintonia con la legge regionale sul Diritto allo Studio ». È l'affermazione del professor **Paolo Pisanti**, Presidente dell'Associazione dei librai napoletani. La protesta delle librerie è sorta perché l'Opera Universitaria convenzionata con alcune librerie attraverso buoni libro ha deciso di rivoluzionare la procedura per questo beneficio, concedendo agli studenti soldi e non più buoni.

« Le giustificazioni a quanto è accaduto non reggono, l'Opera forse ha optato per questa soluzione col fine di snellire le proprie responsabilità. Infatti una volta

consegnato l'assegno non sono più necessari i controlli che in passato erano frequenti e le responsabilità quindi cadono. Ma chi sa se gli studenti effettivamente spenderanno quei soldi per i libri? Così facendo potrebbe crescere l'uso delle fotocopie ».

Le librerie lamentano anche una mancata correttezza da parte dell'Ente: « Sono state prese queste decisioni senza interpellarci, dove è finita la trasparenza? Abbiamo chiesto copia della delibera, ma tutt'ora non ci è pervenuta ».

Per questo motivo le librerie: Guida 1 e 2, Guida Sergio, Liguori, De Simone, Alba, Riccardi, Scientifica, Lombardi, Venetucci, L'Ateneo di via Mezzocannone e di Fuorigrotta si sono rivolti allo studio legale Di Salvo per fare ricorso al TAR chiedendo che questa delibera venga annullata immediatamente e che l'Opera torni ad offrire servizi e non denaro.

Sull'Opera del Federico II una interrogazione regionale del Consigliere De Prisco diffusa in questo giorno

Opere e sprechi: interrogata la Regione

Il sottoscritto dott. Gerardo De Prisco, consigliere del Gruppo MSI-DN

PREMESSO

— che ai sensi delle leggi regionali 3/86 e 9/89 tutte le Opere Universitarie istituite presso Università, Istituti Universitari statali della Campania, nonché dell'Istituto Universitario Pareggiato di Magistero Femminile « Suor Orsola Benincasa » di Napoli e dell'ISEF di Napoli dovevano essere soppresse ed al loro posto dovevano sorgere gli Enti per il Diritto allo studio Universitario (E.D.I.S.U.);

— che, ad esclusione dell'Università di Salerno, continuano ad operare e deliberare, in regime di « prorogatio » di dubbia legittimità, i Consigli di Amministrazione delle Opere Universitarie di tutte le altre Università campane nonostante gli stessi, come nel caso dell'Ateneo Federico II, siano composti da membri che non vi partecipano da diversi anni e da rappresentanti degli studenti che non vengono eletti da ben otto anni;

— che a coronamento di una siffatta situazione che rasenta palesemente la illegittimità il Consiglio di Amministrazione dell'Opera del « Federico II », come pubblicato recentemente da un periodico di informazione universitaria, dall'estate scorsa, per decadenza di alcuni dei suoi membri, non avrebbe più il numero legale e, ciò nonostante, ritiene di poter far tutto ed adottare

qualsiasi provvedimento tanto che, tra l'altro, ha assegnato un lavoro tipografico, relativo al periodico « Diritto allo studio », per un importo di svariati milioni senza espletare alcuna gara di appalto;

— che, a dimostrazione delle sperpero del denaro pubblico, il detto periodico, che certamente non rientra nelle finalità prioritarie dei servizi dell'Opera, è stato offerto come allegato gratuito alla vendita della rivista Napoli City (costo lire cinquemila) che notoriamente non ha larga diffusione nel mondo universitario bensì in certa « aristocrazia » napoletana ed in ben definiti ambienti politici che respirano a pieni polmoni gli effluvi di garofani grandi e piccoli;

— che nonostante il parere del Consiglio Universitario Nazionale dell'11/12-06-92, relativo alla legge 390/91 « Norme sul diritto agli studi universitari », con il quale, tra l'altro, si chiede al competente Ministro « un efficace intervento volto a far cessare il regime transitorio basato sui consigli di amministrazione delle soppresse Opere Universitarie ancora funzionanti » e nonostante le svariate sollecitazioni in tal senso inoltrate da larga parte del mondo accademico, a tutto oggi nessun provvedimento è stato adottato da chi di competenza onde far cessare questa situazione che si ripercuote negativamente solo ed esclusivamente sulla pelle degli studenti che, tra l'altro, non possono ancora usufruire della Casa dello Studente di Medicina 2 con annessa mensa da

tempo completate e non vedo realizzata la mensa a Monte S. Angelo più volte richiesta;

INTERROGA

il PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE e l'ASSESSORE ALLA ISTRUZIONE E CULTURA per sapere;

a) se non ritengano, come fatto immediato, adottare tutti quei provvedimenti idonei per accertare le eventuali irregolarità compiute dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria dell'Ateneo « Federico II » in ragione di una assurda se non illegittima « prorogatio »;

b) per quali motivi, nel mentre si spendono milioni per stampare il periodico « Diritto allo studio » (costo 40/50 milioni a numero per 500/600 milioni l'anno) non si è ancora provveduto a rendere utilizzabile la Casa dello Studente di Medicina 2 con l'annessa mensa nonostante le dette strutture siano state da tempo ultimate e completamente arredate.

Se non ritengano, pertanto, in attesa che vengano indette e celebrate le elezioni per costituire gli E.D.I.S.U., provvedere, con la massima urgenza, al commissariamento di tutte le Opere Universitarie affinché vengano restituite a tutto il mondo accademico credibilità e certezze che una siffatta situazione certamente non garantisce.

Napoli, 13 ottobre 1992

Gerardo De Prisco

Le serate degli universitari in discoteca «I venerdì universitari» al Bolidò

Anno nuovo, vita nuova, iniziativa nuova. Ateneapoli in collaborazione con **Alberto Cassini, Vittorio Del Re, Massimo Festa, Claudio Azzaro, Giulio Rotoli e Fabio Chiappetta** parte con una nuova iniziativa: «*I Venerdì universitari*», un appuntamento settimanale per gli studenti, i non docenti ed i professori universitari. Venerdì 22 gennaio, è il primo dei 4 appuntamenti. Tra gli scopi fornire un luogo ed un'occasione stabile per le sere e le notti del mondo universitario. Così Ateneapoli continua nel tandem degli appuntamenti universitari serali: «*I Venerdì Universitari*» al Bolidò di Ischitella e «**DIDO-MENICA**» alla prestigiosa ex-Mela, ora Acquarius di via Dei Mille, 40 a Napoli.

L'idea è maturata dopo il successo ottenuto dalla festa delle matricole «*University Party - Premio Papiello*» dello scorso dicembre e da quelle precedentemente organizzate dal nostro giornale, oltre che dall'esigenza di studenti e docenti di avere occasioni e luoghi d'incontro tranquilli e selezionati dove trascorrere le serate, ascoltando anche della buona musica. «*I venerdì universitari*» ideati da Alberto Cassini vedranno la serata divisa in due fasi consecutive. La prima si baserà sulla bravura di un notissimo pianista (che potrebbe anche variare volta per volta) o di docenti o studenti che si esibiranno. L'animazione sarà affidata anche stavolta ad Enzo Martino mentre, ospiti fisse, faranno da cornice le venti splendide modelle della FASHION. Co. di Davide Rossetti.

La novità di questa prima fase è la **corrida universitaria** cui potranno partecipare i professori e gli studenti intervenuti improvvisando un mini show, suonando qualche strumento. La seconda fase sarà proprietà esclusiva degli ap-

passionati di discomusic affidata ancora una volta a Sasà Capobianco, D.J. conosciutissimo e dal Digital Boy al secolo Michele Maraniello che delizierà con il suo campionario. Ospiti sono attesi per questa iniziativa, di conseguenza consigliamo di interpellarci al più presto per il biglietto-invito della prima che al solito sarà omaggio e valido per una coppia. Il locale? Di nuovo al **Bolidò**, megastruttura di livello, con due piste da ballo, già sperimentata con successo per l'University Party, che per questa nuova iniziativa ha potenziato tutti i suoi settori tra cui l'acustica dell'impianto per consentire di far sfrenare al meglio i discotecoc-

mani e farli ballare fino all'alba. Sono previste durante la serata concorsi di ogni tipo, il cui giudice sarà il pubblico con i suoi applausi o i suoi fischi opportunamente sollecitati dall'animatore **Enzo Martino**. Per la prima serata, quella di venerdì 22 gennaio, si accederà per invito (tel. al 669236 a chiedere di **Alberto Cassini**) successivamente sarà distribuita una tessera valida per tutti i Venerdì. Chi è sprovvisto di biglietto-invito pagherà un biglietto d'ingresso. Il locale è il Bolidò, dotato di un ampio parcheggio per centinaia di posti auto ed è facilmente individuabile, sito al Km. 40.750 della Domitia-

na, raggiungibile tramite tangenziale in 15 minuti (per andare in un locale in città, tra traffico e parcheggio va via oltre un'ora), proseguire per l'uscita di Ischitella 1 Km. e mezzo verso il litorale domitico; vi aiuteranno una fitta serie di indicazioni.

Con l'occasione auguriamo un buon inizio d'anno oltre che ovviamente un gran divertimento al pubblico de «*I Venerdì universitari*» soffermandoci per un particolare ringraziamento a quanti collaborano alla realizzazione dell'iniziativa, al Doctor's Group oltre la direzione del Bolidò per aver consentito la realizzazione delle serate.

«DIDO-MENICA» all'ex Mela

Dal 17 gennaio «**DIDO-MENICA**» in discoteca, alla prestigiosa ex Mela, oggi Acquarius in via Dei Mille, 40 a Napoli. Un'iniziativa che proseguirà tutte le domeniche, sino alla fine di febbraio. Un appuntamento soft, esclusivamente fra universitari (studenti e docenti), con piano bar di Ciro Carannante e Sasà Grimaldi, disk jockey Dario Gulda e le migliori selezioni musicali del momento, buona musica coinvolgente ma senza i ritmi duri, hard. L'ingresso è a L. 10.000 compreso di consumazione. L'apertura alle ore 22.30.

Organizzazione Massimo Festa, Vittorio Del Re, Maurizio Mastrangelo e Lillo Di Monda, i primi tre studenti di Economia e Commercio, studente di Giurisprudenza il quarto, tutti brillanti studenti universitari e pubblici relation nel tempo libero; con la partecipazione di Ateneapoli. Il 20 dicembre le domeniche si erano concluse con un Bingo molto divertente che aveva segnato la pausa per le feste natalizie, ora si riprende. Il gruppo sta anche organizzando una mega festa alla Nato per fine febbraio. Ospite fisso alle serate domenicali Giulia di Capua, Miss Università Atenei Italiani 1991.

Inviti-presentazioni si possono ottenere rivolgendosi direttamente agli organizzatori presso la Facoltà di Economia e Commercio a Monte S. Angelo, sala studio n. 1 adiacente il bar: chiedere di Massimo, Gigi, Enrico o Vittorio «*Vi attendiamo*».

Per la riuscita della serata ringraziamenti da parte degli organizzatori ad altri loro colleghi studenti universitari: Gigi Balsamo, Enrico De Lucia, Vincenzo Bellomia, Massimo Toriello, Fabrizio di Salvo, Marco Fresca ed altri ancora.



Una domenica all'Acquaris

* * * **ATTENZIONE** * * *

Il presente tagliando ti consente di ritirare (dai collaboratori della Alberto Cassini promotions operanti da oggi in tutte le facoltà) i biglietti della serata inaugurale che si terrà il 22 gennaio 1993 ore 22,00.

* * * **Per ulteriori informazioni telefonare al 669236** * * *

In 1500 il 17 dicembre al Bolidò. Grande partecipazione di docenti e studenti alla festa organizzata da Ateneapoli e dalla Alberto Cassini Promotion

University Party 2: un successo

Un 17 dicembre veramente speciale, per le oltre 1500 persone presenti alla festa organizzata al Bolidò. «Una notte da... 110 e lode» come ha scritto Annibale Discepolo su Il Mattino del 22 dicembre. «University Party, Premio Papiello», è stata la festa della matricola, la festa degli studenti universitari, docenti ed impiegati delle Università napoletane. Promossa da Ateneapoli, stata organizzata dalla Alberto Cassini Promotion, Massimo Festa e Vittorio Del Re. La serata ha avuto un grosso successo.

Fittissimo il programma. Giochi, la premiazione di un Papiello universitario in versione RAP (letto dallo studente di Giurisprudenza Fabio Vitello); in anteprima, il primo disco registrato da professori universitari, (dal titolo «Tramonti isolani»), docenti della facoltà di Medicina, Luigi Finelli (ricercatore Medicina II) e Franco Prisco (prof. a Medicina I) coadiuvati dai musicisti Alessandro Massa e Sandro Durazzo e da Vincenzo Cacciuto e Benedetto Tramontano (il disco uscirà a fine gennaio, primi di febbraio, e gli introiti saranno destinati a fini umanitari, probabilmente all'UNICEF); un premio in argento alla matricola più giovane presente fra il pubblico è toccato a Luciano Onorato, 19 anni, iscritti il 19 ottobre ad Archi-

tettura con matricola 25/31520 e poi ad una delle due vincitrici del concorso nazionale Miss Università Atenei Italiani 1992, la bella studentessa del Suor Orsola Benincasa Roberta Nobile proveniente direttamente dagli studi di Domenica In (Alessandra Stentardo era assente perché modella a Parigi per una sfilata di moda). Ed ancora: un addio al celibato del neolaurato Mimmo Ceccaroli e la partecipazione dell'Agencia di moda Fashion Promozione Moda e delle sue modelle. Questi i pezzi forti della serata, coadiuvata dalla sapiente, frizzantissima e travolgente animazione di Enzo Martino, mentre la selezione discografica è stata curata da uno dei più famosi D.J. campani, Sasà Capobianco e The Doctor's Group e dal D.J. Michele Marantello. Tra i premi i microfoni d'argento di Radio Marte e buoni libro della libreria CUEN. La festa, iniziata alle 22,00 ed andata avanti sino alle 4,00 del mattino, è stata anche un modo per mostrare una Università che è anche socializzazione e divertimento, un'occasione per scambiarsi gli auguri natalizi e salutare, fra universitari, l'ingresso del nuovo anno che il mago Lux prevede di cambiamento e di sacrifici per gli studenti e le università napoletane.



Studenti universitari al Bolidò il 17 dicembre scorso

• **IL DISCO DI FINELLI-PRISCO.** Una novità in assoluto per gli atenei napoletani, il primo registrato da docenti universitari. «Tramonti isolani» è il titolo del disco che uscirà a fine gennaio presentato in anteprima. 9 pezzi in tutto, uno è legato all'isola di Procida da cui prende idealmente il nome il disco. Il ricavato andrà probabilmente all'Unicef.

Luigi Finelli, Franco Prisco e Alessandro Massa accompagnati da Vincenzo Cacciuto, Benedetto Tramontano, Sandro Durazzo: gli autori.

Ce ne parla Luigi Finelli ricercatore alla II Facoltà di Medicina.

Genere musicale? «Musica Melodica italiana con un sound mediterraneo».

Come è nata l'iniziativa? «Da un'idea: avevamo fatto sempre musica ma mai una cosa nostra; eravamo solo buoni esecutori. Allora ci siamo voluti mettere alla prova».

Il gruppo è tutto di universitari? «No due buoni musicisti di professione più altri per hobby».

Perché dei professori universitari e dei medici si mettono a fare un disco? «Perché c'è bisogno di uscire fuori dalla routine e perché c'è una creatività che si vuole esprimere, ci sono delle manse, degli hobby».

Nell'Università

va avanti

chi è più

informato

ATENEAPOLI

da 9 anni

l'informazione

universitaria

in tutte le edicole!

TCN



TELECAPRINOTIZIE

CANALE
53

SOLO NOTIZIE E INFORMAZIONI

24 ORE SU 24

DA NAPOLI - DALLA CAMPANIA - DALL'ITALIA - DAL MONDO

LA PRIMA ED UNICA STAZIONE TELEVISIVA
ITALIANA SPECIALIZZATA
NELL'INFORMAZIONE

TCN Piazza Municipio, 84 — 80133 NAPOLI
Tel. 551.54.94 - Fax 552.55.78

Direzione: Via Li Campi, 19 — 80073 CAPRI
Tel. 837.01.44 - Fax 837.04.21



Regalatevi un abbonamento ad ATENEAPOLI. c/c postale n. 16612806

studenti: L. 25.000, docenti: L. 28.000, sostenitore ordinario: L. 50.000, sostenitore straordinario: L. 200.000

Cerimonia solenne il 15 dicembre

Medicina Il vent'anni dopo

A Zannini e Bonavolontà il titolo di professore emerito, una Guida alle attività di ricerca. La Facoltà «uno dei poli scientifici più importanti in Italia», didattica all'avanguardia ma pessima è la qualità della vita degli studenti. «Le pantere non nascono dal niente» ricorda il prof. Rossi



Buon compleanno, policlinico! Il 15 dicembre è stato il ventesimo genetico della seconda Facoltà di Medicina. Sono già passati vent'anni da quando un manipolo di giovani professori abbandonò il centro storico per insediarsi nel complesso di Cappella Cangiani ancora ammantato dalla polvere dei cantieri. La prima a trasferirsi fu la Cattedra di Farmacologia diretta da **Paolo Preziosi**, poi toccò alla chirurgia di Giuseppe Zannini.

Una manifestazione introdotta dal Preside **Gaetano Salvatore** che ha visto la partecipazione del corpo accademico al completo: dai professori di prima e seconda fascia al rettore Carlo Ciliberto.

Tutti, e per di più, in grande uniforme, con la toga. Durante la cerimonia si è proceduto alla consegna dei diplomi di professore emerito a **Giuseppe Zannini** e **Aldo Bonavolontà**. Certamente due maestri. Il primo, chirurgo di fama, ha alle spalle oltre quaranta anni di gloriosa carriera. Un percorso professionale scandito da enormi ed onorificenze, frutto della grande abilità e qualità professionale.

Cresciuto lavorativamente all'ombra di Pietro Valdene prima e di Ettore Ruggeri poi, ebbe la cattedra in Semeiotica Chirurgica nel 1962 ricoprendo anche la carica di preside per i primi dieci anni di vita della Facoltà. Attualmente è Presidente del Consiglio Superiore di Sanità a Roma. Aldo Bonavolontà invece è un padre della Medicina e fondatore della scuola oculistica del secondo policlinico alla quale si sono formati illustri schiere di giovani specialisti. Ma torniamo alla apertura della cerimonia. Il Rettore **Carlo Ciliberto** nella allocuzione ha richiamato le fasi iniziali del varo di Medicina II: «*gli ultimi vent'anni di storia della università partenopea sono trascorsi con il contributo sostanziale di questa Facoltà, e non nascondo che negli anni settanta ero fortemente contrario alla sua istituzione. Oggi devo naturalmente ricredermi...*».

Tengo a precisare che la mia avversione ai progetti dell'allora Rettore Tesauvo era fondata sulla considerazione che due Facoltà di Medicina nello stesso Ateneo avrebbero comportato tutta una serie di problemi; problemi peraltro che hanno legittimato in pieno la nascita del secondo Ateneo». Già, ne è passata di acqua sotto i ponti e la realtà universitaria napoletana non può essere paragonata a quella di vent'anni fa. Forse la nascita del II policlinico di Napoli rappresentò quello che oggi, con il neonato Ateneo in Terra di Lavoro, può rappresentare la creazione di un policlinico in quel di Caserta. Nuove opportunità di lavoro per i giovani medici, certo, ma non solo; è soprattutto il corpo docente a giovare; il percorso professionale viene ovviamente snellito e nuovi spazi si aprono soprattutto per le carriere. «*Oggi non ho difficoltà a riconoscere che la seconda Facoltà di Medicina ha svolto*

*un ruolo di fondamentale importanza per la nostra città e per la nostra Regione - continua Ciliberto. - Se si considera che per molti anni il numero complessivo di studenti iscritti alle due Facoltà di Medicina è stato di circa ventimila e che le sole matricole per molti anni sono state superiori a quattromila, la mancanza di una seconda Facoltà di Medicina avrebbe avuto, senza dubbio, gravi conseguenze. Ne avrebbe risentito soprattutto la didattica. Va comunque precisato che al tempo della concezione della megastruttura del policlinico, gli Istituti monocattedra erano la regola, le cliniche erano concepite per essere autosufficienti dal punto di vista diagnostico e generale... il successivo riequilibrio all'interno della Facoltà tra funzioni didattiche ed assistenziali, mise in luce, anni addietro, la necessità di una profonda ristrutturazione organizzativa; poi il terremoto. Interruppe questo processo di adeguamento ingolfando la facoltà con una parte delle cattedre del centro storico, non più agibile». Infine il rettore ha esortato ad una proficua collaborazione e comprensione tra le due Facoltà mediche dei due Atenei campani. Insomma la giornata del compleanno scorreva con la formalità e la giusta dose di convenevoli che in queste occasioni rappresenta garanzia di successo. Ma proprio sul più bello il prof. **Alberto Inconorato** è intervenuto, prendendo la parola a nome dei professori di seconda fascia, denunciando ufficialmente il deciso dissenso degli associati, al decreto ancora in itinere alle Camere.*

È poi toccato all'incendere solenne del Preside **Gaetano Salvatore**, proseguire nell'illustrazione dell'ideale cammino della Facoltà nei suoi primi vent'anni. Salvatore ha innanzitutto sottolineato come il sacro fuoco della cultura sia alimentato da due anime inscindibili «*l'anima rivoluzionaria che appartiene alla ricerca e l'anima conservatrice della didattica e degli strumenti della formazione*». L'attenzione della Facoltà ai problemi della ricerca, elemento essenziale della vita universitaria, si sostanzia pienamente nella recente istituzione di un prestigioso corso, da frontiera del sapere, come quello di biotecnologia. «*Non è ancora attivato - precisa il preside - ma solo per ragioni burocratico amministrative, sicuramente eliminabili nel breve termine*». E poi ha continuato sciogliendosi nella vulcanica capacità oratoria, sciornando l'elenco dei meriti di cui la Facoltà di Medicina dell'Ateneo Federico è lieta di fregiarsi, dall'essere stata antesignana nella proposta di formulazione del rinnovamento della didattica (tabella XVIII) passando per i corsi di laurea breve, fino alla promozione di iniziative per lo scambio e la cooperazione in ambito internazionale di docenti e stu-

enti. Non ultimo al progetto ERASMUS.

Non sono mancate le note polemiche, soprattutto rivolte ed indirizzate alla amministrazione Regionale con la quale, denuncia ancora il Preside, non si riesce a stipulare uno stralcio di convenzione. Anche questa una storia lunga e che tuttora impone uno scriteriato utilizzo, anzi sottoutilizzo, delle potenzialità sanitarie del policlinico che, al di là di altri meriti oggettivi, rimane pur sempre privo di un pronto soccorso e di una accettazione centralizzata. «*Un universo abbandonato a se stesso, dopo le ore 14*» afferma deciso Gaetano Salvatore. «*Bisogna chiedersi se con una corretta programmazione della spesa sanitaria, più accorta e programmatica, i viaggi della speranza non diventerebbero consapevoli della certezza, quella di essere curati bene, e con adeguati supporti organizzativi e a casa propria*». Le ultime battute sono per la memoria di Giuseppe Tesauvo che «*volle il policlinico e fortissimamente lo volle; uomo senza il quale la stessa esistenza di questo corpo docente sarebbe oggi in dubbio*». E poi seguita la relazione del prof. **Franco Rinaldi**, presidente del corso di laurea, che si è prodotto in una illustrazione della storia della Facoltà esaustiva e ricca di dati significativi. Una storia che si colloca direttamente nell'ambito del percorso di tutto l'Ateneo e nell'ambito della storia della medicina ospedaliera in Italia. In buona sostanza si è trattato di una rievocazione.

Le tappe del percorso storico del policlinico, configurato sin dagli inizi come un secondo corso di laurea a Napoli, sono tutte nei numeri.

«*Il numero degli studenti salì rapidamente a mille nel 72-73 fino al 76-77 e ancora nel 78-79 con 2000 unità; un numero considerevole da aggiungere ai 2000 studenti del P° corso di laurea (Medicina I). Subito ci fu un problema: l'adeguamento delle risorse da mettere al servizio degli studenti. Questo aspetto didattico si inseriva direttamente nell'ambito della evoluzione della assistenza sanitaria. Le obsolete strutture di accettazione chiamate «*astanterie*», sebbene ancora presenti, erano il retaggio della vecchia concezione di «*ospedale dei poveri*». Il rapporto docente-studente rimaneva di 1 a 250, insomma, da struttura stabile la didattica doveva diventare struttura evolutiva, adatta alla maggiore diffusione della informazione medica*». Quindi il prof. Rinaldi ha fatto riferimento ad alcuni dati attuali: «*Oggi la Facoltà fa i conti: circa 19.000 gli studenti che si sono iscritti in questi vent'anni. 12.000 di essi si sono laureati ma esiste un residuo di 7000, dei quali 1800 sono fuori corso. Molti presumibilmente hanno scelto altre strade. Nel corso di questi anni abbiamo prodotto una serie importante di trasformazioni sul piano della di-*

didattica con l'introduzione della Tabella XVIII, dapprima in via sperimentale (a partire dall'83-84) e poi in via definitiva a partire dal 1988». Tornando ai dati... «*Attualmente il numero degli studenti che si iscrivono a questa Facoltà è sceso confermando una tendenza che risale al 1983. La richiesta è calcolata intorno a 500-600 matricole, ma con l'introduzione del numero chiuso è ristretto a 285 unità*». Secondo il prof. Rinaldi, questo dato, e l'introduzione del numero programmato di iscrizioni, assolve ad una funzione di selezione che, essendo posta come pregiudizio iniziale, evita ad una considerevole parte degli studenti di perdere molti anni della propria vita nella sperimentazione dello studio universitario. Un inutile esercizio se poi non approda al compimento finale. «*E un nostro dovere sociale redigere un progetto di selezione a monte del tragitto universitario*».

A ruota, l'intervento di **Giancarlo Valletta**, professore ordinario di Odontoiatria e Presidente dello stesso corso di laurea. Poche battute per ribadire l'importanza di aver separato i corsi di medicina e odontoiatria e per farsi vanto dell'alta percentuale di occupazione dopo la laurea per i medici-dentisti. (Il corso di odontoiatria si è scorporato da quello di medicina a partire dal 1980 secondo le direttive del DPR 135).

Il professore **Auricchio**, decano della facoltà, ha poi preso la parola per puntualizzare l'importanza della attivazione dei diplomi per infermiere professionale essendo egli presidente del comitato promotore per la istituzione delle lauree brevi.

La giornata celebrativa, prima di concludersi con un concerto per mandolino ed orchestra e basso continuo musiche di Antonio Vivaldi, e la sonata in DO maggiore per oboe ed archi di Tommaso Giordani, tenuto dai musicisti dell'Acquarium, ha ospitato la interessante relazione di **Guido Rossi** responsabile della attività didattico-scientifica.

«*L'attività scientifica è sempre stata un vanto della nostra Facoltà - ha iniziato a dire - e non ho timore ad affermare che oggi rappresenta uno dei poli scientifici più importanti in Italia. Proprio per dare risonanza e costituzione organica a questa dimensione della Facoltà, non sempre riconosciuta o semplicemente conosciuta, abbiamo elaborato una guida alle attività scientifi-*

che ed assistenziali della II Facoltà di Medicina. Uno strumento che sarà distribuito a tutti gli operatori del settore sul territorio regionale e che precede un libro di prossima pubblicazione sotto gli auspicci del laboratorio internazionale di genetica e biofisica e della stazione Zoologica di Napoli, in cui verrà descritta tutta l'attività di ricerca svolta nelle principali istituzioni scientifiche napoletane». Ma molte nubi legislative si addensano sulla attività di ricerca.

Sul piano della didattica «*la nostra Facoltà è una delle cinque strutture pilota, scelte dal Ministero, per l'introduzione della didattica tutoriale a piccoli gruppi*». Gravi problemi inerenti la didattica «*sono purtroppo specifici di questa Facoltà e riguardano particolarmente la carenza delle strutture e la qualità di vita degli studenti. Non posso non ricordare come la carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture, incida sullo svolgimento di una normale attività didattica*». (Si pensi che non è possibile tenere esami dopo le 16,00 perché da 7 mesi mancano le lampadine nelle aule). *E devo anche ribadire, a nome degli studenti, la carenza del servizio mensa e la carenza di posti di studio. Gli studenti di questa Facoltà sono molto pazienti e sopportano disagi che in altre facoltà italiane e anche napoletane non sarebbero tollerate così facilmente*. Dunque il prof. Rossi ha dato atto pubblicamente agli studenti del secondo policlinico di sopportare una situazione incongrua sul piano organizzativo e strutturale e inadeguato rispetto a ciò che viene richiesto in sede consuntiva. Un atto di coraggio, che in qualche modo smentisce alcuni luoghi comuni sulla efficienza della seconda Facoltà Medica. E almeno il riconoscimento del sacrificio al quale molti studenti si sottopongono per sostenere e per seguire la complessa e intensa attività didattica. «*Le pantere non nascono spontaneamente*» conclude Rossi.

La chiusura della giornata di celebrazione di questo ventesimo compleanno si è poi dispiegata intorno al saluto solenne dei rappresentanti delle Facoltà mediche italiane ed europee. Significativa la presenza del prof. **Slavinski** rappresentante della Facoltà di medicina di Danzica che si è augurato un futuro di comuni intenti e di reciproca collaborazione.

Ettore Mautone

La formazione e la preparazione degli ingegneri nell'ambito universitario meridionale

Ingegneria, ottima ma troppo teorica la preparazione

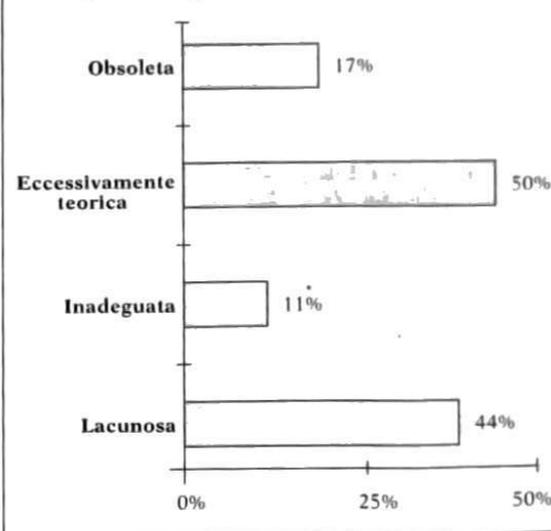
Il dominio della complessità: il compito degli ingegneri d'oggi. Occorre sviluppare attitudine culturale al cambiamento e flessibilità professionale. Non hanno nozioni di gestione d'azienda, anche le capacità di comunicazione verbale e scritta sono spesso inadeguate. In più, solo pochi giovani laureati sono in grado di parlare correttamente l'inglese. È il ritratto dell'ingegnere che emerge da una ricerca condotta da Corrado Lo Storto, borsista Formez, che prende in considerazione 18 casi aziendali

di Corrado Lo Storto*

Figura 1: Ripartizione media degli ingegneri tra le diverse aree funzionali

Area Funzionale	% Aziende	Ripartizione media degli ingegneri tra le diverse aree funzionali
R&S	61%	18,8%
Progettazione	72%	13,2%
Produzione e Logistica	94%	19,9%
Commerciale	77%	19,9%
Marketing	33%	2,0%
Pianificazione Strategica	22%	3,7%
Amministrazione	5%	2,5%
Acquisti	55%	2,9%
Sistemi Informativi	77%	5,7%
Servizi per la Produzione	83%	17,9%
Gestione del Personale	11%	0,3%
Controllo di Gestione	5%	5,6%

Figura 2: Il giudizio sulla formazione del neo-ingegnere nell'opinione degli intervistati



Manager) (Figura 1). Il 33% delle aziende mostra una spiccata preferenza verso alcuni corsi di laurea in Ingegneria - solitamente elettronica e meccanica - considerati dalla maggior parte degli intervistati polivalenti e versatili.

Dall'indagine emerge un'opinione

piuttosto articolata sul livello di preparazione e sulla qualità della formazione dei giovani laureati in ingegneria. Il 50% degli intervistati ritiene che la preparazione dei giovani ingegneri meridionali mediamente sia senz'altro di ottimo livello, anche se confrontata con quella

dei colleghi dei Politecnici di Milano e di Torino. Anche il modello formativo italiano, seppure caratterizzato da un forte contenuto teorico, continua a rimanere un modello valido, competitivo con altri modelli europei. Il 28% degli intervistati ritiene soddisfacente la prepara-

zione con qualche riserva, mentre il rimanente 32% non nasconde alcune perplessità. Insoddisfazioni e perplessità sono legate al fatto che talora la preparazione del giovane laureato si rivela lacunosa, eccessivamente teorica ed obsoleta (Figura 2). Nei giovani ingegneri è carente la capacità di utilizzare gli strumenti appresi per schematizzare ed interpretare i fenomeni fisici secondo opportuni modelli matematici. Sovente, i giovani ingegneri mancano della capacità di analizzare problemi complessi, separarli in problemi elementari ed analizzarne i collegamenti. La mancanza di una formazione che consenta di adeguare in tempi brevi i neo-laureati ad alcune esigenze di natura economica è la critica più frequente. I giovani ingegneri mancano di nozioni di gestione d'azienda, di una formazione atta a far conoscere il funzionamento del sistema azienda, dell'idea stessa di che cosa voglia dire fare business e produrre valore. Frequentemente, le capacità di comunicazione verbale e scritta sono inadeguate. Poiché sono in grado di parlare correttamente l'inglese, e molti incontrano persino difficoltà nella comprensione di testi tecnici.

È chiaro che le caratteristiche dell'individuo, la sua formazione di base, e molti fatti soggettivi e della sua personalità intervengono a determinare il suo successo. Tutto sommato, la figura del giovane ingegnere meridionale esce bene dall'indagine e nel complesso il giudizio delle aziende sulla formazione e sulla preparazione dei giovani ingegneri è abbastanza positivo. Gli stessi intervistati sono consapevoli d'altra parte che l'Università non può insegnare tutto. Indubbiamente, un miglior collegamento tra mondo accademico e imprese sarebbe auspicabile, anche se non è determinante nella preparazione del giovane laureato.

* Borsista FORMEZ

«La Facoltà di Ingegneria nell'evoluzione del rapporto tra formazione e professionalità»: il tema dell'incontro, organizzato da Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno di Napoli Facoltà di Ingegneria e Formez, che si terrà venerdì 22 gennaio alle ore 10,30 presso l'Aula delle Lauree della Facoltà di Ingegneria.

Nell'occasione saranno presentati i risultati delle ricerche, finanziate da Borse di studio Formez e svolte presso la Fondazione Politecnica: «Le condizioni didattiche, scientifiche, strumentali e di attrezzature delle Facoltà di Ingegneria del Mezzogiorno con particolare riferimento a quelle di recente costituzione» di Antonio Castiello e «La formazione e la preparazione degli ingegneri nell'ambito universitario meridionale» di Corrado Lo Storto.

Il lavoro di ricerca è stato coordinato da una Commissione Scientifica costituita dai professori di Ingegneria Luigi Tocchetti, Giovanni Carlo Magno, Salvatore D'Agostino, Oreste Greco, Marcello Lando, Mario Ruffa e da Stefano Chiesa per il Formez.

Il programma

Introduzione

Luigi Tocchetti

Presidente Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno d'Italia
Emerito dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II»

Gennaro Volpicelli

Preside della Facoltà di Ingegneria

Presentazione dei risultati delle ricerche

Antonio Castiello

Borsista

Corrado Lo Storto

Borsista

Interventi:

Salvatore D'Agostino

Ordinario di Scienza delle Costruzioni

Oreste Greco

Preside della Facoltà di Ingegneria
Il Università degli studi di Napoli

Giorgio Fiore

Vice Presidente degli Industriali della Provincia di Napoli

Giulio Centemero

Direttore Formez sede di Roma

Parte il Diploma Universitario a distanza

Per 30 studenti lezioni via etere

L'iniziativa ha carattere sperimentale. Napoli e Torino facoltà pilota.

Napoli e Torino, sedi universitarie pilota nell'avviamento del Diploma Universitario a distanza. Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria del 10 dicembre ha approvato, in via sperimentale, l'attivazione del Diploma Universitario a distanza in Informatica ed Automatica.

I cicli di lezione per i diversi moduli didattici saranno diffusi via etere da un Centro alle Sale di ascolto. A questo scopo, per il 18 gennaio, data dell'inizio dei corsi, sarà attrezzata un'aula della sede di via Claudio dove appunto potranno essere seguite le lezioni dal video.

L'Università si avvarrà della collaborazione della Rai che metterà a disposizione il satellite Olympus per la trasmissione delle lezioni. Lezioni che saranno integrate dalle esercitazioni in vista.

L'accesso al corso sarà limitato ad un numero massimo di 30 studenti e vi potranno accedere solo coloro che risultano già iscritti al Diploma Universitario a vista.

Le ore di lezione saranno uguali a quelle del Diploma Universitario a vista: ogni modulo sarà di 78 ore. 70 di insegnamento di cui non più di 45 saranno di teoria, non meno di 25 di esercitazioni, 8 ore saranno di verifiche periodiche. Gli studenti del Diploma a distanza sosterranno le prove di esame con gli stessi docenti che si occupano di quello a vista.

Al Preside della Facoltà, prof. Gennaro Volpicelli, abbiamo chiesto di illustrarci meglio questa novità.

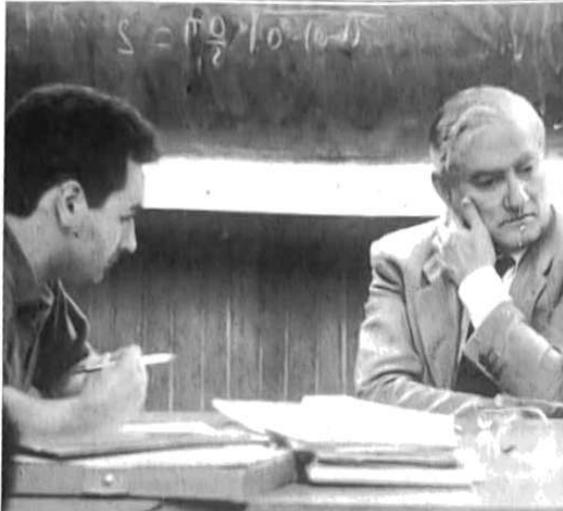
Preside come nasce il diploma Universitario a Distanza?

«È un'iniziativa avviata circa due anni fa dal Ministero della ricerca scientifica e tecnologica con la costituzione del cosiddetto Consorzio Nettuno al quale aderirono i Politecnici di Torino e Milano e l'Università di Napoli e molte realtà industriali come Rai, Sip, Unione Industriali e altre società produttive nel settore delle Telecomunicazioni. L'idea era quella di fornire gli strumenti didattici da utilizzare per i Diplomi Universitari che si stavano attivando. La cosa è andata avanti nel tempo e a partire da quest'anno viene attivato il Diploma Universitario a distanza in Ingegneria Automatica ed Informatica».

Le lezioni da chi verranno tenute?

«Da docenti che un comitato scientifico del Consorzio Nettuno sceglie tra le varie Università Italiane».

Quali Università parteciperanno quest'anno con i Diplomi universitari a distanza?



«Napoli e Torino sono le prime a partire. Ma in forma diversa, nel senso che Napoli, proprio perché si tratta di un fatto sperimentale ha inteso aprire le possibilità di seguire le lezioni trasmesse a coloro che essendosi iscritti al Diploma Universitario a vista, in realtà, poi, non hanno seguito le lezioni presumibilmente per la difficoltà che avevano di frequentare. Così, sono state inviate delle lettere di invito a tutti coloro che si erano iscritti al Diploma in Informatica ed Automatica ma che, di fatto, attraverso le frequenze che noi controlliamo, abbiamo notato non presenti in aula, quindi abbiamo proposto loro questa possibilità fino ad un massimo di trenta posti».

Allora chi può iscriversi ai Diplomi Universitari a distanza?

«Consentiamo solo a coloro che già erano iscritti al Diploma Universitario a vista di

poter trasferire l'iscrizione. Mentre l'Università di Torino ha riaperto le iscrizioni. È presumibile che a questo corso si iscrivano studenti di altre parti d'Italia, anche del Sud, visto che quest'anno altre Università non hanno attivato i Diplomi Universitari a distanza. Allora, si sta ricercando una convenzione attraverso la quale gli studenti meridionali, pur iscritti a Torino, potrebbero frequentare le lezioni nella sede di Napoli, se risulta logisticamente più vicina».

E gli esami con chi saranno sostenuti?

«Saranno gli stessi docenti che hanno la responsabilità dei moduli didattici del Diploma Universitario a vista, responsabili del Diploma a distanza. Quindi, gli esami saranno tenuti dagli stessi professori. Anche se il docente in video può essere di Napoli o di altra Università, il responsabile del corso, della valutazione e della verifica resta un docente dell'Università di Napoli. Per ogni modulo didattico poi ci sarà una parte esercitativa che sarà svolta sotto il controllo e la responsabilità del docente della sede».

Quali sono le prospettive future del Diploma a distanza?

«Con il tempo munendosi di un'opportuna antenna, l'ascolto delle lezioni potrà essere seguito anche in casa. L'insegnamento a distanza va sperimentato: se si risolve unicamente nell'ascolto di una cassetta registrata probabilmente non c'è grande diversità rispetto, per esempio, all'insegnamento di una lingua con i dischi. Quindi, bisognerà temperare questa possibilità di essere serviti in casa alla possibilità di interazione con un docente».

Rappresentante dell'Università di Napoli all'interno del Consorzio Nettuno è il prof. Luciano De Menna.

Fabio Russo

LAUREA

Confetti rossi per Orlando Giovannone. Dopo una lunga permanenza in facoltà si è laureato in Ingegneria dei Trasporti con una tesi sperimentale, relatore il prof. Marino De Luca, e con un buon risultato. Un'altra colonna dell'Aula 2 che se ne va e che ormai va perdendo tutti i suoi pezzi storici.

Al neo ingegnere, per qualche tempo nostro collaboratore, ma soprattutto studente impegnato e sensibile ai problemi dei colleghi (una categoria in via di estinzione), gli auguri di Ateneapoli per una brillante e luminosa carriera.

Scandalo esami falsificati Condannato a 5 anni l'assistente Benettieri

Si chiude una triste vicenda iniziata l'84.

La sentenza pronunciata all'udienza del 4 dicembre della IX sezione penale del Tribunale di Napoli ha posto la parola fine alla spiacevole vicenda dei falsi esami presso la Facoltà di Ingegneria iniziata nel 1984.

Dei 13 imputati originari, responsabile dello scandalo degli esami è stato ritenuto l'assistente della materia di Tecnica delle Costruzioni, Francesco Benettieri condannato alla pena di 5 anni di reclusione, di cui 4 condonati (D.P.R. 865/86 e D.P.R. 394/90).

Condannati alla pena di un anno e nove mesi di reclusione tre studenti, ai quali è stato attribuito il beneficio della sospensione condizionale della pena. Per gli altri studenti i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere per l'art. n. 157 del Codice Penale secondo cui il reato è estinto per prescrizione. Non luogo a procedere anche per uno dei custodi della Facoltà che vedendosi riconosciute le attenuanti, giudicate prevalenti rispetto alle aggravanti, ha beneficiato della prescrizione penale.

Ma ricostruiamo per sommi capi l'intera vicenda. È il 1983, in una seduta di laurea viene riscontrato un fatto abbastanza anomalo: uno studente risultava aver sostenuto 17 esami in otto mesi. Così il Presidente della Commissione chiede chiarimenti e la presidenza avvia delle indagini da cui risulta che il candidato non aveva mai superato l'esame di Tecnica delle Costruzioni. Inoltre, furono riscontrate dodici firme false e delle irregolarità rela-

tive all'esame di Scienza delle Costruzioni. Concluso il controllo, le camicie sospette (verbali d'esame) furono conservate in un cassetto chiuso a chiave nella segreteria della Facoltà. Ma di notte, tra il 22 e il 23 febbraio dell'84, i documenti vengono trafugati dalla segreteria, dove cassette e finestre furono forzati per lo scopo.

Parte della documentazione viene ritrovata e così viene consegnata alla Magistratura. La prima udienza si svolge lunedì 17 ottobre 1988 presso la IX sezione penale del Tribunale di Napoli, presidente il giudice Francesco Persico. Le imputazioni sono gravi: falso in atti pubblici, furto di documenti e corruzione sono i reati imputati al Benettieri. Azioni esecutive di falso in atti pubblici per gli altri rinviati a giudizio. Nel corso dell'udienza del 12 dicembre 1988 il processo viene rinviato a tempo indeterminato perché accettate le eccezioni mosse dall'avvocato Ciruzzi. Viene fatto notare ai giudici che i reati contestati riguardavano non solo Tecnica delle Costruzioni ma anche altre discipline. È quindi accettata la richiesta dei difensori di unificare il procedimento con l'altro riguardante l'esame di Scienza delle Costruzioni che era ancora in fase istruttoria.

Così, poi, si arriva gradatamente ai giorni nostri con la sentenza del 4 dicembre.

Si chiude una delle pagine più nere e meno gratificanti della storia dell'Università di Napoli.

(F.R.)

Bagni: ancora aggressioni ai danni delle studentesse

I bagni di Ingegneria sembrano proprio essere il luogo più conosciuto della facoltà. Purtroppo tale notorietà è legata esclusivamente ad episodi spiacevoli, ultimo dei quali l'aggressione in pieno giorno ai danni di una studentessa.

Proprio le ragazze sono le più svantaggiate; prive per anni di servizi pensati solo per i maschietti, sono costrette a fare fronte comune al momento della maggiore intimità. L'ultimo episodio verificatosi prima delle vacanze invernali, si è fortunatamente risolto con un grande spavento e la fuga del maniaco nascosto nell'unico bagno aperto nei pressi della Presidenza, a poco o a nulla serve il servizio di vigilanza cui è demandato il compito di vegliare su tutta la struttura ed insufficiente è l'occhio vigile del custode. Ora le ragazze di Ingegneria sono proprio stanche; al ritorno alle lezioni di gennaio si sono organizzate. È partita una petizione per spingere a prendere provvedimenti concreti. Problemi ci sono anche per i ragazzi: non mancano incontri spiacevoli con i guardiani, ma evidentemente forti di una tradizione che vuole gli uomini sesso forte, nessuno ha pensato di chiedere la protezione delle guardie giurate. Non si può però vivere sperando nella buona sorte ed episodi come quello occorso non sono tollerabili in una società civile, tanto meno nelle sue istituzioni. Si spera che in massa gli studenti aderiscano alla petizione che vuole sollevare nel contempo anche il problema della presenza di tossicodipendenti nei sotterranei del triennio più volte allontanati dalla vigilanza ma mai controllati al momento di entrare.

Ad Elettrica incontro studenti-aziende

Preparazione tecnica, doti manageriali, volontà e impegno: le caratteristiche richieste ai laureati

Il mondo universitario sta cercando sempre più di mettersi al passo con i tempi per non rischiare di arrivare impreparato all'appuntamento con l'apertura delle frontiere previsto per quest'anno. Per questo motivo alcuni corsi di laurea della facoltà di ingegneria stanno tentando di ampliare l'orizzonte universitario, proponendo agli studenti degli incontri con le aziende più avanzate, in modo da rendere meno teorico il loro corso di studi. È il caso, ad esempio, del corso di laurea in Ingegneria Elettrica, dove il 17 dicembre, si è organizzato un incontro tra studenti e alcuni rappresentanti delle aziende più avanzate tecnologicamente nel campo energetico, stiamo parlando dell'Enel, della Circumvesuviana e dell'Ansaldo.

L'incontro si è aperto con l'illustrazione del corso di laurea dal presidente **Scipione Bobbio** agli studenti presenti. Bobbio si è soffermato in particolare sugli otto orientamenti previsti, ognuno dei quali è suddiviso in tre gruppi. Ossia, *Automazione*, in cui si approfondiscono gli aspetti tecnici dell'ingegneria energetica; *Controllo di qualità* dove vengono affrontati gli aspetti gestionali, settore molto rilevante nell'ambito di un'azienda; *Trasporti*, che cerca di rispondere ad una realtà locale che vede l'industria dei trasporti di primaria importanza; *Industria* ricalca in qualche modo gli aspetti gestionali di *Controllo di qualità*; *Energetico*; *Materiali*, legato ad aspetti di carattere più tecnologico. Infine, ci sono due nuovi orientamenti. *Compatibilità elettromagnetica* che prevede problemi di interazione tra sistemi di potenza e sistemi di segnali ed *Elettrofisica*, finalizzato alla ricerca. Ed è proprio il settore della ricerca che ha voluto sottolineare l'ingegner **Di Salvo**, responsabile dell'azienda energetica Enel. È ormai noto a tutti l'importanza che l'energia elettrica ha assunto nello sviluppo del Paese. Il consumo pro-capite, ha detto Di Salvo, ha un valore molto basso in Italia, non solo rispetto agli Stati Uniti, ma anche rispetto al resto dell'Europa. Nel secondo semestre del 1992, ha spiegato Di Salvo, la richiesta di energia elettrica si è abbassata moltissimo. L'Enel, nata nel 1963 con la fusione di altre società, ha assolto il compito

di elevare il livello elettrico italiano a quello europeo, ottenendo risultati gestionali notevoli; dall'87 per cento del 1963 si è arrivati al 99 per cento del 1992. Anche a livello di organico, la società ha visto un notevole incremento: centodiecimila dipendenti e un fatturato di circa centocinquanta miliardi. Ma come si colloca la figura dell'ingegnere in questo quadro? Al 31 dicembre del 1991 c'erano 2900 ingegneri di questi 1500 sono laureati in elettronica e costituiscono il 78 per cento del quadro dirigenziale; infatti due ingegneri su quattro hanno la possibilità di diventare minimo «quadro» e massimo dirigente. Negli ultimi quattro anni inoltre,

sentante della Circumvesuviana, il quale ha voluto prima di tutto sottolineare che molti fenomeni di rottura del sistema ferroviario non dipendono da cause interne. «È un campo - ha detto Paci - che richiede un approccio professionale pieno di umiltà, di volontà e impegno». Oggi si sente sempre più spesso parlare di alta velocità, ma la situazione non è molto semplice come potrebbe sembrare, perché ci sono vari problemi interconnessi. «Nel campo ferroviario a trazione elettrica - ha spiegato Paci - c'è posto per chiunque voglia interessarsi a questo tipo di sistema, perché esistono diversi spazi sia nella produzione

nologica, costruendo anche un osservatorio di ricerca. Negli ultimi anni inoltre, esattamente nel 1988, ha messo a punto il consorzio CRIS, che si occupa della ricerca soprattutto nel Sud, collaborando con Enti pubblici e con l'Università. A Napoli, invece, il sistema di ricerca si occupa soprattutto del trasporto veloce e in particolare della superconduttività, settore piuttosto importante per il trasporto dell'energia. In questo settore, l'Ansaldo collabora con l'università, con il Cnr di Napoli e con il Grenoble. Ed è proprio in questi settori che l'azienda sta assumendo neo laureati, soprattutto in elettronica e meccanica,



Un momento dell'incontro del 17 dicembre (Foto di Antonio Coppola)

sono stati assunti circa 85 ingegneri meridionali attraverso concorsi a cadenza biennale. Ai neolaureati, oltre la preparazione tecnica, vengono chieste delle buone doti manageriali, qualità sempre più rilevanti all'interno di un'azienda.

Piuttosto avanzata è l'attività di ricerca sull'energia e sulle fonti alternative. Le prospettive di lavoro dunque, nonostante il periodo di crisi, sono sempre più alte.

Altro settore dove l'elettricità assume un'importanza sempre più significativa, è quello dei trasporti. Il quadro generale dei sistemi di trasporto è stato affrontato dall'ingegner **Paci** rappre-

che nell'esercizio. L'elemento principale però è costituito dall'aggiornamento.

Altro settore fondamentale dell'energia è quello della ricerca. **Carlo D'Angiò** ha presentato il settore di ricerca dell'Ansaldo.

«È un settore fondamentale - ha spiegato D'Angiò - perché la sopravvivenza della realtà economica futura si avvarrà dell'innovazione tecnologica, se così non fosse, sarebbe costretta a pagare a caro prezzo energia prodotta da altri Paesi e quindi sarebbe destinata a scomparire». L'Ansaldo ha dunque fatto suo questo piano strategico e sta cercando di destinare gran parte delle proprie energie alla ricerca tec-

perché ritiene abbiano un curriculum molto più versatile. Dopo l'incontro con i tre rappresentanti del mondo delle aziende, si è tenuta una visita ai due laboratori del corso di laurea. Elettrica dispone di una sala ad alta tensione che è la più avanzata in Italia. Nel laboratorio di alta tensione si è svolta una prova dimostrativa. Agli studenti presenti è stato spiegato l'aspetto fisico del laboratorio; una stanza alta quanto tre o quattro piani di un edificio, senza finestre e imbottita di più strati in modo da assicurare un isolamento sia elettrostatico che acustico per evitare onde d'urto.

Maria Assunta Lagala

« Concerto di Natale » ad Ingegneria

In un clima festoso si è svolto lunedì, 21 dicembre, nell'Aula Magna della facoltà di Ingegneria il « Concerto di Natale ». Erano moltissimi i presenti, studenti docenti e non docenti che hanno applaudito ed apprezzato le eccellenti performance dei Cantori di Posillipo e dell'Istituto Meridionale per la Conservazione della Canzone Volgare.

Fanno parte del primo gruppo i docenti di Ingegneria **Marcello Lando** e il prof. **Nicola Augenti**, il secondo ha fra i propri leader i prof. **Paola De Vito** (associato ad Ingegneria) e **Catello Ternerello** (associato di Scienze).

Motivo dell'incontro musicale? Il primo « Concerto di Natale » della facoltà, promosso dal suo Preside, il prof. **Gennaro Volpicelli**, che a luglio aveva raccolto un grande successo con la sua pièce teatrale al « Concerto per l'Università » organizzato da Ateneapoli.

Tanto pubblico il 21 dicembre, l'Aula Magna era stracolma, in tantissimi hanno definito eccellenti le due esibizioni. Sorprendente e ad effetto, visto anche il clima natalizio, le musiche e i canti pastorali dei Cantori di Posillipo, che hanno emozionato la platea con « Tu scendi dalle Stelle, Ave Maria, Bianco Natal, Jesus Child, Jingle Bells, Quanno nascette ninno » e altre ancora.

Gli artisti dell'Istituto per la canzone Volgare, i primi ad esibirsi, invece hanno espresso un repertorio della Napoli antica, della Napoli dei vecchi tempi con: *Michelemmà, La ciorta, La canzone della zingara, 'O Munaciello, Tammurriata nera* ed altri pezzi più o meno famosi.

Molto contenti dell'esibizione anche gli studenti. Non sarebbe male se anch'essi per una volta provassero a fornire un'immagine o una iniziativa di eguale livello in facoltà. Lieti anche noi di questo espandersi di iniziative spettacolari che mostrano anche altre immagini di vita universitaria e tendono a migliorare i rapporti. Ateneapoli alcuni anni fa ha aperto una strada nel discorso di feste e spettacoli che vedevano insieme, in modo diverso, studenti e docenti. Una strada ampliata da due anni con le due edizioni del « Concerto per l'Università ». Su questo versante il RISMA di Scienze l'anno scorso, la Facoltà di Ingegneria quest'anno ed i prof. Finelli e Prisco di Medicina con il primo disco registrato da professori universitari dimostrano che non ci eravamo sbagliati. Ne siamo lieti e riteniamo sempre più che fare università ed educare le nuove generazioni sia anche questo. Grazie, Preside Volpicelli.

Ingegneria saluta il prof. Filippo Manna

Lunedì 11 gennaio, nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, si è tenuta una cerimonia ufficiale dove il Rettore Ciliberto, il Preside della facoltà prof. Volpicelli, il Presidente del Corso di Laurea prof. Giorleo e gli studenti, hanno salutato il prof. **Filippo Manna**, Ordinario del corso di Laurea in Meccanica che, il 19 maggio dell'anno scorso, aveva tenuto la sua ultima lezione.

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso introduttivo del Preside della Facoltà, che ha voluto sottolineare il grosso contributo che il prof. Manna ha dato alla formazione di più generazioni. È seguito l'intervento del Rettore Ciliberto, che ha presentato uno dei tanti testi scritti dal docente «*La Trimurti delle scienze esatte*».

«*Colgo oggi l'occasione di presentare questo libro, che è un mezzo di divulgazione del sapere attraverso l'applicazione della matematica. L'autore parte dalla constatazione di Leonardo: «Anche l'uomo della strada deve essere cosciente che il benessere di cui gode oggi è effetto della matematica» Poi si interroga sui motivi per cui ciò accade. Una lettura impegnativa le cui pagine scorrono attraverso le svolte fondamentali dei processi numerici.*»

Ha preso poi la parola il prof. Giorleo. «*Seppur recenti, i rapporti che ho avuto col prof.*

Manna sono stati rivelatori di una grande disponibilità e di grande impegno professionali. Voglio soffermarmi sulla sua brillante carriera universitaria, quale emerge dai suoi scritti, che spaziano dalla filosofia alla matematica la cui lettura è un momento di profondo chiarimento e approfondimento culturale.»

Per ultimo, il prof. Manna, ha tenuto una lezione conclusiva sulle «*Tecnologie dell'antichità*», accompagnate dalla proiezione di slides sullo stesso argomento.

Superando l'emozione ha cominciato: «*Giuseppe Giusti dice che le lodi sono un gran fardello per chi le porta a patto che non inebriano come fa un buon vino, le lodi che mi sono state fatte sono dettate dalla benevolenza dei miei colleghi, an-*

che se non nascondo di essere contento e di provare un gusto ineffabile nel sentirmi dire "bravo" da persone che stimo. Ciò, più di ogni altra cosa, appaga del duro lavoro svolto. Adesso non voglio fare discussioni dottrinali, preferisco piuttosto esporvi attraverso un breve excursus, l'evoluzione della meccanica, dalle origini ai nostri giorni, attraverso la sua sempre maggior espansione, che ci prospetta un futuro dai risultati sorprendenti. Basti pensare alla possibilità di poter costruire macchine atomo per atomo, imitando la struttura del DNA.»

Terminata la lezione, la cerimonia si è conclusa con la consegna della targa che gli studenti dell'anno accademico 1991/92, hanno regalato al professore come ulteriore riconoscimento del loro affetto e della loro stima.

«*All'insegnante e maestro*» la dicitura della targa. Parole che hanno commosso il prof. Manna e che soprattutto hanno confermato la continuità che ha saputo dare e lasciare come uomo innanzitutto come insegnante poi.

Un applauso caloroso e lungo ha per ultimo accompagnato i saluti non solo dei colleghi ma di quegli'allievi che non più ventenni hanno voluto stringere la mano al loro "maestro".

Carla Ferrandino

La prof. **Amalia Virzo De Santo** del Dipartimento di Biologia Vegetale parteciperà dal 21 al 26 marzo ad un Congresso internazionale che si terrà a Città del Panama sul «*Metabolismo C.A.M.*». Lo Smithsonian Tropical Institute che ha sede in questa città invitando gli esperti di tutto il mondo su questo tema, ha contattato la Prof. de Santo in quantità di miglior esperta italiana su questo argomento.

Nuovo Presidente a Matematica È il prof. Nicola Melone

Nato a Caserta il 14 luglio del '46, si è laureato a Napoli nel '70 con una tesi sulle «*categorie abeliane*». È professore incaricato dal '73, dall'80 professore associato, nel '87 è stato nominato professore straordinario. Oggi è professore ordinario. Questo in sintesi il profilo biografico di **Nicola Melone** nuovo Presidente del Corso di Laurea in Matematica.

«*Tra gli impegni più importanti che mi aspettano c'è sicuramente l'adeguamento del corso di laurea alla nuova tabella approvata dal Ministero.* Il nuovo ordinamento del corso di laurea in Matematica lascia invariato il numero degli anni di corso e il numero degli esami. Tra le varianti più significative c'è la possibilità di sostenere un esame di informatica già a partire dal primo biennio. Ma la novità che probabilmente susciterà più difficoltà nella fase applicativa della riforma è costituita dai «*moduli semestrali*». «*È prevista la scelta di lasciare il corso di laurea a quattro anni per evitare la concorrenza della facoltà di ingegneria. Gli stu-*

denti più volenterosi dovendo scegliere tra due corsi di laurea di durata quinquennale si orienterebbero molto probabilmente verso quest'ultima.» Si è adottata così la formula dei moduli semestrali per venire comunque incontro alle esigenze di qualificazione professionale richieste dal mercato del lavoro. «*Poniamo che "a" e "b" siano due corsi annuali i cui titolari si siano messi d'accordo nel presentare due programmi affini. Lo studente ha la possibilità di scegliere di seguire "a" nel primo semestre e "b" nel secondo, ritenendo sufficiente seguire questi corsi solo per un semestre. Alla fine dell'anno sosterrà un unico esame con i docenti di entrambe le materie. In questo modo, pur rimanendo quindici esami, si ha la possibilità di seguire più corsi e prepararsi in più materie.*» È evidente che per realizzare a pieno gli obiettivi della riforma sarà necessaria una stretta collaborazione tra i docenti sia nella fase di programmazione che nella fase di verifica.

Per il prof. Melone la discussione sull'attuazione del nuovo



Il prof. Nicola Melone

ordinamento non potrà essere affrontata in sede di Consiglio di corso di laurea prima degli inizi di marzo sia per lo sciopero dei professori associati sia perché ci sono altre que-

Due eccellenti iniziative per il 1° compleanno di RISMA

Tanti auguri a R.I.S.M.A. che compie un anno. Nata nel 1991 dalla passione per la musica, l'associazione, dietro cui si nasconde il centro delle iniziative socio-culturali di Matematica, ha festeggiato a dicembre il suo primo anno di attività. Inutile dire che anche questa volta i promotori non hanno tradito le aspettative. Il 15 dicembre nella sala riunioni di Monte S. Angelo nell'ambito del seminario musicale promosso dal R.I.S.M.A, si è esibito il quartetto di Sandro Loveri. Una formazione di primo ordine: Alessandro Loveri (pianista leader del gruppo), Bruno Rotoli (Professore a Medicina 2° ematologo, suona il sax alto e tenore), Alfonso Ruggiero (funzionario del C.T.O., da anni si dedica al contrabbasso) ed Ermanno Rotoli (avvocato/tenista, suona la batteria). Il Jazz la loro grande passione: durante la serata hanno alternato brani composti dallo stesso Sandro Loveri (Aprile, Ester, Dicembre, Malrasia e Teorema) citazioni dei miti della musica, Night and day e Take the a train bastino per tutte.

Non è finita qui: Risma colpisce ancora con un enigmatico invito per il 22 dicembre. Ancora la musica come sottofondo ad una gara di anagrammi ispirati ai personaggi che frequentano il Dipartimento animato dall'infaticabile prof. Paolo Fergola e anche in questo caso un altissimo livello espressivo. Ormai veterani sullo storico e simbolico palco della biblioteca del Dipartimento (già scenario dell'iniziativa dello scorso anno) sono saliti i professori Paola De Vito e Catello Tenneriello e il RISMA Jazz Quintett, di Paolo Fergola.

Dopo la guerra del golfo: una manifestazione

Nel corso di una manifestazione organizzata dal «*Comitato Golfo per la verità sulla guerra*», domenica 17 gennaio, si vedrà per la prima volta a Napoli il film collettivo arabo «*Harb el Khalij... wa baad!*» (La guerra del Golfo... e dopo?) Presso la Galleria Toledo, via Concezione a Montecalvario, 34 (tel. 425824).

Il film, consiste di sei episodi di sei registi arabi, prodotto oltre che dalla società del produttore tunisino Ahmed Baha Attia, dalla Libera Film Italiana, con la collaborazione di RAI 3. I primi tre episodi furono presentati alla Biennale di Venezia nell'agosto del 1991, dove riscosero molto interesse.

«*La guerra del Golfo... e dopo?*» viene proiettato nel quadro di una manifestazione cittadina per commemorare l'inizio della Guerra del Golfo, due anni fa. Alla manifestazione hanno aderito una ventina di gruppi, partiti ed associazioni nel napoletano. La proiezione alla Galleria Toledo alle 20.00 è preceduta da un corteo con fiaccolata: concentramento alle ore 18.00 a piazza Gesù Nuovo.

Per informazioni tel. a Alberto Clarizia (081/406812) o a Gordon Poole (081/5560944), del Comitato Golfo per la verità sulla Guerra.

stioni all'ordine del giorno che aspettano di essere vagliate. Tra queste, per esempio, l'utilizzazione di un piccolo laboratorio d'informazione attiguo al centro di calcolo, fino ad oggi fornito di vecchi computer. «*È stata approvata una gara d'appalto di trenta milioni da destinare all'acquisto di nuovi computer. Compatibilmente con le difficoltà organizzative e burocratiche mi impegnerò perché questo laboratorio non sia destinato solo alla didattica ma possa essere utilizzato anche per studiare.*»

Anche se non a breve scadenza dovrà essere affrontato il problema di come applicare la normativa sul tutorato, a tutt'oggi ancora piuttosto «*oscura*». «*Se ne sta occupando una Commissione didattica e dedicherò sicuramente una seduta del Consiglio a questo tema.*»

Molto interessante ci è sembrata un'iniziativa che il Prof.

Melone intende portare avanti, anche se ancora non si è scontrata con le inevitabili difficoltà organizzative. «*Mi piacerebbe che il Corso di laurea in Matematica diventasse un punto di riferimento per l'aggiornamento degli insegnanti della scuola media, attraverso conferenze periodiche sulle teorie matematiche più importanti. Alla fine il ciclo di seminari si potrebbe concludere con un incontro riservato agli studenti degli ultimi anni del liceo per presentare il corso di laurea. A questo proposito intendo avvalermi della collaborazione del Prof. Sbordone che ha già portato avanti durante il suo incarico iniziative di questo tipo.*»

Anna Romano

Lucarelli: attiveremo gli indirizzi di laurea

Quella appena trascorsa è stata una fine d'anno piuttosto difficile per la Facoltà, e soprattutto per i suoi studenti. Tanto per cominciare, i maschi hanno sofferto non poco per poter effettuare il rinvio militare, visti i problemi della Segreteria relativi al caricamento degli esami. Un nucleo mobile dell'esercito presente più volte in Facoltà ha sicuramente giovato, ma il disagio comportato dalle inevitabili quanto lunghissime file d'attesa, unite alla Segreteria ancora divisa, ha creato diversi problemi.

E comunque non è tutto, purtroppo: il problema della mensa e ancora irrisolto, sebbene, come dice il Presidente **Lucarelli**, «molti studenti affollano i bar ed i ristoranti presenti a Monte Sant'Angelo: non ingigantiamo i problemi». Vero è che il Preside ha avuto diversi incontri (o forse dovremmo dire scontri?) con il Rettore **Varvaro**, e chissà che un giorno la questione non si risolve. «Tante cose devono essere perfezionate, senza dubbio», ha detto Lucarelli, «ma questo non vuol dire che le cose vadano male in assoluto. Si deve lavorare con pazienza e determinazione, ed i risultati arriveranno». Un messaggio di speranza, quindi? «No, non speranza, non credo che sia il termine adatto: al limite, ottimismo, ma neanche... alla fine i problemi si risolvono». Allora, in attesa che questo accada, possiamo consolarci con quelle che sono le prospettive di sviluppo della Facoltà: i nuovi corsi di laurea, ad esempio. Quando si prevede che partiranno?

«Sono mesi che aspettiamo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, senza la quale non possiamo andare oltre», ha spiegato Lucarelli; «bisogna rispettare quello che dice la legge. Piuttosto, cercheremo di attivare gli indirizzi di laurea, per i quali le Facoltà hanno autonomia, e così potremo supplire alle esigenze didattiche e professionali che ci eravamo preposti di soddisfare».

Dunque una specie di corsi di laurea?

«Non proprio, lo studente sarà comunque laureato in Economia e Commercio, ma la sua preparazione personale rifletterà l'indirizzo scelto. Economia Politica, Economia e Legislazione delle Imprese, Economia Aziendale, e così via. Piuttosto direi che si tratta di uno sviluppo di quelli che adesso sono i piani di studio».

Agostino Malella

Parte il Servizio Informazione Studenti

Matricole, studenti dei primi anni, laureandi, laureati: le fasce d'utenza. Tra gli obiettivi espandersi ad altre Facoltà

S.I.S.: una nuova sigla, un progetto realizzato, un aiuto concreto per quanti si sentono disorientati nell'approccio con l'Università. Il Servizio Informazione Studenti della Facoltà di Economia e Commercio è partito il 18 dicembre scorso.

Un servizio di assistenza rivolto a diverse fasce di utenti: matricole, studenti primi anni, laureandi, laureati.

Mancanza di orientamento e di informazione dello studente, scarso livello di coordinamento della struttura universitaria, un insufficiente raccordo tra università e mondo del lavoro. Sono alcune delle ragioni che contribuiscono ad alimentare il triste fenomeno dell'abbandono che registrano le facoltà. Ed ha proprio l'obiettivo di arginare i danni della dispersione studentesca il SIS, negli intenti del prof. **Luigi D'Ambra**, ideatore e promotore del nuovo servizio che, elaborato nella Commissione per il Diritto allo Studio di Economia, ha poi ricevuto il placet del Consiglio di Facoltà, il 28 gennaio scorso.

Troppo di tutto. Lo studente al primo impatto con l'università riceve una marea di annunci, una serie di imput provenienti da più parti che contribuiscono a confondergli le idee. Nel SIS, ubicato in un'aula attigua alla Presidenza, invece le matricole dovrebbero trovare un punto di riferimento certo. A rispondere ai quesiti degli studenti, la signora **Amedea Castracane** e i «Ragazzi del III piano» il lunedì ed il venerdì dalle 9 alle 11,00.

Ma il progetto elaborato da D'Ambra con la collaborazione del rappresentante

degli studenti **Stefano Liotta** è più ambizioso.

Mira ad espandersi in tutte le Facoltà e poi a tutti gli Atenei che ne avvertissero l'esigenza «offrendo ad esempio un servizio di consulenza alla scelta della facoltà e del corso di laurea». Nella proposta, forte è anche il coinvolgimento degli studenti attraverso il ricorso alle opportunità offerte dalla legge quadro sul diritto allo studio (art. 13) secondo la quale è possibile prevedere delle forme di collaborazione (tribuite) ai servizi resi dall'Università.

Ma ora veniamo al tipo di informazioni che intende offrire il Servizio. Se all'inizio della carriera per le matricole è prioritario l'orientamento, durante il corso degli studi allo studente si presentano nuovi problemi sia di ordine amministrativo che burocratico, inerenti la tesi o ancora legati all'ingresso nel mondo del lavoro. Così mutando le esigenze muta anche il tipo di informazioni da fornire. Il Centro quando funzionerà a pieno regime sarà in grado di fornire alle quattro fasce di utenza individuate sette grandi gruppi di informazioni: didattiche (esami, orari di ricevimento, corsi, tesi, piani di studio, programmi, diplomi di laurea), burocratico-amministrative (iscrizioni ed immatricolazioni, esoneri, esenzioni tasse, cambi di facoltà, assegni di studio), utilizzo servizi e strutture (funzionamento delle biblioteche, spazi di socializzazione), culturali (seminari e conferenze, scambi culturali, attività ricreative-sociali), assistenziali (alloggi, prestito libri), orientamento al lavoro (op-



Il prof. Luigi D'Ambra

portunità di lavoro, tesi), assistenza post-laurea (borse di studio, dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento, bandi di concorso, opportunità di lavoro).

Una bella mole di lavoro, dunque.

Che richiede disponibilità di strumenti (attrezzature e materiale di consumo per il funzionamento del Centro; strutture di informatica e collegamenti in rete di terminali già esistenti in facoltà con banche dati esterne), risorse umane e strutturali (un dipendente full-time, l'impiego degli studenti). Una richiesta di contributo di 10 milioni per l'acquisto di terminali è stata avanzata al Consiglio d'Amministrazione dell'Università.

Ma come hanno reagito gli studenti alla nascita del Servizio? La risposta è ancora una volta nei numeri: un centinaio gli studenti che nei primi giorni di attivazione del servizio (in pieno clima natalizio in facoltà) hanno affollato l'aula del SIS.

Luca Carrano

Didattica e apprendimento del francese

Un libro della prof. Ansalone

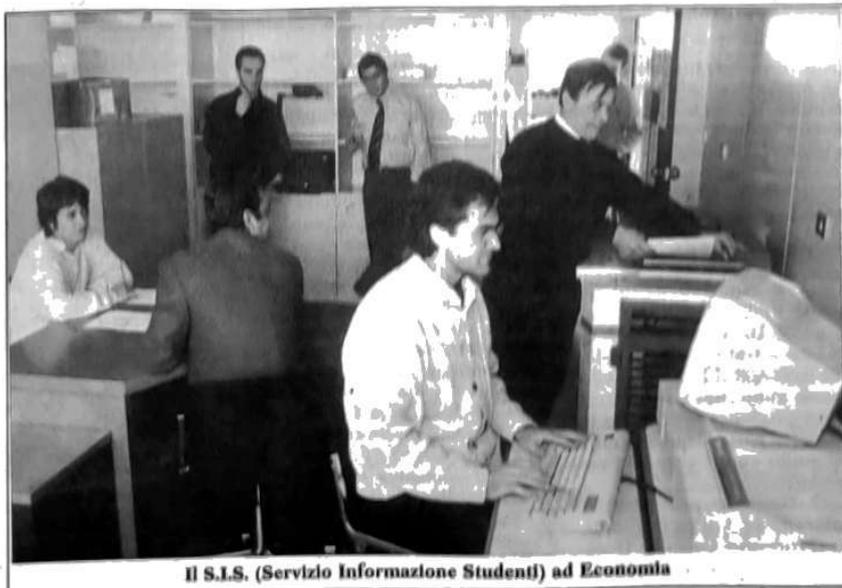
La professoressa **Maria Rosaria Ansalone**, docente di Lingua Francese, ha di recente pubblicato presso l'editore **Liguori** un volume nel quale sono analizzate le tecniche di insegnamento della lingua francese nelle Facoltà di Economia e Commercio («Didattica e apprendimento della lingua francese», Liguori Editore). Mediante questionari, lettere ai docenti, e basandosi sull'esperienza personale, la Ansalone ha delineato l'impianto a quadro, a tratti desolante e tratti incoraggianti, della situazione attuale.

Uno dei problemi fondamentali, oltre a quello solito della carenza di docenti e strutture, risulta essere proprio la disciplina legislativa degli esami di lingua infatti il dover svolgere un corso triennale, la presenza di un esame scritto, rende molto pesante il lavoro a carico di docenti e ricercatori. Ed in aggiunta la Ansalone sottolinea l'importanza della frequenza ai corsi, spesso sottovalutata, e le conseguenze per gli studenti non possono essere gravi (mancanza di informazioni, scarso allenamento, eccetera).

Uno strumento che sarebbe assai utile a studenti e docenti è quello del test d'orientamento, da svolgersi all'inizio del corso e mediante il quale ci si può rendere conto della preparazione di base ed organizzare così le lezioni; ma i ritardi nella pubblicazione della Guida dello Studente, la scarsa presenza degli studenti in Facoltà, una iniziale «trascuratezza» verso le lingue straniere, fanno sì che ai test siano presenti in pochi, svuotandolo così di ogni logica.

In sostanza, la soluzione del problema, secondo quanto traspare dal testo, sembra risiedere in più punti, da quello istituzionale, e basti pensare che i nuovi ordinamenti didattici richiedono altri insegnamenti «a costo zero», cioè a carico degli attuali docenti e ricercatori, a quello più strettamente didattico, vale a dire il rapporto con gli studenti, molti dei quali sembrano avere un atteggiamento troppo difensivo nei confronti degli esami di lingua, sfuggendo ai test, disertando le esercitazioni ed i seminari, non informandosi per tempo e con completezza; creando, in sostanza, ulteriori problemi per sé stessi e per i docenti.

Corredano il volume ampie raccolte di dati, grafici e tabelle utilizzati dalla Ansalone per la sua ricerca, nonché le copie di gran parte dei questionari proposti agli studenti.



Il S.I.S. (Servizio Informazione Studenti) ad Economia

ESERCITAZIONI

Hanno avuto inizio, nella sede di Via Marina, il 14 gennaio le esercitazioni della III Cattedra di Istituzioni di Diritto Privato del prof. Enrico Quadri.

Gli studenti sono stati suddivisi in tre gruppi. I gruppo: lettera S giovedì ore 14.30-16.30. II gruppo: lettere T-U-V-Z giovedì ore 16.30-18.30. III gruppo: lettere Q-R venerdì ore 14.30-16.30. La prima esercitazione verterà sui mezzi di studio e gli strumenti di ricerca del diritto privato; le successive due sui diritti della personalità e sulle associazioni non riconosciute. Per la parte speciale del programma il testo da utilizzare è: Enrico Quadri «Questioni attuali di diritto privato» ed. Jovene 1992. Inoltre, è indispensabile la consultazione del codice civile a scelta dello studente.

Anche la cattedra del professor Piazza, sempre di Diritto Privato, ha avviato le esercitazioni, ma l'11 gennaio. Gli studenti sono stati suddivisi in quattro gruppi. Inizieranno, invece, alla fine di gennaio le esercitazioni di Filosofia del Diritto, prof. D'Alessandro. L'orario di ricevimento della cattedra è il seguente: prof. D'Alessandro - venerdì ore 10-13; Dott. ssa Anna Maria Rufino - giovedì ore 10-13; Dott. Davide Barba - venerdì ore 10-13; Dott. Girolamo De Simone - sabato ore 10-13.

Istituzioni di Diritto Romano (III cattedra Lettere Q-Z) del prof. Luigi Di Lella. Inizio esercitazioni il 14 gennaio. Gli incontri proseguiranno con il seguente calendario: giovedì ore 14.30-16.30, Aula 28, lettere Q-Ruo con il dott. Di Lorenzo; Giovedì ore 16.30-18.30, Aula 28, Lettere RUP-SCO con il Dott. Capone; venerdì ore 14.30-16.30, aula 28, Lettere Scu-Ter con il dott. Frunzio; venerdì ore 16.30-18.30, aula 28 lettere Tes-Zu con il dott. Fratto.

Economia Politica. Seminari unificati per le tre cattedre. Sono partiti il 12 gennaio. Di seguito il calendario: prof. Aldo Piero Amati, martedì ore 17-19 su «Microeconomia e parte speciale» (gennaio-marzo), e si proseguirà sullo stesso argomento da marzo a maggio, Dott. Giuseppe Marigliano, mercoledì ore 16.30-18.30 «Macroeconomia: modello neoclassico e keynesiano» (gennaio-marzo), «Macroeconomia: politica economica» (marzo-maggio), Dott. Marco Musella, giovedì ore 16.30-18.30, «Macroeconomia: modello neo-classico e keynesiano» (gennaio-marzo), «Macroeconomia: bilancia dei pagamenti, monetarismo e Curva di Phillips» (marzo-maggio), Dott. Vincenzo Olivieri del Castillo, sabato ore 10-12 «Forme di mercato e sintesi neoclassica» (gennaio-marzo) sullo stesso tema si proseguirà da marzo a maggio.

La sede di tutti i seminari è l'Aula 21 al III piano di Via Mezzocannone 16.

● Il secondo ciclo trimestrale (Dic. 92-Feb. 93) di seminari sulle linee generali del programma di Economia Politica

Cominciano le esercitazioni

Notizie utili dalla Facoltà

tenuto dal Dott. Vincenzo Olivieri ha avuto inizio sabato 19 Dicembre alle ore 10.00 aula 21 sita al III piano di Via Mezzocannone 16.

PRE COLLOQUI

Un assaggio d'esame per le matricole. Si terranno a fine gennaio i pre colloqui di **Istituzioni di Diritto Romano** presso la seconda cattedra del prof. Vincenzo Giuffrè. Per la parte generale bisogna studiare il testo di A. Guarino «Istituzioni di diritto privato romano» ed. Jovene 1992. I capitoli da studiare sono: Cap. I L'ordinamento giuridico da pag. 21 a 86; cap. II *Ius privatum Romanorum* da pag. 89 a 180; cap. IV I rapporti *ius privatum* da pag. 282 a 344; cap. V L'ordine giuridico privato da pag. 345 a 428. Per la parte speciale si porta il testo Vincenzo Giuffrè «L'emersione del 'iura in re aliena' ed il dogma del 'numero chiuso'» ed. Jovene 1992.

Interessanti anche le esercitazioni organizzate dalla cattedra. Di volta in volta si

17 Febbraio ore 16.30 L'obbligazione (Professori Raffaele Cicala, Biagio Grasso).

10 Marzo ore 16.30. Il lavoro (Professori Raffaele De Luca Tomajo, Fabio Mazziotti, Mario Rusciano, Francesco Santoni).

31 Marzo ore 16.30. La tutela dei diritti (Professori Renato Oriani, Giovanni Verde).

ERASMUS

Per coloro che sono interessati per il programma ERASMUS-Discipline Romanistiche è ancora disponibile una borsa di studio per la durata di 6 mesi presso l'Università di Salisburgo (Austria). Le domande dovranno essere presentate entro il 20 Gennaio 93 presso la Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza.

CIVILTÀ

«La Facoltà è anche scuola di civiltà. Gli studenti sono pertanto cortesemente invitati a rispettare gli ambienti e gli arredi nonché il silenzio nelle

AULA STUDIO

90 posti, luminosissima, panoramica... ma non è accessibile a tutti. Potranno usufruire dell'aula studio nella nuova sede solo gli studenti muniti di libretto universitario o delle ricevute di immatricolazione che dimostrino l'effettiva iscrizione alla Facoltà di Giurisprudenza. Queste le regole dettate dal Preside Pecoraro Albani.

«È tanto bella che ti fa passare la voglia di studiare, c'è addirittura troppo silenzio» dice dell'aula **Angelo Liguoro**, studente del I anno. **Alfonso Violante**, un suo collega, anticiperebbe l'orario di apertura di mezz'ora (alle 8 anziché alle 8.30) e vorrebbe che la struttura fosse aperta anche il pomeriggio, perlomeno fino alle 18.00. In più non guasterebbe l'installazione di una macchinetta automatica per il caffè. **Giuseppe Tritto**, comincia a studiare nella sala dalla seconda ora e il sabato mattina perché c'è più tranquillità. E aggiunge «dal punto di vista organizzativo tutto okay, i bidelli sono un po' aggressivi ma simpatici».

RINVIO E FILE

Urla, litigi, malori. È il 17 dicembre. Di buona centinaia di studenti in fila alla Segreteria di Giurisprudenza. Il motivo? Ritirare i certificati utili per ottenere il rimando del servizio di leva. Ma qualcosa non va per il verso giusto. Molti esami non sono stati registrati e la protesta da via Mezzocannone si sposta nei locali di Corso Umberto.

Francesco e Maurizio, III anno in corso, colleghi ed amici di sventura protestano fuori la Presidenza: «non è possibile: sempre la solita disorganizzazione. Ma quest'anno è troppo, non vogliamo partire per colpa di chi non fa quello che dovrebbe fare».

È il professore **Massimo**



leggerà un testamento romano o un pezzo dell'editto del pretore. Il contatto immediato con la fonte «permette allo studente un maggiore approfondimento ed un minore processo mnemonico» sostiene il prof. Giuffrè.

CINQUANTENARIO

Per il cinquantenario del nostro Codice Civile approvato con R.D. 16 marzo 1942, n. 262 ed entrato in vigore nella sua interezza il 21 Aprile dello stesso anno, nella Facoltà di Giurisprudenza avrà inizio la seconda parte degli incontri di studio con il seguente calendario:

27 Gennaio ore 16.30 Il contratto ed il negozio giuridico (Professori Carmine Donisi, Gabriello Piazza, Raffaele Rascio).

aula dotate del sistema audiovisivo e a non gettare in terra carte, mozziconi di sigarette, ecc.». È il contenuto degli avvisi affissi nella nuova sede di Giurisprudenza.

Il commento degli studenti. **Massimiliano Larala** «sono pienamente d'accordo con questo avviso, ho avuto la sventura di provare la vita accademica nei cinema ed era davvero stancante, tutti facevano quello che volevano non c'era nemmeno un bidello che controllava». Ma qui non è così «abbiamo dei bidelli che sono dei veri e propri controllori è giusto perché è una sede nuova ed efficiente e potrebbe rovinarsi subito senza di loro». Ma c'è anche chi non è d'accordo. **Paolo**, I anno, «non siamo mica dei bambini, non stiamo all'astio, abbiamo senso civico».



Lucia Carrano

Villone a tamponare la situazione spiegando ai due ragazzi che sono stati attivati nuovi computer e quindi gli esami non sono stati ancora riportati nei nuovi terminali.

TUTORATO

Il servizio tutorato sospeso dal 14 dicembre per le vacanze natalizie, ha ripreso a funzionare l'11 gennaio con lo stesso orario.

ORARIO DI RICEVIMENTO

● **Diritto Romano I cattedra** (Prof. Gennaro Franciosi): Giovedì ore 10-12.00; Dott. Antonio Ruggiero; Martedì ore 9-10.00; Dott. Lucia Monaco; Martedì ore 10-12.00; Dott. Brunella Birio; Martedì ore 12-13.00; Dott. Anna Bottiglieri; Mercoledì ore 10-12.00; Dott. Angela Romano; Mercoledì ore 10-12.00; Dott. Marino Tagliatella Scafati; Giovedì ore 10-12.00; Prof. Gennaro Franciosi; Giovedì ore 12-13.00; Dott. Annamaria Manzo; Giovedì ore 12-13.00; Dott. Osvaldo Sacchi; Venerdì ore 10-12.00; Dott. Luciano Minieri.

● **Istituzioni di Diritto Romano I cattedra** (Prof. Gennaro Mellillo): Lunedì ore 11-12.30; Prof. Mellillo; Lunedì ore 11-12.30 Prof. Pennacchio; Martedì ore 9-11.00; Prof. Puglisi; Mercoledì ore 11-12.30 Prof. Galati; Giovedì ore 9-11.00; Prof. Puglisi; Venerdì ore 9-11.00 Prof. Mellillo; Venerdì ore 9-11.00; Prof. Pennacchio.

● **Storia del Diritto Romano III cattedra** (Prof. Tullio Spagnuolo Vigorita): Lunedì ore 12-13.00; Dott. C. Masi; Martedì ore 9-11.00 Dott. M.R. Liguori; Mercoledì ore 12-13.00; Dott. C. Cascione; Giovedì ore 9-10.00 Dott. F. Mercogliano; Giovedì ore 11-13.00; Dott. A. Dell'Agli; Giovedì ore 12.30-13.30 Prof. T. Spagnuolo Vigorita; Venerdì ore 12-13.00; Prof. F. Salerno; Venerdì ore 12.30-13.30; Prof. T. Spagnuolo Vigorita.

● **Storia del Diritto Romano IV cattedra** (Prof. Lucio De Giovanni): Martedì ore 16.30-18.30; Prof. L. De Giovanni; Giovedì ore 15.30-17.30 Dott. Emilio Germino; Venerdì ore 8.30-10.30; Dott. Donato Centola.

Novità dai Dipartimenti

Circa 8.500 studenti ogni anno accademico (5.000 del primo anno e 3.500 degli anni successivi) si avvalgono delle sue strutture: 350 laureandi, una biblioteca con una consistenza di 9.500 volumi; tredici professori ordinari, due associati, nove assistenti, cinque ricercatori, tre tecnici laureati, un segretario amministrativo, dieci unità di personale non docente: sono i numeri del Dipartimento di **Diritto Romano e Storia della scienza romanistica** diretto dal prof. **Luigi Labruna**.

Intensa è l'attività scientifica del Dipartimento (alcuni temi: «Stato e metodi delle indagini e degli insegnamenti romanistici», «Costituzioni europee e scienza politica italiana - XVII secolo»), come pure la collaborazione con altre sedi universitarie con le quali aderisce a numerosi Centri di ricerca (Unistoria in consorzio con le Università di Napoli, Siena e Trento, *Centro Internazionale di Studi Romanistici Copanello*, *Centro interuniversitario di informazione romanistica* con sede amministrativa a Catanzaro e programmi collegati con il Centro elettronico di documentazione della Corte Suprema di Cassazione).

Attivissimi anche il «*Centro*

Interdipartimentale di studi romanistici Arancio Ruiz e il Dottorato di ricerca (sede amministrativa a Napoli e convenzionato con le Università di Catanzaro, Messina e Palermo). A due docenti del Dipartimento, inoltre, è affidata la direzione delle riviste internazionali di diritto romano *La-beo e Index*.

Non meno attiva è la vita del **Dipartimento del Rapporti civili e relazioni economico-sociali nel diritto italiano e comparato** diretto dal prof. **Biagio Grasso**. Intensi gli scambi internazionali, in particolare con l'Università di Siviglia tanto è vero che è previsto l'arrivo di ricercatori spagnoli. In programma, per il 1993, il convegno su «*Tutela del consumatore nei paesi comunitari*».

Ma si svolgono anche molte ricerche personali condotte dai dieci dottorandi e incontri seminariali rivolti ad un pubblico più specifico. Sono 30 i laureandi che chiedono tesi in diritto civile ma moltissimi sono gli studenti in lista di attesa.

Dipartimento di Diritto comune patrimoniale. Nell'ambito degli incontri per la celebrazione del cinquantesimo anniversario del codice civile il pro-

simo appuntamento è fissato per il 27 gennaio '93. Il dipartimento inoltre ha avviato con l'Ordine degli avvocati un ciclo di 16 incontri su «*Diritto di famiglia e Diritto minorile*» che si terranno a Castel Capuano a Napoli. «*Questo perché si è capito che mondo professionale e magistratura possono e devono collaborare insieme per un futuro migliore*», precisa il direttore, prof. **Enrico Quadri**.

Le iniziative in cantiere: a Febbraio un Convegno a carattere nazionale sempre a Castel Capuano su «*Prospettive sul Diritto di famiglia*»; incontri su «*Assicurazione obbligatoria*» (si affronteranno le direttive comunitarie); una serie di iniziative promosse dai singoli docenti; un ciclo di incontri rivolti ad una platea più specifica su «*Gruppi*» a carattere economico, associativo. Fiori all'occhiello del Dipartimento cui afferiscono ben 17 insegnamenti la fornitissima ma poco utilizzata biblioteca ed un dottorato di ricerca, ora al 4 ciclo, primo in Italia al momento della sua nascita.

Rimane da risolvere il problema della carenza di personale.

Lucia Carrano

I docenti ricevono

Istituzioni di Diritto Romano II Cattedra (Prof. V. Castelli) Prof. **Giuffrè** giovedì dopo lezione in un'aula della nuova sede

Presso il Dipartimento di Diritto Romano (Cortile delle statue) lunedì ore 11.00-12.30, dott.ssa Ines de Falco; martedì 9.30-11.00, dott.ssa Francesca Lambertucci; mercoledì 11.30-13.00, dott. Mario Valentini; giovedì ore 11.30-12.30, dott.ssa Ines de Falco e dott. Olindo Di Propolis; ore 10.30-11.30, dott. Pasquale Parente; sabato ore 11.30-12.30, dott. Alessandro Adams

Diritto Agrario Comparato (Prof. F. De Simone) martedì ore 11.00-13.00

Diritto Civile I Cattedra (Prof. R. Cicala) lunedì ore 9.00-11.00, dott. Giovanni Cesaro, lunedì ore 9.30-11.30, dott. Aldo De Simone, martedì ore 10.00-11.00, dott. E.M. Bonacci, martedì ore 9.30-10.30, dott. Salvatore Aceto, giovedì ore 11.30-13.30, dott. Filippo Nappi, giovedì ore 10.00-13.00, dott. Tonio Pollio, giovedì ore 9.00-11.00, dott. Pasquale Coppola, giovedì ore 11.00-13.30, dott. Salvatore De Sarno; venerdì ore 10.30-13.30, dott. Alfredo Martano, venerdì ore 10.00-13.00, dott. Tonio Pollio

Diritto Civile II Cattedra (Prof. C. Donisi) venerdì ore 12.00-14.00, prof. C. Donisi; martedì ore 12.00-14.00, dott. Giuseppe Trimarchi, martedì ore 12.00-14.00, dott.ssa Tiziana Monti, mercoledì ore 12.00-14.00, dott. Massimo Peluso

Diritto Civile III Cattedra (Prof. B. Grasso) martedì ore 10.00-12.00, prof. B. Grasso, lunedì ore 12.00-14.00, dott. Luigi De Palma; martedì ore 10.00-12.00, dott.ssa Daniela Valentini; martedì ore 9.30-11.30, dott. Ugo Grassi; mercoledì ore 10.00-12.00, dott.ssa Rosaria Arpentì, giovedì ore 10.00-12.00, dott. Giuseppe Coppola, giovedì ore 10.00-12.00, dott.ssa Rosalba Di Fusco, venerdì ore 10.00-12.00, dott. Nicola Di Mauro

Diritto tributario (Prof. E. Nuzzo) lunedì, martedì, mercoledì ore 9.00-11.00, prof. E. Nuzzo; lunedì, martedì, venerdì ore 9.00-11.00, dott.ssa Maria Pia Castellano; lunedì ore 9.00-11.00, dott. Stefano Fiorentino

Metodologia della Scienza Giuridica (Prof. A. Carrino) venerdì ore 14.00-16.00, prof. A. Carrino; venerdì ore 12.00-13.00, dott. Mauro Pennasilico

Il calendario d'esami di febbraio e marzo

Contabilità di Stato: 26 febbraio ore 16,30; 19 marzo ore 16,30
Criminologia: 3 febbraio ore 15,30; 3 marzo ore 15,30
Diritto Agrario: 22 febbraio ore 10; 23 marzo ore 16
Diritto Agrario Comparato: 25 febbraio ore 15,30; 30 marzo ore 15
Diritto Amministrativo I: 11 febbraio ore 16; 11 marzo ore 16
Diritto Amministrativo II: 9 febbraio ore 16; 9 marzo ore 16
Diritto Amministrativo III: 19 febbraio ore 15,30; 26 marzo ore 15,30
Diritto Bancario: 12 febbraio ore 15; 12 marzo ore 15
Diritto Canonico: 2 febbraio ore 15; 2 marzo ore 15
Diritto Civile I: 1 febbraio ore 17,30; 1 marzo ore 17,30
Diritto Civile II: 4 febbraio ore 15; 4 marzo ore 15
Diritto Civile III: 16 febbraio ore 15; 22 marzo ore 15
Diritto Commerciale I: 1 febbraio ore 15; 1 marzo ore 15
Diritto Commerciale II: 15 febbraio ore 15; 2 marzo ore 15
Diritto Commerciale III: 11 febbraio ore 15; 11 marzo ore 15
Diritto Comune: 15 febbraio ore 16; 16 marzo ore 16
Diritto Costituzionale I: 8 febbraio ore 15; 8 marzo ore 15
Diritto Costituzionale II: 1 febbraio ore 15; 22 marzo ore 15
Diritto Costituzionale III: 4 febbraio ore 14; 4 marzo ore 14
Diritto Costituzionale IV: 9 febbraio ore 15; 9 marzo ore 15
Diritto d'Autore: 26 febbraio ore 14,30; 26 marzo ore 14,30
Diritto degli Enti Locali: 9 febbraio ore 15; 9 marzo ore 15
Diritto del Lavoro I: 8 febbraio ore 15; 8 marzo ore 15
Diritto del Lavoro II: 24 febbraio ore 15; 24 marzo ore 15

Diritto del lavoro III: 8 febbraio ore 15; 15 marzo ore 15
Diritto dell'Esecuzione Penale: 16 febbraio ore 16; 15 marzo ore 15
Diritto dell'Impresa: 18 febbraio ore 15; 18 marzo ore 15
Diritto della Navigazione: 22 febbraio ore 16; 22 marzo ore 16
Diritto della Previdenza Sociale: 10 febbraio ore 15; 10 marzo ore 15
Diritto delle Comunità Europee: 8 febbraio ore 17; 8 marzo ore 17
Diritto Ecclesiastico I: 1 febbraio ore 15; 1 marzo ore 15
Diritto Ecclesiastico II: 1 febbraio ore 15; 1 marzo ore 15
Diritto Ecclesiastico III: 2 febbraio ore 15; 2 marzo ore 15
Diritto di Famiglia: 12 febbraio ore 17; 19 marzo ore 17
Diritto e Procedura Penale Militare: 11 febbraio ore 14; 18 marzo ore 14
Diritto Fallimentare: 26 febbraio ore 15; 26 marzo ore 15
Diritto Finanziario: 15 febbraio ore 15; 22 marzo ore 15,30
Diritto Industriale: 26 febbraio ore 15; 26 marzo ore 15
Diritto Internazionale I: 8 febbraio ore 16; 8 marzo ore 16
Diritto Internazionale II: 4 febbraio ore 16; 4 marzo ore 16
Diritto Internazionale III: 16 febbraio ore 16; 16 marzo ore 16
Diritto Internazionale Privato e Processuale: 8 febbraio ore 17; 8 marzo ore 17
Diritto matrimoniale: 26 febbraio ore 15; 26 marzo ore 15
Diritto Parlamentare: 1 febbraio ore 15; 1 marzo ore 15
Diritto Penale I: 1 febbraio ore 17; 1 marzo ore 17
Diritto Penale II: 15 febbraio ore 14,30; 2 marzo ore 14,30
Diritto Penale III: 2 febbraio ore 16; 1 marzo ore 16
Diritto Penale Romano: 4 febbraio

ore 15; 4 marzo ore 15
Diritto Privato Comparato: 3 febbraio ore 15,30; 30 marzo ore 15,30
Diritto Privato dell'Economia: 1 febbraio ore 15,30; 1 marzo ore 15,30
Diritto Processuale Amministrativo: 19 febbraio ore 15,30; 26 marzo ore 15,30
Diritto Processuale Civile I: 19 febbraio ore 15; 19 marzo ore 15
Diritto Processuale Civile II: 15 febbraio ore 14,30; 1 marzo ore 14,30
Diritto Processuale Civile III: 15 febbraio ore 15; 16 marzo ore 15
Diritto Pubblico Americano: 4 febbraio ore 15; 4 marzo ore 15
Diritto Pubblico Comparato: 2 febbraio ore 15; 25 marzo ore 15
Diritto Pubblico dell'Economia: 22 febbraio ore 16; 22 marzo ore 16
Diritto Pubblico Romano: 23 febbraio ore 17; 23 marzo ore 17
Diritto Regionale: 9 febbraio ore 16; 9 marzo ore 16
Diritto Romano I: 17 febbraio ore 16; 17 marzo ore 16
Diritto Romano II: 12 febbraio ore 14,30; 5 marzo ore 14,30
Diritto Romano III: 15 febbraio ore 15; 15 marzo ore 15
Diritto Sindacale: 24 febbraio ore 15; 24 marzo ore 15
Diritto Sportivo: 1 febbraio ore 16,30; 1 marzo ore 16,30
Diritto Tributario: 1 febbraio ore 15; 8 marzo ore 15
Economia Politica I: 1 febbraio ore 16; 1 marzo ore 16
Economia Politica II: 8 febbraio ore 15,30; 8 marzo ore 15,30
Economia Politica III: 15 febbraio ore 15; 15 marzo ore 15
Esegesi Fonti del diritto Italiano: 10 febbraio ore 16; 10 marzo ore 16
Esegesi Fonti del Diritto Romano: 3 febbraio ore 17; 10 marzo ore 17
Filosofia della Politica: 2 febbraio ore 17; 23 marzo ore 17

Filosofia del Diritto I: 8 febbraio ore 15; 1 marzo ore 15
Filosofia del Diritto II: 2 febbraio ore 15; 23 marzo ore 15
Filosofia del Diritto III: 22 febbraio ore 8,30; 22 marzo ore 15
Filosofia del Diritto IV: 11 febbraio ore 15; 11 marzo ore 15
Introduzione alle Scienze Giuridiche: 11 febbraio ore 15; 23 marzo ore 15
Istituzioni di Diritto Penale: 24 febbraio ore 16; 29 marzo ore 16
Istituzioni di Diritto Privato I: 1 febbraio ore 14,30; 1 marzo ore 14,30
Istituzioni di Diritto Privato II: 8 febbraio ore 15; 8 marzo ore 15
Istituzioni di Diritto Privato III: 10 febbraio ore 15; 16 marzo ore 15
Istituzioni di Diritto Privato IV: 19 febbraio ore 15; 22 marzo ore 15
Istituzioni di Diritto Processuale: 11 febbraio ore 16,30; 11 marzo ore 16,30
Istituzioni di Diritto Pubblico: 18 febbraio ore 15; 25 marzo ore 15
Istituzioni di Diritto Romano I: 22 febbraio ore 9; 11 marzo ore 15
Istituzioni di Diritto Romano II: 2 febbraio ore 15; 2 marzo ore 15
Istituzioni di Diritto Romano III: 3 febbraio ore 15; 10 marzo ore 15
Istituzioni di Diritto Romano IV: 16 febbraio ore 15; 16 marzo ore 15
Diritto Penale Minorile: 12 febbraio ore 16; 12 marzo ore 16
Medicina Legale e delle Assicurazioni: 24 febbraio ore 16; 24 marzo ore 16
Metodologia della Scienza Giuridica: 22 febbraio ore 14,30; 23 marzo ore 14,30
Papirologia ed Epigrafia Giuridica: 11 febbraio ore 15; 11 marzo ore 15
Politica Economica e Finanziaria: 8 febbraio ore 15,30; 8 marzo ore 15,30
Procedura Penale I: 16 febbraio ore 15; 15 marzo ore 15
Procedura Penale II: 19 febbraio ore

16; 19 marzo ore 16
Procedura Penale III: 1 febbraio ore 15,30; 1 marzo ore 15,30
Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario I: 23 febbraio ore 16; 23 marzo ore 16
Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario II: 25 febbraio ore 16; 25 marzo ore 16
Sistemi Fiscali Comparati: 23 febbraio ore 15; 23 marzo ore 15
Sociologia Giuridica: 5 febbraio ore 17; 5 marzo ore 17
Storia del Diritto Italiano I: 10 febbraio ore 16; 10 marzo ore 16
Storia del Diritto Italiano II: 9 febbraio ore 15; 9 marzo ore 15
Storia del Diritto Italiano III: 11 febbraio ore 16; 11 marzo ore 16
Storia del Diritto Moderno Contemporaneo: 10 febbraio ore 16; 10 marzo ore 16
Storia del Diritto Penale: 15 febbraio ore 16; 16 marzo ore 16
Storia del Diritto Romano I: 22 febbraio ore 8,30; 15 marzo ore 15
Storia del Diritto Romano II: 1 febbraio ore 15,30; 1 marzo ore 15,30
Storia del Diritto Romano III: 11 febbraio ore 15; 11 marzo ore 15
Storia del Diritto Romano IV: 8 febbraio ore 15; 8 marzo ore 15
Storia della Costituzione Romana: 11 febbraio ore 16; 11 marzo ore 16
Storia delle Dottrine Politiche: 12 febbraio ore 15; 24 marzo ore 15
Storia e Sistemi dei Rapporti tra Stato e Chiesa: 9 febbraio ore 15; 9 marzo ore 15
Tecnica dell'organizzazione dei servizi amministrativi: 26 febbraio ore 15,30; 19 marzo ore 15,30
Teoria e Politica dello Sviluppo Economico: 15 febbraio ore 15; 15 marzo ore 15
Teoria Generale del Diritto: 16 febbraio ore 15; 23 marzo ore 15

Piani di studio: si consegna fino al 29

Immane l'appuntamento annuale con lo spinoso problema dei piani di studio. Contro lo scadere del termine di presentazione, previsto dalla legislazione prorogabilmente per il 31 dicembre, al 15 dello stesso mese non c'era traccia dei moduli. Ma Pulcinella e S. Gennaro vedono e provvedono per cui il termine è **slittato al 29 gennaio**. Perché? E chi lo sa. Questa è l'unica risposta coerente da attendersi. Se lo scorso anno l'introduzione dei piani orientati e il passaggio da un ordinamento all'altro hanno rallentato le operazioni, quest'anno non c'è spiegazione. Non regge neppure la tesi della coincidenza con la scadenza delle domande di rinvio militare (tra l'altro prevista da sempre) poiché proprio il 15 dicembre la maggior parte degli interessati ha approfittato della presenza presso la Segreteria del presidio mobile predisposto dall'esercito. E allora? Si possono fare solo ipotesi: il recente trasloco della sede a Piazza Bellini, un ritardo nella consegna da parte della tipografia, uno sciopero dei cartai potremmo dire questo e molto di più, tanto interpellati in materia gli impiegati non rispondono.

• **NUOVO ORDINAMENTO.** Il 14 gennaio mentre andiamo in stampa, si tiene un incontro tra il Preside Uberto Siola e gli studenti. L'argomento in discussione: l'entrata in vigore del nuovo Statuto delle facoltà di Architettura la cosiddetta *Riforma Siola*. L'appuntamento è di vitale importanza dal momento che si discute del futuro della professione dell'architetto. Non è nuova l'introduzione del praticantato post-laurea per sostenere l'esame di stato, che entrerà in vigore fin da maggio prossimo. A questo scopo un gruppo di studenti che si riconosce sotto il nome di « *Collettivo politico degli studenti di Architettura* », ha predisposto una documentazione sulla normativa in discussione ed un'ampia raccolta di scritti e considerazioni della storia e del futuro degli architetti.

• **CONSIGLIO DI FACOLTÀ.** Il 21 dicembre, in concomitanza con le elezioni per il Senato Accademico, si è svolto il Consiglio di facoltà. All'ordine del giorno solo le pratiche studenti urgenti (in occasione della scadenza della presentazione della domanda per il rinvio militare) tutte approvate, e le eventuali pratiche ricercatori non pervenute. Gli attesi chiarimenti sui lavori in corso per l'applicazione della riforma degli studi sono slittati a dopo la pausa natalizia. Evidentemente il vicino sciopero

dei professori associati e le imminenti elezioni hanno avuto la priorità assoluta.

• **CHI L'HA VISTO?** A volte sarebbe meglio dire chi lo conosce, stiamo parlando del prof. **Gasparini** neo-docente di Urbanistica II, approdato solo quest'anno alla facoltà napoletana. Quando sull'orario delle lezioni era apparso il suo nome si era aperto un raggio di tenue speranza per tutti gli esuli di Urbanistica, della cui difficoltà di trovare una patria libera si è più volte parlato. Evidentemente il trucco c'è e si vede anche! A raccontarci l'avventura è **Maria Saporito**: « *Nel tentativo di sapere come iscrivermi e la mia amica al corso (una boccata d'aria per me che provengo dal tristemente noto ex corso di D'Ambrosio) fin da ottobre mi sono messa in moto. Via Tarzia, Cesare Battisti, piazza Bellini, palaz-*

ni ha fatto sì che al mio ritorno trovassi l'elenco già chiuso (hanno accettato solo 90 persone)».

Il caso di Maria si è risolto bene poiché tra urla e minacce l'impiegata allo sportello è stata costretta a riconoscere il fedele controllo giornaliero operato dalle studentesse cui era stato ironicamente detto « e voi mo' vi presentate ».

L'augurio per il 1993 è che seppure non si pretenda di risolvere tutte le questioni della facoltà, almeno si collabori perché questa funzione al meglio e che soprattutto nessuno dimentichi che lo studente non è un paria, ma la persona per la quale tutta l'Università ha ragion d'essere.

• **MOSTRA DI STUDENTI.** Antonello e Gennaro Avano, Katia Puzzone, Ciro Pignatola, quattro nomi

re una breccia per farci ascoltare. Vorremmo una migliore attenzione da parte del Preside e dei docenti per tutto quello che riguarda la vita degli studenti e non solo per gli intoppi in Segreteria (ci fosse attenzione almeno per quell'Ndr). La ricerca pittorica del nostro gruppo mira ad amplificare il linguaggio artistico per una reale comprensione della pittura. Contro l'odierna tendenza ad una facciata di divulgazione dell'arte, ci proponiamo di usare colori, forme, gesti per un'effettiva universalizzazione della parola artistica».

L'importanza di aprire gli spazi della facoltà agli studenti non è certo sfuggita al preside Siola.

« *I due ambienti attigui l'aula 14 furono destinati a luogo di incontro per gli studenti. Da due anni però at-*

esperienze pratiche di allestimenti mobili in luoghi a noi vicini come palazzo Gravina?»

« *Idee come queste restano solo utopie. Per parlare con un docente di questi argomenti bisognerebbe organizzare assemblee partecipative con la più ampia partecipazione degli studenti. Ma quanti rispondono a questi inviti?».*

L'appuntamento con i quattro artisti è per la metà di febbraio, sarà il preside a precisare la disponibilità di uno spazio per loro.

• **AUTOCAD.** Approvato il corso di Autocad dopo la petizione promossa dal centro di calcolo. Alla ripresa dei corsi di gennaio non è stata però ancora fissata una data certa per l'inizio delle lezioni. Al fine di accelerare i tempi, il responsabile del centro invita gli studenti a rivolgersi in Presidenza perché si stabilisca al più presto un elenco di iscritti. « *È importante chiarire che la firma della petizione non ha valore di iscrizione alle lezioni* ». E quindi opportuno che si tenga d'occhio anche la bacheca di via Tarzia.

• **LA VOCE DEGLI STUDENTI.** Seppure con un po' di ritardo **Alessandro Colandrei** iscritto al III anno vuole fare un augurio di buon anno ai suoi colleghi.

« *Nonostante l'età non me lo consenta più, vorrei esprimere una speranza: vorrei che l'esperienza di questi anni insegnasse ai miei compagni la solidarietà. Mi riferisco a quelli che non ti prestano gli appunti, a quelli che puntualmente "dimenticano" di dirti che all'esame si porta un altro testo, a quelli che ti salutano solo se hai delle tavole che possono servire. Mi riferisco a chi dopo l'esame ti nega gli esercizi di Statica perché sono già impegnati, a quelli che durante le correzioni ti fanno passare da deficiente perché all'assistente sia più chiaro l'abisso qualitativo tra me e loro. Vorrei che chi ruba tubi e disegni incautamente custoditi mi spigasse che valore ha una laurea senza coscienza, senza saper tenere una matita in mano».*

• **PIAZZA BELLINI.** Finiti i lavori di restauro della facciata monumentale dell'edificio di piazza Bellini, si procede in questi giorni all'allestimento interno. Andranno rimossi gli schedari abbandonati e gli armadietti accumulati nei corridoi, ma si aspetta con impazienza che si metta finalmente ordine nell'archivio della Segreteria studenti dove neanche la meccanizzazione fino ad ora ha potuto nulla.

Ida Molaro



zo Gravina, Lupt: le tappe di un pellegrinaggio alla ricerca di notizie. Chi mi rispondeva che mi ero rivolta al Dipartimento sbagliato, chi che questo nome non esisteva: una caccia durata settimane fino al lampo di genio».

Il lampo di genio di cui parla Maria è stato di convincere gli addetti della Segreteria dei Consigli di Indirizzatori a cercare nell'elenco dei dipendenti della facoltà il professore che si è scoperto afferire nei locali del Dipartimento di Conservazione a via Cesare Battisti.

« *Scoperta la sede, è iniziato il piantonamento dell'edificio in attesa dell'apertura delle iscrizioni. Una sola distrazione mi è stata fatale: un'assenza di soli tre gior-*

di giovani artisti recentemente imposti all'attenzione del pubblico napoletano. Dopo le prime esperienze espositive dal Nothing Hill al Velvet Garage fino all'appuntamento dal 4 al 13 gennaio alla sala Gemito, l'intento del giovane gruppo di pittori è di approdare alle sale di palazzo Gravina. Portavoce del gruppo è Antonello Avano l'unico iscritto ad Architettura che lavora con i colleghi dell'Accademia di belle Arti: « *Vogliamo portare la pittura all'interno della facoltà. Ci siamo accorti della contraddizione che viviamo di essere corazzati contro ogni apporto esterno. Non esiste un'attenzione per le altre discipline ma siamo noi a dover scava-*

tendiamo l'arredo minimo - continua Antonello - almeno le sedie per studiare. Siamo costretti ad invadere la Biblioteca con danni per tutti. La famosa manutenzione della facoltà si risolve alla fine con una mano di vernice bianca e con l'acquisto di computers e attrezzature che nessuno utilizza (basta vedere il punto di calcolo)».

Ritornando all'apertura dell'Università alle diverse esperienze senza pretendere di creare strutture multimiliardarie, si pensa di usare al meglio quelle esistenti. Esiste un corso di Allestimento e Museografia (prof. Belfiore) che si occupa della gestione degli spazi espositivi, non sarebbe opportuno sensibilizzare il docente a fare

Un sunto per la Commissione Tesi di laurea: si cambia



novità più eclatante dello statuto. Otto giorni prima della seduta di laurea andranno depositate in Presidenza 4 cartelle dattiloscritte con le tavole ridotte della tesi oltre alle copie dell'esame di Progettazione II ad uso della Commissione esaminatrice, « la quale si riserva il diritto di dichiarare idoneo o meno il tema sviluppato o se necessario di ulteriori approfondimenti per sostenere la discussione in sede di laurea ».

Le informazioni tecniche vere e proprie prevedono la presentazione degli elaborati finali su tavolo di formato UNI A3 o A4 (per Progettazione II solo su formato UNI A3) tranne che per casi eccezionali decretati dal relatore. Ciascuno studente è inoltre tenuto a presentare come almeno un anno di anticipo sulla data di laurea la relativa domanda (entro il 31 ottobre) alla Segreteria dei Consigli di indirizzo rivolta al Presidente dell'indirizzo scelto. Nella domanda vanno specificati gli esami sostenuti con la relativa valutazione riportata e la indicazione della problematica

culturale teorica o applicativa che si desidera affrontare. Sarà bene esprimere nella domanda anche una o più preferenze per il docente relatore desiderato.

Nell'elenco di 11 articoli non si fa menzione di un'altra usanza diventata legge pur senza essere riconosciuta tale; il colloquio in lingua da sostenere dopo l'ultimo esame, senza il quale non si è ammessi alla laurea. La dimenticanza forse sta ad indicare che questa consuetudine inevitabile non è supportata da una didattica effettiva. Si chiede infatti allo studente di conoscere almeno una lingua ma senza tenere un corso vero e proprio (cosa che invece era in vigore nel vecchio ordinamento) costringendolo in pratica a studiare privatamente.

C'è da sperare che il clima di maggior serietà che pervade da un po' di tempo tutte le facoltà, non si traduca solo in un irrigidimento a scapito dello studente ma che sia un esame di coscienza che metta alla prova docenti e strutture.

Ida Molaro

l'intervallo di tempo compreso tra ultimo esame e discussione della tesi, richiesta di presentazione 8 giorni prima alla Commissione esaminatrice: questi i punti sulla proposta di riforma. In clima di cambiamenti nella didattica, all'orizzonte si profila anche l'aggiornamento del regolamento dell'esame di laurea.

Il Preside Uberto Siola nel Consiglio di Facoltà del 18 novembre scorso aveva già sollecitato i docenti a presentare entro un mese da quella data le proposte di intervento affinché la normativa venisse approvata al più presto per essere sancita nel Consiglio di dicembre. La proposta di integrazione al regolamento vigente, approvato nel Consiglio di facoltà del 15 novembre 1986, consta di 11 articoli ed entrerà in vigore fin dal corrente anno accademico. Si tratta in pratica della costituzione dello Statuto, di una normativa già in atto più per consuetudine che per legge.

Qualche perplessità sul primo articolo: fino ad ora bastava aver sostenuto l'ultimo esame 20 giorni prima dell'appello di laurea, ora il termine si anticipa alla sessione precedente.

Resta costante il criterio della media degli esami a cui sommano un massimo di 11 punti per la valutazione finale.

Ribadito il criterio di individualità della prova di laurea che solo in casi di estrema ampiezza del lavoro può diventare di gruppo (salvo approvazione del corrispondente Consiglio di Indirizzo) sempre che sia riconoscibile l'apporto del singolo il quale è tenuto a colloquiare sulla parte di cui è responsabile (art. 3). Interessante il quarto articolo che prevede l'estensione della laurea ad esperienza didattica a servizio della facoltà. A questo scopo è prescritto l'uso di microfoni ed altoparlanti e di tavole di sintesi affisse ad opera dei candidati nelle bacheche vicine all'aula Magna.

Al fine di consentire una maggiore trasparenza della valutazione la commissione esaminatrice composta di 11 membri, sarà costituita da docenti scelti tra rappresentanti dei Dipartimenti (7 membri) e degli Istituti e da 4 relatori di laurea.

Ciascun Consiglio di Indirizzo inoltre provvede a nominare tra docenti ufficiali ed entro il 31 dicembre di ogni anno accademico i singoli relatori di laurea o collegi di relatori, accertandosi di distribuire equamente il carico tra i propri professori.

Dopo le polemiche sull'eccessiva semplificazione degli scorsi anni della prova finale, che finiva con il coincidere con una riedizione dell'esame di Progettazione II, si è deciso di accettare solo elaborati originali che nel caso di progetti esecutivi andranno corredati di tutte le informazioni necessarie all'effettiva fattibilità, estrapolandole dalle diverse discipline correlate. Su questa politica si inquadra l'articolo 7 che può dirsi la

Calendari d'esame A Matematica il diario di tutto il 1993

Come è tradizione, ad Architettura e l'Istituto di Matematica a detenere il primato della tempestività e della programmazione.

L'Istituto ha, fin dal 10 dicembre, stabilito un calendario dettagliato di tutte le prove d'esame che si terranno nell'arco dell'anno.

Istituzioni di Matematica
Generale: venerdì 15 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 22 ore 13 affissione diario, lunedì 25 inizio esami. **Marzo:** giovedì 25/2 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 5 ore 13 affissione diario, lunedì 8 inizio esami. **Maggio:** mercoledì 5 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 14 ore 13 affissione diario, lunedì 17 inizio esami. **Giugno:** venerdì 28/5 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 4 ore 13 affissione diario, lunedì 7 inizio esami. **Luglio:** mercoledì 23/6 ore 13 chiusura prenotazioni, mercoledì 30/6 ore 13 affissione diario, giovedì 1 inizio esami. **Ottobre:** venerdì 8 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 15 ore 13 affissione diario, lunedì 18 inizio esami. **Novembre:** venerdì 26/11 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 3 ore 13 affissione diario, lunedì 6 inizio esami.

Istituzioni di Matematica Iterato: **Gennaio:** martedì 12 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 15 ore 13 affissione diario, lunedì 18 inizio esami. **Marzo:** mercoledì 17/2 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 26/2 ore 13 affissione diario, lunedì 1 inizio esami. **Maggio:** lunedì 10 ore 13 chiusura prenotazioni, mercoledì 19 ore 13 affissione diario, lunedì 20 inizio esami. **Giugno:** martedì 25/5 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 4 ore 13 affissione diario, lunedì 7 inizio prenotazioni. **Luglio:** giovedì 24/6 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 2 ore 13 affissione diario, lunedì 5 inizio esami. **Ottobre:** martedì 28/9 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 8 ore 13 affissione diario, lunedì 11 inizio esami. **Novembre:** giovedì 28/10 ore 13 chiusura prenotazioni, venerdì 5 ore 13 affissione diario, lunedì 8 inizio esami. **Dicembre:** lunedì 22/11 ore 13 chiusura prenotazioni, martedì 30/11 ore 13 affissione diario, mercoledì 1 inizio esami.

Geometria descrittiva: **Gennaio:** venerdì 22 ore 13 chiusura prenotazioni, giovedì 26 ore 13 affissione diario, venerdì 29 inizio esami. **Marzo:** venerdì 5 ore 13 chiusura prenotazioni, giovedì 11 ore 13 affissione diario, venerdì 12 inizio esami. **Maggio:** martedì 4 ore 13 chiusura prenotazioni, lunedì 17 ore 13 affissione diario, martedì 18 inizio esami. **Giugno:** martedì 1 ore 13 chiusura prenotazioni, lunedì 7 ore 13 affissione diario, martedì 8 inizio esami. **Luglio:** martedì 29/6 ore 13 chiusura prenotazioni, lunedì 5

ore 13 affissione diario, martedì 6 inizio esami. **Ottobre:** martedì 5 ore 13 chiusura prenotazioni, lunedì 11 ore 13 affissione diario, martedì 12 inizio esami. **Dicembre:** martedì 30/11 ore 13 chiusura prenotazioni, lunedì 6 ore 13 affissione diario, martedì 7 inizio esami.

I candidati saranno chiamati secondo l'ordine decrescente dei numeri di matricola. Sarà data precedenza a coloro che all'atto della prenotazione avranno dichiarato di avere urgenza.

• **Storia della critica** (prof.ssa Ersilia Carelli): le date d'esame per la seduta invernale sono previste per il 14 gennaio, 11 febbraio e 11 marzo.

• **Storia della Tecnologia** (prof.ssa Ilda Delizia): tre gli appuntamenti invernali per l'Arch. Delizia: 19 gennaio, 16 febbraio e 23 marzo le date.

• **Storia dell'Architettura II** (prof. Giancarlo Alasio): 19 gennaio, 16 febbraio e 23 marzo le date degli esami.

• **Storia dell'Architettura III** (prof.ssa Maria Luisa Scavini): le date d'esame sono state fissate per il 19 gennaio, il 16 febbraio ed il 23 marzo.

• **Prenotazione esami.** Essendo già chiuse da tempo le prenotazioni per gennaio dell'Esame di Storia dell'Arte (prof.ssa Antonella Basilico Pisaturo) rimangono le sole date (non ancora decise) dei mesi di febbraio e marzo. Le prenotazioni per i due appuntamenti mensili si raccoglieranno nei soli giorni 20, 21, 22 gennaio. Solo in seguito alla chiusura degli elenchi verranno resi noti i calendari veri e propri.

Concorso di design Un gioiello per la natura

« Un gioiello per la natura ». È il titolo del Concorso di Design del gioiello organizzato dalla Scuola di Arte Orafa Napoletana.

Al Concorso, giunto alla sua quarta edizione, possono partecipare tutti gli allievi degli Istituti d'Arte, pubblici e privati, dei Licei artistici, delle Accademie di Belle Arti e della Facoltà di Architettura.

Per la particolarità del tema prescelto, quest'anno potranno partecipare anche i giovani impegnati o sensibili all'argomento iscritti al WWF o ad Italia Nostra che hanno partecipato al concorso insieme all'Associazione Disegnatori Orafi Napoletani e alla ditta Antonio Paciello.

Le opere dovranno pervenire entro il 30 marzo prossimo. Una commissione selezionerà i progetti che saranno esposti durante la rassegna ORO a NAPOLI - 20 SIOGO che si terrà alla Mostra d'Oltremare dal 7 al 10 maggio.

Tutti gli autori dei progetti selezionati riceveranno un diploma di partecipazione. Ai primi tre classificati andranno, rispettivamente, premi di 1 milione, 500 mila lire e 300 mila lire.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al dr. Antonio Sanzari Piazza Garibaldi, 73 - Napoli Tel. 081-201974.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN
ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE CONFERENZE
RICERCHE GRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA GARIBOLDI 19
(PIAZZA MONTE VITO)
NAPOLI
TEL. 081/811119

Il giallo della Guida a Lettere

Copie dell'opuscolo vendute nelle cartolerie

Tutti avrete notato il ritardo subito quest'anno dalla pubblicazione della Guida. Eppure, nonostante ormai tutti ne siano in possesso, il « fantomatico » opuscolo continua a far parlare di sé.

È stato infatti affisso in facoltà un cartello firmato dal Preside, prof. Fulvio Tessitore, in cui si legge: « Il capo ufficio della Segreteria mi comunica che una cartoleria nei pressi dell'Università vende, per l'importo di lire 10.000, la Guida dello studente, che viene distribuita in facoltà in un numero di copie ridotto di non oltre 600 al giorno, con un autentico stillicidio. Protesto per tale comportamento della tipografia ed invito a denunciare l'accaduto e ad assumere i provvedimenti del caso ».

Si tratta di accuse quanto mai gravi, che però, stando a quanto ci riferisce il capo della Segreteria **Pietro Lupoli**, in seguito ad ulteriori indagini sono risultate infondate. Resta tuttavia da chiarire come mai si sia diffusa una simile notizia, arrivata fino alle orecchie del Preside, considerato che ci sono anche studenti che affer-

mano invece di aver acquistato o visto in vendita la Guida in un'edicola vicino la facoltà. E questo quando l'Università spende 15 milioni per stampare l'opuscolo.

Un caffè tra una lezione e l'altra - Finalmente anche la facoltà di Lettere e Filosofia è stata dotata di un « angoliq bar ». Si tratta in realtà di una macchinetta distributrice di caffè (espresso, lungo o macchiato), cappuccino, tè al limone o cioccolata, posizionata al secondo piano sul ballatoio antistante i dipartimenti di Filosofia e di Scienze relazionali. La macchinetta accetta monete da 50, 100, 200 e 500 lire ed è in grado di dare il resto per le monete parzialmente utilizzate. È anche possibile ottenere, utilizzando appositi pulsanti, zucchero extra o bevande amare.

Nuovi moduli per i piani di studio - Ancora fino al 28 gennaio sarà possibile ritirare in Segreteria i moduli per i piani di studio. Quest'anno sono stati messi a punto due tipi diversi di modulo a seconda che ci si iscriva al primo anno o ad anni successivi. In particolare

è il modulo per studenti dal secondo anno in poi a presentare le maggiori novità. Lo studente infatti non dovrà più indicare tutti gli esami sostenuti e da sostenere nell'arco dei quattro anni di corso, ma soltanto le modifiche che intende apportare al piano precedentemente presentato. Per questo il modulo contiene, dopo l'indicazione del settore, due serie parallele di nove righe, una per gli esami da sopprimere ed una per quelli sostitutivi, in modo da evitare di riscrivere l'intero piano. Per gli esami da eliminare va indicato l'anno in cui l'esame era posto nell'ultimo piano di studio presentato, ed a fianco va scritto l'esame con cui si intende sostituire quello soppresso con il relativo anno. Accanto ad ogni esame va inoltre indicato il codice (che si trova sulla Guida), e per biennializzare gli esami è necessario premettere al codice dell'esame la cifra 1. Ricordate in fine di allegare una domanda in bollo da 15.000 lire.

Due settimane per gli esami - Nei mesi di febbraio e marzo verrà sospesa per due setti-



mane l'attività didattica, concentrando in quei giorni tutti gli esami. Il vantaggio di un simile provvedimento consiste nell'evitare che lo studente materialmente occupato con gli esami sia costretto a perdere delle lezioni. La decisione è stata presa dopo aver constatato l'effettivo calo degli studenti presenti ai corsi in corrispondenza degli esami. Resta

piuttosto da vedere dove si troveranno gli spazi necessari allo svolgimento di tanti esami contemporaneamente. Comunque le settimane interessate dal provvedimento sono la seconda di febbraio (da lunedì 8 a sabato 13) e l'ultima di marzo (da giovedì 25 a mercoledì 31).

(D.P.)

Scioperano i lettori

Studenti senza esami da ottobre

Si può immaginare l'insegnamento delle lingue straniere senza lettori di madrelingua? La risposta non può che essere negativa. E si può immaginare un corso di laurea in Lingua e letterature straniere moderne privo di lettori? Purtroppo la risposta è sì.

Sono proprio i docenti del corso di laurea in Lingue a segnalare alle autorità accademiche la grave situazione di impedimento allo svolgersi di una corretta attività didattica. La causa?

Il pesante ritardo nelle nomine dei lettori di lingue straniere. L'insegnamento delle lingue straniere, che, soprattutto dopo la recente revisione tabellare, è a fondamento del curriculum di studi previsto per questo corso di laurea, è infatti seriamente compromesso dalla mancanza dei lettori di madrelingua, figura essenziale per consentire agli studenti di acquisire la necessaria pratica della lingua parlata attraverso l'esercizio.

È per questo che, come si legge su numerosi avvisi affissi in Facoltà, « si auspica che il Rettore ed il Senato Accademico tengano conto di questo disagio e dei danni che esso produce sulla formazione degli studenti, ed accelerino per quanto possibile le procedure di reclutamento, già da tempo avviate per le parti di competenza del Corso di Laurea e

della Facoltà di Lettere e Filosofia ». È infatti evidente che ulteriori rinvii, dopo quelli che hanno comportato la perdita di due interi mesi di attività didattica, comprometterebbero in maniera pressoché irrimediabile lo svolgimento dei programmi ed il regolare andamento dell'anno accademico, e comporterebbe deliberazioni di emergenza sul piano della didattica, con ovvie cadute del livello di preparazione degli studenti.

Per fare soltanto un esempio della gravità della situazione, basti pensare che da ottobre non si sono più svolte sedute d'esame per gli insegnamenti di Lingua e letteratura inglese, con notevole danno per gli studenti visto il numero di coloro che scelgono proprio l'inglese come lingua biennale o quadriennale, la propedeuticità degli insegnamenti, la difficoltà delle prove scritte, ecc. Eppure, come ribadisce il lettore di inglese prof. **Philip Sands** « Noi non possiamo lavorare senza contratto, né decidere in questo campo, ma solo attendere qualche sviluppo ». Il contratto dei lettori infatti non copre l'arco dei dodici mesi dell'anno, ma dura solo sei, otto, nove mesi. Inoltre, lo stipendio dei lettori è praticamente lo stesso da circa sette-otto anni. Finora i lettori hanno fatto affidamento sulla buona fede dell'Università e la-

vorato per « buona volontà », ma adesso si è deciso di atterrensi ai contratti. Non è solo una questione di principio: se infatti ad un lettore dovesse succedere un qualche infortunio sul posto di lavoro, egli, mancando il contratto, non sarebbe neppure coperto a livello assicurativo. Una protesta quindi più che giustificata, come mostrano di capire anche gli stessi studenti. Riprova della comprensione degli studenti, bastino le parole di Daniela, laureanda separata dalla laurea dal solo esame di Inglese e che attende da novembre un appello: « La protesta dei lettori va a discapito degli studenti, ma non può non essere condivisa. Non è giusto infatti che i lettori debbano lavorare senza garanzie né economiche né di salute, soprattutto tenendo conto anche dell'enorme carico di lavoro che grava su di loro, cui competono lezioni, esami, correzione dei compiti scritti, ecc. ».

Già, ma quando si sbloccherà la situazione? Per **Mark Walters** « È questione ormai di giorni, ci sono delle bozze di contratto già ultimate ed il momento della firma definitiva non dovrebbe essere lontano ». Speriamo che non si tratti di « un'ennesima voce nell'aria », e che al momento dell'uscita del nostro giornale un accordo sia già stato raggiunto.

Daniela Pietrini

Nell'ambito dei seminari della « *Lectura Patrum Neapolitana* », a cura di Antonio V. Nazzaro ed Antonia Tuccillo, il giorno 16 gennaio alle ore 17.00 si terrà un incontro nei locali dell'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re in Vico delle Fate a Foria II. Per l'occasione il prof. Antonio Quacquarelli della cattedra di Letteratura Cristiana Antica della Sapienza di Roma, leggerà il testo « *Trattati di vita monastica* » di Evagrio Pontico, a cura di L. Dattino.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Dopo 2 anni riattivato Sociologia Industriale

Romana, docente per qualche tempo di Sociologia economica a Salerno, la professoressa **Gabriella Pinnarò** è la nuova titolare della cattedra di Sociologia industriale a Napoli.

Il corso prima del suo arrivo è rimasto disattivato per ben due anni per il trasferimento del professor Cerase. Ma ecco che dopo un biennio, l'insegnamento è nuovamente attivato e «sarà stabile per i prossimi anni», come la stessa professoressa Pinnarò afferma. La nuova docente ha ottenuto la cattedra ad ottobre, mese in cui è stato espletato il concorso, in ritardo rispetto al periodo di formazione dei corsi accademici, svoltosi a settembre. La Guida dello studente non contiene, quindi, riferimenti al programma di questa disciplina. Gli stessi studenti del corso tenuto dalla professoressa Pinnarò sono un numero esiguo, circa una decina, a causa della disinformazione e dell'incertezza sulla riattivazione del corso, considerando anche che questo non è un esame fondamentale ma caratterizzante di area.

La professoressa Pinnarò ci illustra intanto il programma che intende svolgere: «Il programma verte su due importanti argomenti: le nuove strategie d'impresa ed i rapporti impresa-ambiente e la nuova deindustrializzazione e terziarizzazione dell'economia, ovvero si è pro o contro il declino industriale?». Un programma molto interessante che sarà in futuro integrato con dei seminari: «Si avrà un vero e proprio coinvolgimento diretto con gli allievi ed in particolare con coloro che intendono svolgere la tesi in Sociologia industriale o in discipline affini». Con gli allievi la professoressa ha instaurato un ottimo rapporto.

Alla domanda: «Sarà severa?», risponde semplicemente: «Generalmente non si dice mai se si sarà severi, per cui... sarò buonissima!».

I testi adottati quest'anno: «La storia del pensiero organizzativo» di Bonazzi, «La sociologia industriale» di Berg, «La rivoluzione capitalista» di Berger ed infine «Confini mobili» di Regini.

Pugliese Direttore del Dipartimento

Notizie utili da Sociologia

Il prof. **Enrico Pugliese** è il nuovo direttore del dipartimento di Sociologia. 51 anni, nato a Castrovillari, ordinario della cattedra di Sociologia del lavoro dal 1980, è stato eletto il 16 dicembre nell'ambito della riunione del Consiglio di dipartimento. Il prof. Pugliese sostituisce nella carica il prof. **Alberto Abruzzese** trasferitosi alla Sapienza di Roma.

TESI

La Commissione per le assegnazioni delle tesi di laurea si riunirà il 18 gennaio e il 15 febbraio alle ore 13,00 presso il dipartimento di Sociologia in Largo San Marcellino.

ORARIO LEZIONI

L'orario delle lezioni di Sociologia presenta qualche cambiamento. Il seminario della prof. **Petrillo** si tiene il lunedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nell'aula 4. La prof. **Basile** tiene il corso di *Economia Politica* il lunedì dalle ore 14,00 alle 15,00 nell'aula 4 e il venerdì dalle ore 12,00 alle 13,00 sempre nell'aula 4. Il corso di *Sociologia delle Comunicazioni di Massa* della prof. **Savarese** è fissato per i giorni lunedì e martedì dalle ore 11,00 alle 12,00 e mercoledì dalle ore 12,00 alle 13,00 nell'aula del Dipartimento in Largo San Marcellino. Il corso di *Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa* della stessa docente si tiene il lunedì e il martedì dalle ore 12,00 alle 13,00 sempre nell'aula in Largo San Marcellino. Il prof. **Lamberti** della cattedra di Sociologia dell'arte e della letteratura ha fissato il suo corso per i giorni martedì dalle ore 9,00 alle 10,00, e il venerdì dalle ore 15,00 alle 16,00 nell'aula del dipartimento in Largo San Marcellino. La prof. **Caminiti** di *Lingua e Letteratura francese* ha lezione il giovedì dalle ore 12,00 alle 14,00 nell'aula 3 e il venerdì dalle 10,00 alle 12,00 nell'aula 4. Uno scambio di orari tra le lezioni di *Storia della Sociologia* tenute dal prof. **Cavicchia** e di *Metodologia delle Scienze Umane* della prof. **Amaturo**. Il prof. Cavicchia ha lezione mercoledì dalle ore 11,00 alle 12,00 e il giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00 nell'aula 10. La prof. Amaturo, invece, ha lezione il martedì e mercoledì dalle ore 14,00 alle 15,00 e il giovedì dalle ore 11,00 alle 13,00 nell'aula del dipartimento in largo San Marcellino. Il seminario del prof. **Lamberti** si tiene il giovedì dalle ore 17,00 alle 18,00 nell'aula 10. Ed, infine, il corso di *Sociologia della Conoscenza* del prof. **Cavicchia** è fissato per i giorni mercoledì dalle ore 14,00 alle 15,00 nell'aula 10 e giovedì dalle ore 12,00 alle ore 13,00 nell'aula in largo San Marcellino.

PIANI DI STUDIO

La Commissione di Orientamento per i Piani di studio, presieduta dalla prof. Anna Maria Asprea e formata dai professori Lo Spinoso, Savarese, Persico e dal dott. Martelli, si riunirà per il mese di gennaio nei giorni:

- 15 gennaio dalle ore 11,00 alle 12,00
- 19 gennaio dalle ore 10,00 alle 11,00
- 22 gennaio dalle ore 11,00 alle 12,00
- 26 gennaio dalle ore 10,00 alle 12,00

MENSA DOCENTI

Tutti i docenti e i non docenti che desiderano ricevere il **blocchetto-mensa** devono prenotarsi entro il 10 di ogni mese presso la signora Meo (Dipartimento di Sociologia in Largo San Marcellino) e pagare 48.400 lire per il ritiro entro il 30 di ogni mese.

SEMINARI E CORSI

Il seminario di **Antropologia urbana**, tenuto dalla professoressa Amalia Signorelli, è riservato agli studenti che intendono sostenere un secondo esame di antropologia culturale (biennalisti) ed è fissato per le ore 15,00 presso la stanza della docente nel Dipartimento di Sociologia (ala nuova).

Le lezioni di **Psicologia** del prof. Mastropaolo del mercoledì si tengono alle ore 12,00 nell'aula del dipartimento di Scienze relazionali (sezione Psicologia) in via Porta di Massa n. 1. Il giorno di ricevimento del docente è il mercoledì dalle ore 13,00 alle ore 14,00, sempre in via Porta di Massa.

Il corso di **Sociologia delle Comunicazioni di Massa** tenuto dalla prof. Savarese ha avuto inizio il 12 gennaio e proseguirà i giorni lunedì, martedì, mercoledì dalle ore 12,00 alle 14,00. L'orario di ricevimento è fissato per il giorno martedì dalle ore 9,30 alle 11,00 presso il Dipartimento di Sociologia.

Prova scritta anche per Metodologia delle Scienze Umane

Il corso di laurea in Sociologia propone una novità: l'insegnamento *Metodologia delle Scienze Sociali* è stato reso equivalente a quello di *Metodologia delle Scienze Umane*. A che cosa è dovuto questo cambiamento? Lo chiediamo alla professoressa **Enrica Amaturo**. «In realtà, la faccenda è un po' complicata: sono supplente qui a Sociologia già da qualche anno dell'insegnamento *Metodologia e Tecnologia della ricerca sociale*, ma per quest'anno accademico ho vinto la cattedra per la disciplina *Metodologia delle Scienze Umane*». Come si è ottenuta l'equivalenza? «Abbiamo concordato l'equivalenza richiedendola al Ministero, anche se ufficialmente non abbiamo ancora ottenuto nessun cambio di "etichetta"». Naturalmente questa è solo una formalità.

La docente passa poi a illustrarci il programma: «Il corso di *Metodologia delle Scienze Umane* verterà su tematiche di tipo epistemologico e sul passaggio dai concetti alle variabili». In realtà, quest'esame sarà solo il tassello di un mosaico che si completerà con l'insegnamento del secondo anno di Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale. «L'esame sarà diviso in due parti: il primo anno sarà più teorico, da approfondire magari con esami come *Storia della Filosofia*; il secondo anno con *Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale*, si tratterà l'analisi dei dati e il problema di misurazione». I vecchi iscritti sosterranno sempre l'esame Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale, ma con un programma che comprende le due parti.

La professoressa Amaturo aggiunge che sarà disposta ad organizzare anche delle esercitazioni, in modo da preparare gli allievi ad una eventuale prova scritta. «Anche per *Metodologia delle Scienze Umane* ho intenzione di preparare un esame scritto, come ho fatto per *Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale*». Probabilmente sarà un po' più complicato trovare tante domande diverse, visto che è un esame più concettuale, ma la docente sembra essere molto decisa: «Così non sentirò più i miei allievi dire se ho chiesto più di una parte del programma o meno, i quesiti d'esame comprenderanno tutto il programma».

Il calendario d'esami della sessione straordinaria

Antropologia culturale: 19/1 ore 14,30; 10/2 ore 9,30; 26/3 ore 9,30. **Economia Politica:** 21/1 ore 14,30; 13/2 ore 10; 28/3 ore 10. **Etnologia:** 19/1 ore 15; 10/2 ore 10; 30/3 ore 10. **Lingua e Letteratura Francese:** 9/2 ore 9,30; 29/3 ore 9. **Lingua e Letteratura Inglese:** 9/2 ore 9,30; 29/3 ore 9. **Met. e Tec. della Ric. Sociale:** 20/1 ore 14; 10/2 ore 10; 30/3 ore 10. **Psicologia:** 10/2 ore 12; 31/3 ore 12. **Psicologia dell'età evolutiva:** 12/2 ore 8,30; 31/3 ore 8,30. **Psicologia sociale:** 25/1 ore 15; 10/2 ore 10; 31/3 ore 10. **Sociologia I (Matr. dispari) Prof. D'Agostino Federico:** 22/1 ore 14; 11/2 ore 10,30; 29/3 ore 10,30. **Sociologia I (Matr. pari) Prof. Vitiello Antonio:** 22/1 ore 14; 11/2 ore 10,30; 29/3 ore 10,30. **Sociologia Progredita:** 22/1 ore 14; 11/2 ore 10,30; 29/3 ore 10,30. **Sociologia del lavoro:** 19/1 ore 14; 9/2 ore 10; 30/3 ore 10. **Sociologia del mutamento:** 19/1 ore 14; 9/2 ore 10; 30/3 ore 10. **Soc. dell'arte e della Lett.:** 26/1 ore 14; 9/2 ore 9; 29/3 ore 9. **Sociologia della conoscenza:** 19/1 ore 16; 10/2 ore 10; 29/3 ore 15. **Sociologia della Religione:** 19/1 ore 14,30; 11/2 ore 9,30; 29/3 ore 9,30. **Sociol. delle comun. di massa:** 26/1 ore 14; 9/2 ore 9,30; 30/3 ore 9,30. **Sociologia dell'educazione:** 21/1 ore 15; 11/2 ore 9,30; 29/3 ore 9,30. **Soc. dell'organizzazione:** 18/1 ore 14; 8/2 ore 10; 29/3 ore 10. **Sociologia Economica:** 29/1 ore 15; 11/2 ore 9,30; 29/3 ore 9,30. **Sociologia Urbana:** 19/1 ore 14; 9/2 ore 11; 30/3 ore 11. **Sociologia politica:** 29/1 ore 16,30; 11/2 ore 11,30; 29/3 ore 11,30. **Statistica:** 25/1 ore 15; 12/2 ore 9; 29/3 ore 9. **Storia della Sociologia:** 25/1 ore 14; 8/2 ore 10,30; 29/3 ore 10,30. **Storia delle tradiz. popolari:** 19/1 ore 15; 10/2 ore 10; 30/3 ore 10. **Teoria e tecn. comunic. massa:** 26/1 ore 14; 9/2 ore 10; 30/3 ore 9,30.

Esami Scritti

Economia politica: 20/1 ore 14,30; 12/2 ore 12; 27/3 ore 12. **Sociologia I (Matr. dispari):** 21/1 ore 14; 8/2 ore 10,30; 26/3 ore 10,30. **Statistica:** 18/1 ore 15; 8/2 ore 9; 26/3 ore 9.

Vota solo il 5% degli studenti

Vince la Lista Studentesca Indipendente. Cala l'affluenza alle urne rispetto al '90

Ha votato poco più del 5% degli aventi diritto. È stata veramente scarsa la partecipazione degli studenti alle elezioni del 10 dicembre indette per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Ateneo. Addirittura l'affluenza alle urne è scesa di oltre il 2% rispetto alle consultazioni del '90.

Vanificati dunque i numerosi appelli lanciati dai candidati di entrambe le liste, appelli ripetuti più volte durante le assemblee o che spiccavano su volantini con la dicitura: «Studenti, su la testa» e ancora «Per darci una maggiore legittimazione ti invitiamo a venire a votare in modo da poter eleggere tutti i rappresentanti nei vari consigli e quindi dare forza alla voce degli studenti».

Ha vinto la Lista Studentesca Indipendente nei Consigli di Amministrazione, di Facoltà, e nel Comitato per il potenziamento sportivo.

Una squadra di tredici elementi perfettamente integrati e coordinati con tanto di rappresentanti di lista (Lino, Annamaria, Mariateresa), grafico (Fabio), addetto pubbliche relazioni (Lino) si sono impegnati nella campagna elettorale con volantini, manifesti, slogan d'effetto, e perfino un cappellino pubblicitario, mancava solo la distribuzione dei sigari (colpa forse dello sciopero!) A tanto sagace impegno non è mancato il giusto premio: hanno vinto. La lista Indipendente ha raccolto nel Consiglio di Amministrazione 207 voti di preferenza e 248 per quello di Facoltà di E.T.C.I. con rispettivamente i rappresentanti Di Vaio Giovanni (142 voti nel C. di A. e 104 nel C. di F.), Peri Simone (111 nel C. di A. e 198 nel C. di F.). Ma quali sono i loro progetti? **Giovanni Di Vaio** 23 anni di Napoli (Colli Aminei) iscritto al I anno FC di C.I.M.V., nessuna precedente esperienza in seno ad organi collegiali, ma tanto entusiasmo: «Nel nostro biennio di carica ci impegneremo in un'opera di sensibilizzazione degli studenti alla vita universitaria per far sì che sia realmente l'Università al servizio degli studenti, con una politica dei piccoli passi, anche se lentamente quei cambiamenti che sono indispensabili per un miglioramento della vita universitaria, valutando sempre l'effettiva fattibilità delle nostre richieste». «Non apparteniamo a nessuna corrente politica - Giovanni aggiunge - noi siamo studenti e vogliamo lavorare per gli studenti». Ma qual è il ruolo degli studenti negli organi accademici chiediamo a Giovanni: «Senza dubbio è la voce degli studenti, affermare i propri diritti, far sentire le proprie esigenze, ma ribadisco, per realizzare tutto ciò occorre la collaborazione di tutti gli studenti» interviene **Simone Peri** 23 anni iscritto al II di C.I.M.V. «Non che ci arroghiamo l'indiscussa capacità di riuscire dove altri hanno fallito, ma operando dall'interno in modo sistematico tenderemo a instaurare una continua rete di comunicazione tra noi e gli studenti». La percentuale dei vo-

tanti a queste elezioni è stata molto bassa... «si, decisamente, ma molto è da addebitare al fatto che la vita universitaria è realmente vissuta da pochi, e sono ancora meno quelli disposti a "perdere" ore di studio il giorno prima dell'esame anche se per una valida causa come le elezioni».

I vostri programmi per il futuro? «Prima di tutto la convocazione di un'assemblea prima della riunione del Consiglio di Facoltà, in modo da presentare agli studenti i nostri programmi e conoscere meglio le loro richieste. Nostra intenzione è affrontare alcuni problemi come l'installazione dei telefoni a schede, e la creazione di un parcheggio sicuro per i motorini». Come intendete procedere? «La nostra politica si basa sul "sapere ciò

di cui il vostro gruppo vuole farsi promotore...» in effetti il nostro originario progetto era quello di fondare una associazione studentesca di ampio respiro ed ora dopo queste elezioni non siamo sempre più convinti. Speriamo di ottenere un'aula che rappresenti un centro di riferimento non solo "fisico" per gli studenti e i loro problemi, e non solo per questi, ma che sia un centro di stimolo e crescita culturale e sociale. Con momenti come la proiezione di film di attualità e la realizzazione di dibattiti. Credo con i miei amici nella attualità di questa idea che porterà sicuramente ad una crescita consapevole del corpo studentesco nella sua organicità sfruttando proprio "il lato positivo del piccolo ateneo" quale è il Navale, meno

frontare meglio di volta in volta le varie situazioni».

Continua poi «chiedo ed insisto su una maggiore partecipazione per dare un senso di concretezza alla carica che rivesto. Voglio affrontare i problemi tipici che una "minoranza" come la nostra può incontrare anche dopo la laurea nel mondo lavorativo, e per questo instaurare un contatto più diretto anche con le matricole sfruttando le esperienze dei veterani e illustrando loro quali sono gli sbocchi occupazionali».

Nei consigli di indirizzo di Scienze oltre a Tiziana Celiberti sono stati eletti **Mario Maria** ed **Antonio Barbuto**.

Rappresentante nel Consiglio di Corso di laurea di C.I.M.V. insieme a Simone

in "esaurimento", portando avanti un discorso di differenziazione dei corsi per le materie specifiche che vengono spesso trattate sommarariamente perdendo la loro invalidità».

Rappresentante degli studenti del Consiglio del corso di laurea di Economia e commercio è **Francesca Galli della Loggia** iscritta al II anno.

Eletti rappresentanti degli studenti nel Comitato per il potenziamento sportivo **Antonio Pinto** 23 anni iscritto al I anno FC di C.I.M.V., e **Lorenzo Zeppa** 21 anni di Aversa iscritto al II di C.I.M.V.

Quali i vostri programmi in questo Comitato: «intendiamo sulla base dei precedenti lavori creare e potenzia-



Simone Peri



Giovanni Di Vaio



Antonio Pinto



Lorenzo Zeppa

che possiamo fare" cioè fare in modo che le nostre richieste riguardino sempre progetti attuabili, conoscendo i limiti e le potenzialità dei nostri movimenti». Ci spiega ancora che «nel nostro gruppo abbiamo istituito delle "commissioni" che hanno il compito di vagliare "l'iter burocratico" delle nostre richieste, anche al di fuori della struttura universitaria (permessi dei vigili del fuoco rispetto alle norme di sicurezza) per conoscere bene "il terreno" in cui ci muoviamo».

Riguardo alla associazione

dispersivo e per questo più consono ad ospitare un centro dinamico della cultura degli anni 90».

Nel Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche è stata rieletta per il secondo biennio **Tiziana Celiberti**, 24 anni iscritta al I FC del Corso di laurea in discipline nautiche con indirizzo ambiente marino fisico insieme ai nuovi eletti **Enzo De Vita**, **Antonio Barbuto** e **Giuseppe Siena**. Ci dice Tiziana: «è mia intenzione per questo biennio instaurare una diretta collaborazione con gli studenti per af-

Peri e Giovanni Di Vaio è **Antonio Pinto** e **Lorenzo Zeppa**.

Il rappresentante nel Consiglio di corso di laurea in Economia Marittima è **Raffaele Andreozzi** (lista Mediterraneo) 28 anni, ha precedentemente ricoperto la carica di rappresentante nel consiglio di facoltà di E.T.C.I. Il suo programma occuparsi prevalentemente di problemi concernenti la didattica e i piani di studio: «riaffermando l'importanza di una "minoranza" di studenti di un corso ormai

re le attività sportive, secondo le norme vigenti, migliorando le eventuali strutture già esistenti», ci spiega Antonio che continua «esiste nel nostro gruppo da tempo l'idea di fondare una associazione a carattere polivalente (culturale, sociale, sportiva) che riesca a coinvolgere un gran numero di studenti intorno a più nuclei per poter discutere di cultura, di problemi sociali, e con queste elezioni forse avremo l'opportunità di concretizzare il nostro disegno».

Grazia Di Prisco

I risultati del voto

Consiglio d'Amministrazione

Aventi diritto: 5.175
Votanti: 264
Percentuale: 5,10
Lista Studentesca Indipendente
Gli eletti
Giovanni Di Vaio, 142
Simone Peri, 111

Comitato per il potenziamento sportivo

Aventi diritto: 5.175
Votanti: 264
Percentuale: 5,10
Lista Studentesca Indipendente
Gli eletti

Antonio Pinto, 174
Lorenzo Zeppa 147

Consigli di Facoltà E.T.C.I.

Aventi diritto: 5.191
Votanti: 301
Percentuale
Lista Studentesca Indipendente
I più votati (*)
Simone Peri, 198
Giovanni Di Vaio, 104
Antonio Pinto, 54
Lorenzo Zeppa, 29
Fabio Saporiti, 11

Economia Marittima

Aventi diritto: 266
Votanti: 15

Percentuale: 5,63
Eletti (**)
Raffaele Andreozzi, 3

Scienze Nautiche

Aventi diritto: 243
Votanti: 28
Percentuale: 11,52
Eletti (**)
Tiziana Celiberti, 14
Vincenzo De Vita, 4
Antonio Barbuto, 3

Consigli di Corso di Laurea

C.I.M.V.
Votanti: (*) 282
Lista Studentesca Indipendente
Simone Peri, 143
Giovanni Di Vaio, 110
Antonio Pinto, 111

Fabio Saporiti, 16
Lorenzo Zeppa, 26

Economia e Commercio

Votanti: 4;
Eletti (*)
Francesca Galli della Loggia, 1

Consigli di Indirizzo

Scienze Nautiche
Aventi diritto: 243
Votanti: 28
Percentuale: 11,53
Eletti (**)
Tiziana Celiberti, 13
Mario Maria, 3

* I risultati non sono ancora definitivi.

** Nessuna lista è stata presentata. Candidati tutti gli studenti.

Il saluto del Rettore agli studenti



«Un saluto particolare per il nuovo anno alle matricole che da febbraio dovranno sostenere i primi esami e agli studenti delle "minilauree" che per la prima volta fanno ingresso al Navale» sono le parole del Rettore del Navale, prof. **Gennaro Ferrara**. Quale è stato per il Navale l'avvenimento saliente del '92?

«Sicuramente il successo dei Diplomi Universitari: oltre a quelli di Ingegneria sono gli unici in Campania. Ci si aspetta molto impegno da parte degli studenti che hanno scelto questo tipo di formazione. Per i diplomi la Facoltà ha provveduto con i propri docenti. Ed è stato un bene perché il primo è un anno di formazione».

Si ricorrono a docenti esterni?

«Sì ma dal secondo anno. Si tratta di persone che provengono dal mondo produttivo, quindi di esperti del settore».

Dal punto di vista organizzativo come ci si è mossi per i Diplomi?

«Le lezioni si terranno al Corso Umberto nei nuovi locali. Le aule sono state adibite proprio per questo scopo. Ogni studente del Diploma in Statistica avrà in dotazione un calcolatore».

Spazi. Quali sono le novità?

«Ben presto si trasferiranno al Corso Umberto anche i corsi di Economia Politica e di Oceanografia. Ancora in via di soluzione la situazione del Centro Direzionale, ma a breve

dovrebbe sbloccarsi. Così, anche lì si otterranno nuovi spazi, probabilmente per collocare il Corso di Scienze Ambientali che non è partito quest'anno per la mancata approvazione del CUN ma che si spera di attivare per il prossimo anno accademico».

E per i Corsi di Laurea di Economia quali sono i suoi obiettivi?

«Il Corso di Economia e Commercio è al suo terzo anno di vita. In giro si dice che gli iscritti sono pochi. Ma è importante sapere che quel che conta è la qualità del servizio reso. Per ora stiamo potenziando la docenza: un numero troppo elevato di studenti avrebbe reso sicuramente un servizio di quantità ma non di efficienza. Per questo il Corso di Economia non è stato molto reclamizzato: vogliamo andare di pari passo con l'aumento degli iscritti. Ed è per la stessa ragione che abbiamo rimandato l'attivazione di Economia Aziendale al prossimo anno. Puntiamo quindi ad uno

sviluppo equilibrato della Facoltà in modo che la domanda cresca gradualmente con l'offerta. Il nostro obiettivo di fondo è quello di far diventare il Navale un Ateneo da 10-15 mila studenti, efficientemente gestito al meglio delle risorse disponibili. Non vogliamo alimentare gli iscritti tanto per fare numero».

Gli studenti lamentano pochi appelli d'esame. Lei non pensa che ci sia un intervallo troppo lungo tra le sedute?

«A ciò si è rimediato. Sono state accolte numerose istanze degli studenti. Gli appelli sono stati prolungati, ci sono sedute nel mese di settembre fino al 5 ottobre, nel mese di dicembre, di febbraio fino al 4 marzo, e nel mese di giugno fino al 20 luglio. Ma non si possono fissare troppi appelli in concomitanza con le lezioni. Si creerebbe troppo caos. Noi puntiamo alla realizzazione di una dimensione ottimale, con il contributo di tutti».

Marina Gargiulo

Piani di studio: ad Economia non si presentano più

Novità per quanto riguarda i piani di studio per i Corsi di laurea di Economia. Dal 1° gennaio 1993 non è necessario presentare il piano di studi per la scelta dei 5 esami complementari, elencati, su carta da bollo, per ogni anno accademico. Basterà quindi semplicemente scegliere l'esame e sostenerlo, ad esclusione delle materie «ad esaurimento». Cioè: Contabilità aziendale, Economia della localizzazione, Elaboratori elettronici, Programmazione e pianificazione dei trasporti, Ragioneria pubblica e Tecnica e legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Per sostenere tali esami, devono essere previsti nei vecchi piani di studio, pena la non-registrazione dell'esame in Segreteria.

Sono, inoltre, considerate materie complementari le discipline fondamentali degli altri corsi di laurea; la scelta deve avvenire sempre nel rispetto delle propedeuticità.

Dal 7 gennaio sono partiti i corsi per gli studenti iscritti al 1° anno delle mini-lauree. Le lezioni si svolgono nelle aule del nuovo edificio al Corso Umberto n. 174 e in quelle di via De Gasperi n. 5. Gli orari delle lezioni sono i seguenti: **Operatori dei servizi turistici e tecnici nell'amministrazione delle imprese.**

Economia Aziendale (corso Umberto) il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 11;

Diritto Privato (corso Umberto) il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 13 alle 14;

Diritto Pubblico (corso Umberto) il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 11 alle 12;

Economia Politica (corso Umberto) il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 12 alle 13;

Matematica (corso Umberto) il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10;

Statistica il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10 sempre al corso Umberto.

Per gli **Esperti di Informatica nella gestione delle imprese:**

Rilevazione Statistica il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 11 alle 12 in via De Gasperi;

Matematica il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 9 al corso Umberto;

Statistica il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10 (corso Umberto);

Calcolo delle probabilità il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 13 alle 14 nelle aule di via De Gasperi;

Informatica Generale il martedì dalle 11 alle 13 e il giovedì dalle 12 alle 13 (via De Gasperi).

Il calendario degli esami scritti di febbraio

La Facoltà di E.T.C.I. ha approntato un diario annuale delle prove scritte. Questo per razionalizzare l'utilizzazione delle grandi aule. Di seguito le date dei due appelli di febbraio

FEBBRAIO 1° appello dal 1/2 al 15/2/93

DATA (di inizio)	INSEGNAMENTI (prove scritte)	AULE
Lunedì 1/2/93	Economia Politica I (per i tre corsi)	G1 G2 G3
Martedì 2/2/93	Matematica Generale (per i tre corsi)	G1 G2 G3
Mercoledì 3/2/93	Metod. e deter. quant. d'azienda Ragioneria Gen. e Appl. I Rag. Gen. e Appl. Impr. Banc. Comm. e Ass. Rag. Gen. e Appl. alle Impr. di Trasporto Economia Internazionale	G1 G2 G4
Giovedì 4/2/93	Politica Economica Statistica Metod. ed Econ. I Tecnica degli scambi	G1 G4 G3
Venerdì 5/2/93	Economia Politica II (solo mattina) Tecnica Bancaria e Professionale	G1 G2 G3
Sabato 6/2/93	Matematica Finanziaria Tecnica degli scambi	G1 G3

FEBBRAIO 2° appello dal 22/2 al 4/3/93

DATA (di inizio)	INSEGNAMENTI (prove scritte)	AULE
Lunedì 22/2/93	Economia Politica I (per i tre corsi)	G1 G2 G3
Martedì 23/2/93	Matematica Generale (per i tre corsi)	G1 G2 G3
Mercoledì 24/2/93	Metod. e Deter. Quant. d'Azienda Ragioneria Gen. e Appl. I Rag. Gen. e Appl. Impr. Banc. Comm. e Ass. Rag. Gen. e Appl. alle Impr. di Trasporto Economia Internazionale	G1 G2 G4
Giovedì 25/2/93	Politica Economica Statistica Metod. ed Econ. I Tecnica degli scambi	G1 G4 G3
Venerdì 26/2/93	Economia Politica II (solo mattina) Tecnica Bancaria e Professionale	G1 G2 G3
Sabato 27/2/93	Matematica Finanziaria Tecnica degli Scambi	G1 G3

Terra di nessuno all'imbrunire

A Palazzo Giusso si verificano strani episodi

Copri fuoco a Palazzo Giusso all'imbrunire?

Definito « territorio di nessuno » da parte di molti studenti Palazzo Giusso è da sempre un luogo poco sicuro dopo le prime ore del pomeriggio.

Il problema della sorveglianza investe tutti gli edifici universitari ma forse Palazzo Giusso rispetto alle altre sedi, è quello maggiormente esposto alla convivenza con una realtà cittadina ben conosciuta per cui il controllo diventa più difficile da parte dei custodi.

Per i frequentatori della mattina Palazzo Giusso potrà essere difficilmente immaginato come il luogo nel quale durante le ore pomeridiane « bisogna guardarsi alle spalle » avventurandosi per i corridoi o volendo rimanere a studiare dopo i corsi.

La percentuale di studenti presenti nel tardo pomeriggio è molto bassa. La qual cosa se da un lato può essere utile al custode per effettuare un controllo più capillare, dall'altro è anche più facile per un « malintenzionato » già presente nell'edificio aggirarsi indisturbato.

Adirittura un impiegato dell'Orientale ha raccontato di un episodio che sembrerebbe tratto da un film di Dario Argento.

Ci ha riferito, infatti, che tempo addietro fu rinvenuta una enorme macchia di sangue nel bagno del terzo piano senza alcuna giustificazione. Così pure di un ritrovamento di indumenti lacerati.

È anche vero che con il passare del tempo i ricordi si ingigantiscono, ma ciò non toglie che qualcosa è avvenuto e non vi è stata data risposta.

Svariate proposte per una adeguata sorveglianza dell'edificio vengono sia dagli studenti che da alcuni impiegati. Alcune



comuni riguardano l'installazione di telecamere a circuito interno in tutto Palazzo Giusso i cui monitors stazionerebbero nella guardiola del custode.

Un'altra proposta: l'ingaggio di una guardia privata che lavori dalle 14.00 alle 20.00 il cui compito dovrebbe consistere nel controllare i vari piani dell'edificio e indagare, qualora lo ritenga opportuno, sull'identità della persona sospetta. È ov-

vio che ciò comporterebbe un ulteriore costo per l'amministrazione dell'Orientale. Certamente, se non si può affrontare questo ulteriore onere, bisognerà in un altro modo fronteggiare il problema.

Per il momento non resta che affidarsi all'esperienza ed allo zelo dell'attuale, unico (in tutti i sensi), custode.

(C.D.C.)

CUT: anno terzo

Chiusa a metà dicembre la campagna per il tesseramento al C.U.T. Quest'anno gli studenti che hanno inteso associarsi al Centro Universitario Teatrale hanno avuto la sorpresa del decurtamento della quota relativa all'iscrizione, che è passata dalle 10.000 lire dello scorso anno alle 5.000 attuali.

Due anni di lavoro attivo alle spalle con ottimi risultati, riscuotendo consensi non solo a livello universitario, il Cut nasce, all'interno dell'Orientale, con l'intento di offrire ai soci momenti di aggregazione intorno al variegato mondo del teatro. Della

passata attività ricordiamo, soprattutto per i nuovi iscritti, il programma World CUT (un taglio sul mondo) rassegna di incontri, stages e seminari che hanno permesso di far conoscere usi e espressività di altri paesi; citiamo, tra i tanti, gli appuntamenti con un musicista e danzatore senegalese o quelli con il gruppo Capoeira che ha tenuto un seminario di danza brasiliana.

Sono state organizzate anche serate di lettura negli scantinati di Palazzo Giusso relative a testi teatrali, così come, nell'ambito dei lavoratori, segnaliamo il succes-

so della messa in scena da parte di Rocco Mortellitti de « La donna di Samo » oltre ai seminari che lo stesso ha tenuto per il Laboratorio teatrale sulla maschera. Altrettanto seguiti sono stati i seminari di Manlio Santanelli sulla scrittura drammaturgica.

Ma il CUT significa anche capacità di poter rendere fattibili incontri con realtà teatrali, non solo cittadine ma anche nazionali. Ecco così nascere le riunioni con protagonisti della scena napoletana come: Santagata, Morgantini, Barberio Corsetti. A livello nazionale la serata organizzata, nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso, con le tre attrici: Pamela Villoresi, Elisabetta Pozzi e Giuliana De Sio; non ultimo

l'incontro al teatro Politeama con l'eccellente Giorgio Gaber.

Per il terzo anno i programmi, che i membri del Centro teatrale stanno progettando, non sono molti anche perché il finanziamento ottenuto è risultato ancora più esiguo di quello dell'anno precedente. Al di là del sovvenzionamento i soci sono ancor più preoccupati per il basso numero di tesserati al Centro teatrale, per cui ne temono una esigua partecipazione e una pari produttività.

Rischia, quindi, di chiudersi i battenti perché al di fuori dei sette soci fondatori non trova riscontro e impulso da parte di coloro che si sono iscritti. Il Cut, infatti, vive e si nutre di iniziative

proposte ed attuate dai suoi membri per cui, come dice **Alessandro Esposito**, « Siamo aperti a tutto e, anche se i nuovi iscritti sono in numero minore rispetto allo scorso anno, speriamo che siano più propositivi. È necessario che la gente ci supporti! ».

Per coloro che si sono tesserati al CUT, ricordiamo l'agevolazione valida per l'abbonamento, ad un ciclo di dieci spettacoli presso il Teatro nuovo, alla modica cifra di trentamila lire.

I soci fondatori assicurano che, al più presto, avranno inizio nell'ambito del laboratorio di sceneggiatura i seminari con Manlio Santanelli, mentre nel Laboratorio di maschera greca i seminari di Rocco Mortellitti.

Mensa, i pro e i contro

Più che una mensa il locale in Via S. Chiara, 49 fittato dall'Opera Universitaria dell'Orientale, come punto ristoro per gli studenti, appare un ristorante che non ha nulla da invidiare agli accorsati ritrovi tipici della zona.

Allo studente che si presenta con il buono pasto si offre, allo sguardo, una mensa nuova, ben ordinata, ma soprattutto qualitativamente migliore.

« C'è voluto tempo, ma alla fine ci siamo riusciti » afferma orgogliosamente un addetto alla mensa mentre con fare da cameriere consumato serpeggia tra i tavoli. Non è l'unico a servire, anzi lo staff si compone di una decina di addetti ripartiti tra la cucina, la sorveglianza alla porta e la sala.

Si respira un'aria allegra, il lavoro non appare faticoso. Tutt'altro. Eppure cucinare e servire per tante persone non è semplice. Ma la voglia di tornare a lavorare, dopo tanto tempo di inattività sebbene retribuita, si legge chiaramente nei volti di questi operai.

Tra gli studenti, che per questi primi giorni non sono stati tanti e per cui è stata aperta solo la sala inferiore del locale, questo tipo di servizio così svolto è stato accolto in maniera diversa.

Per le matricole, rispetto a quanto era stato loro detto da amici e colleghi anziani, si tratta di un piacevole inizio, mentre per gli studenti iscritti ad anni successivi, memori dei punti di ristoro dei due anni passati e della vecchia mensa, si tratta « di un piacevole intermezzo », prima di poter ritornare nei locali della mensa, attualmente in ristrutturazione. A qualcuno, in particolare ai più giovani, l'essere servito da impeccabili camerieri provoca un certo imbarazzo, superato presto dalla loro cortese cordialità.

C'è però chi dissente sui disservizi e sulle decisioni dell'Ente Opera: tra questi quelli che lamentano il « notevole » canone giornaliero (un milione di lire) pagato dall'Opera alla società proprietaria del locale di Via S. Chiara. Dal canto loro gli operai a queste critiche rispondono continuando a lavorare con maggiore impegno, pur non nascondendo l'amarrezza provocata dalle obiezioni sollevate. Sembra, infatti, che il loro apporto alla gestione diretta della mensa, con la quale si prevede per il bilancio annuale un forte risparmio di spesa, non sia stato recepito nel giusto verso. Dimenticano, quelli che obiettano, l'elevato costo sostenuto nell'ultimo biennio dall'Opera per le convenzioni con tre ristoranti della zona.

Bisogna aspettare un turno per consumare il pasto e « il locale è piccolo per servire tutti » affermano gli studenti. All'obiezione gli addetti alla mensa rispondono che per mancanza di grande affluenza non hanno ritenuto necessario aprire la sala superiore.

(C.D.C.)

Gli auguri per il nuovo anno dal Rettore Adriano Rossi

Nell'invitare il più caloroso augurio per un felice 1993 ai lettori di *Ateneapoli*, agli studenti, ai docenti e ai collaboratori tecnico-amministrativi degli Atenei napoletani e in particolare a quelli dell'Istituto Universitario Orientale, vorrei formulare qualche considerazione e qualche auspicio per l'anno che si apre in uno dei momenti più difficili della storia recente del paese.

L'Istituto si trova in una fase molto delicata: ha compiuto i primi atti di una riforma istituzionale complessa, con la fondazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, traumaticamente separata dal progetto complessivo che vi era sotteso, e deve attuare al più presto il resto del piano (il riassetto del settore linguistico-letterario nella Facoltà di Lettere e la rifondazione della Scuola di studi islamici), non minore importanza ha l'attivazione - che purtroppo è subordinata ai tempi nazionali dell'approvazione delle relative tabelle - del nuovo corso di laurea *Relazioni internazionali e politiche di sviluppo* nella Facoltà di Scienze Politiche e dei diplomi triennali *Operatore dello sviluppo* (Scienze Politiche) e *Interpreti e traduttori* (Lettere).

D'altra parte ci si avvicina alla scadenza d'un nuovo piano triennale in una situazione molto incerta quanto a stabilità governativa e a prospettive finanziarie, con una diffusa sfiducia nello strumento stesso del piano triennale (quello 1991-93 ha dedicato buona parte delle sue scarse risorse all'attua-

zione del Piano 1986-90, e il prossimo triennio vedrebbe più di metà del Piano 91-93 da attuare) e una crescente convinzione che l'autonomia decisionale (soprattutto finanziaria) possa essere il vero strumento della pianificazione.

In questo quadro l'Istituto, data la sua antica tradizione di autonomia rispetto al sistema universitario nazionale e regionale, può reperire al proprio interno le risorse "endogene" per svolgere un ruolo importante nella nuova Università di fine millennio, ricca di rinnovati specialismi, volta alla formazione del cittadino italiano come di quello europeo, aperta all'interscambio culturale nord-sud (dove il nostro forte coinvolgimento nella Comunità delle Università del Mediterraneo, e nei progetti europei MED-CAM-PUS, in *Civiltà del Mediterraneo*), una volta che siano superati gli antagonismi e i settorialismi che i momenti di crescita tumultuosa fatalmente acutizzano.

Di questo superamento si cominciano a vedere tracce già consistenti: la chiusura delle iscrizioni col 31 dicembre ha sdrammatizzato la decisione - drammatica per molti studenti dei corsi avanzati, tanto più per le modalità, poi rivelatesi fonte di confusione, adottate nell'affrettata apertura delle iscrizioni della nuova facoltà - se restare a completare i propri studi entro la facoltà di Lettere o se seguire la sorte di professori migrati nell'organico della nuova facoltà; la proroga della consegna dei piani di studio al



Il Rettore Adriano Rossi

31 gennaio ha dato spazio alle facoltà (Lettere e Lingue, principalmente, ma anche Scienze Politiche e la Scuola) per regolare meglio gli accordi sulla distribuzione dei carichi didattici e garantire che tutti gli studenti possano frequentare i corsi contenuti nei piani a suo tempo approvati, la nomina ministeriale dei due nuovi Presidi e la convocazione della Facoltà di Scienze Politiche per la elezione del suo, permetteranno infine di avere entro il mese un Senato Accademico rinnovato e pienamente operativo.

Nel nome di una rinnovata solidarietà intorno ad un progetto che deve difendere ed incrementare le specificità di quel patrimonio che in Italia e in Europa molti ammirano, formula ancora una volta i più fervidi voti augurali per un 1993 di lavoro produttivo e sereno.

Prof. Adriano Rossi
(Rettore Istituto Universitario Orientale)

Piani di studio slitta al 31 il termine

Prorogata al 31 gennaio la scadenza per la consegna dei piani di studio. Lo ha sancito, a metà dicembre, un decreto rettorale.

La decisione è maturata da un incontro del Rettore con i tre Presidi delle Facoltà. E va letta nella direzione di una politica di distensione dell'Ateneo. Nessun problema per gli studenti degli anni successivi al primo e i fuoricorsi: non saranno intaccati i diritti acquisiti (i piani di studio approvati negli scorsi anni). I nuovi studenti di Lingue - avverte il Rettore - devono far riferimento alle disposizioni della Facoltà relativamente alle materie attivate e a quelle mutate da altre facoltà.

Non ha agevolato di certo la redazione dei piani di studio, e comunque l'avvio normale dei corsi presenti all'Orientale relativamente alle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Lingue e Letterature straniere, « l'alone di discordia » avvertito dagli studenti nei due mesi trascorsi.

« Ogni tanto veniva fuori una novità », « non si sapeva a quale avviso bisognava dare importanza », « è stata un'odissea, non so quante volte ho fatto la spola tra la Segreteria studenti e la sede delle Presidenze », « non è giusto che noi studenti subiamo le conseguenze dei loro disaccordi o dispute » questi alcuni dei commenti rilasciati da vari studenti nelle sedi dell'Orientale.

Sulla questione ci sono state anche delle assemblee studentesche ad una delle quali ha preso parte anche il Preside

della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, prof. **Claudio Vicentini** che ha cercato di rispondere e dialogare con i presenti, ma forse gli studenti avrebbero gradito oltre alla sua presenza anche quella del Rettore o comunque di un suo rappresentante in quanto oltre all'annosa questione, avrebbero voluto chiarimenti su altri problemi relativi all'intero Ateneo.

Il Rettore Adriano Rossi, da noi interpellato sull'argomento sottolinea di non essere contrario al dialogo. Tutt'altro.

Un vero e proprio assalto ha subito la **Segreteria** cui gli studenti si sono rivolti per comprendere meglio i dettati degli avvisi, soprattutto perché si imponeva relativamente ai piani di studio, un'attenta verifica delle materie inserite per controllarne l'attivazione nella Facoltà o la mutazione da altre.

Sull'argomento, ma anche sull'altra indicazione dell'avviso Rettoriale cioè che esiste una procedura che permette il ritiro dell'opzione per la nuova Facoltà, abbiamo chiesto a fine dicembre nel momento della protesta degli studenti al Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, prof. Vicentini, la sua opinione.

« Anzitutto, secondo gli esperti cui mi sono rivolto, le opzioni non sono revocabili semmai lo studente può fare una normale richiesta di passaggio ». Qualora lo studente, invece, operi il ritiro? « Corre il rischio del congelamento in sede amministrativa anche perché ha già formalizzato la posizione di chi ha optato e gli elenchi sono in Segreteria. Quindi la procedura individuata dal Rettore comporterebbe gran confusione ».

« Riguardo al controllo che devono operare solo gli studenti della Facoltà di Lingue sulle discipline che inseriscono nel loro piano di studio è una singolare disposizione che è palesemente in contrasto con una normativa del 11 dicembre del 1969 e di due circolari ministeriali datate una 6 dicembre 1969 e l'altra 3 luglio 1974.

Nella normativa e nelle circolari viene detto che gli studenti quando redigono i loro piani di studio, ovviamente devono essere approvati dalla loro Facoltà di appartenenza, hanno il diritto di inserire tutte le materie effettivamente insegnate nella Facoltà estendendo la scelta anche a discipline attivate presso altre Facoltà dello stesso Ateneo ».

Ma il Preside Vicentini lamenta carenze informative: « le disposizioni che il Rettore rende noto, che intervengono sull'andamento della Facoltà, non sono apprese da comunicazioni di ufficio bensì dalla lettura casuale nelle sedi dell'Orientale ». **Carla De Ciampis**

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

- **Cercasi studente** per ripetere Procedura Penale con il prof. Carulli. Appello di febbraio. Tel. 7427353.
- **Cercasi collega** per studiare Politica Economica e finanziaria (Prof. Cagliozzi) - Facoltà Scienze Politiche centrale. Telefonare al 7741180.
- **Cerco collega** per preparare esame di Economia Politica I cattedra prof. Jossa Tel. 7735736.
- **Accurate lezioni private** di tedesco impartisce docente di ruolo con plurennale esperienza, prepara per esami di lingua e letteratura tedesca e collabora per stesura tesi di laurea o tesine Letteratura tedesca, francese e italiana. Telefonare ore serali al 7612917.
- **Procuratori legali** impartiscono lezioni di Istituzioni di Diritto Privato, di Diritto Amministrativo, di Procedura Civile. Telefonare al 8731536 ore 15/20.
- **Fittasi** soleggiata, luminosa e tranquilla monocamera con servizi, L. 250 mila vicino Università centrale. Tel. 5786997.

- **Fittasi** a studenti o a non residenti appartamento o camere singole Zona ospedaliera. Tel. 5873734.
- **Analisi** Matematica, Matematica Generale, Fisica Generale, livello universitario e scolastico. **Lezioni** e consulenze su appuntamento. Tel. 5569648.
- **Docente** madrelingua tedesca, laureata, impartisce lezioni di tedesco a tutti i livelli, preparazioni esami universitari, conversazioni. Tel. 5781738.
- **Tesi** di Laurea, materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. h. pasti al 5701974.
- **Studente** in Economia e Commercio residente a Napoli (Zona Vomero) **impartisce lezioni di Ragioneria Generale** I anno e fornisce precisi appunti del corso del Prof. De Sarno. Telefonare ore pasti al 5453154.
- **Cercasi collega** per ripetere Diritto del Lavoro (facoltà di Economia e Commercio), cattedra Mazziotti, appello di febbraio. Tel. 5492895, ore pasti.

Sticco sped s.r.l.

**SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO**

Agente



**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci 78 80142 NAPOLI
Tel (081) 5535919 5535925 Telex 710557 Teletax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI s.p.a.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel (011) 32361 (20 linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

Un seminario di orientamento e guida alla tesi di laurea
a cura del neo prof. Matteo Pizzigallo

Un valido aiuto per i tesisti

Storia delle relazioni internazionali e Storia dei partiti: le discipline impartite dal docente. I programmi, le novità, i consigli

Storia delle relazioni internazionali è l'insegnamento riattivato per l'anno accademico 92/93 a Scienze Politiche.

Il prof. Matteo Pizzigallo, volto nuovo per la facoltà, è titolare di questa materia, mentre è supplente di Storia dei partiti e dei movimenti politici.

Originario di Martina Franca, il prof. Pizzigallo si è laureato in Scienze Politiche a Roma. Docente associato dal 1983, ha insegnato Storia contemporanea nelle università di Roma e di Bari. Inoltre, ha condotto ricerche sulla politica estera italiana e sulla storia dell'impresa pubblica. Intensa è la sua attività scientifica. Al suo attivo, infatti, può vantare numerose pubblicazioni tra le quali i volumi *Mediterraneo e Russia nella politica italiana (1922-1924)* ed il recentissimo *La politica estera dell'Agip. Diplomazia economica e petrolro (1933-1940)*, entrambi editi da Giuffrè.

«Gli studenti mi sembrano molto motivati. Ho notato che seguono le mie lezioni con attiva partecipazione. Segno che già comincia ad instaurarsi un rapporto vivo tra docente e studente», afferma entusiasta il docente che aggiunge: «La biblioteca mi sembra molto fornita. Ciò significa maggiori possibilità di studio e di ricerca per tutti gli iscritti a questa facoltà».

Ma veniamo alla struttura del corso. «Il corso di Storia delle relazioni internazionali è dedicato alla politica estera italiana dall'ottocento ad oggi. Si propone di offrire agli studenti una serie di spunti e di riflessioni per una migliore comprensione delle vicende storiche di cui il nostro Paese è stato protagonista sulla scena internazionale», ci riferisce il docente.

«La novità del corso», incalza il professore, «è rappresentata dall'ampio spazio riservato all'approfondimento di alcuni aspetti specifici quali, ad esempio, il ruolo delle forze armate nel quadro dei sistemi di alleanze cui l'Italia ha partecipato ed il ruolo del capitale finanziario e dei grandi gruppi industriali nella definizione degli obiettivi e delle aree geografiche di intervento privilegiato della politica estera italiana. Quindi, non solo una storia della diplomazia politica, ma soprattutto una storia della poco conosciuta diplomazia economica e dell'imperialismo industriale italiano». Decisamente un panorama molto più vasto e di sicuro interesse per tutti.

Invece, il corso di Storia dei partiti e dei movimenti politici manterrà lo stesso programma seguito lo scorso anno dalla prof.ssa Colarizi.

Ma, novità delle novità, è da segnalare l'avvio del seminario di orientamento e guida alla tesi di laurea in Storia delle relazioni internazionali e in Storia dei partiti, riservato



ai laureandi e tenuto dallo stesso prof. Pizzigallo.

Ci spiega il docente: «La tesi è un momento di studio creativo per lo studente. Lo scopo di questo seminario è di offrire una serie di indicazioni tecniche preliminari funzionali all'avvio della ricerca. Per esempio, cosa è una bibliografia; come si redigono le note bibliografiche; come si consulta un archivio».

È questa un'iniziativa decisamente apprezzata dagli studenti di Scienze Politiche. Bandite, dunque, le fredde guide alla tesi in vendita in libreria.

Questi sono i consigli del professore per coloro che si apprestano a seguire i suoi corsi: «Suggerisco vivamente di dare questo esame dopo aver sostenuto quelli di Storia moderna e Storia contemporanea. Solo in tal modo gli studenti potranno acquisire una solida conoscenza storica di carattere istituzionale che

faciliterà moltissimo un buono studio delle mie materie».

«Sarebbe poi preferibile seguire i corsi. Tuttavia, c'è sempre il ricevimento degli studenti. Io ed i miei collaboratori saremo presenti e costantemente disponibili a qualsiasi tipo di chiarimento».

Il professore ci tiene a sottolineare che «la Storia è un utile esercizio per l'acquisizione del senso critico. Pertanto, non va assolutamente imparata a memoria».

Questo discorso vale anche in seduta di esami: «L'esame non è un fatto meramente nozionistico, bensì un momento di dialogo e confronto sereno tra docente e studente».

Le lezioni di Storia delle relazioni internazionali si tengono ogni lunedì, martedì e giovedì dalle ore 11 alle ore 12, mentre quelle di Storia dei partiti si tengono negli stessi giorni ma dalle ore 12 alle ore 13.

Paola Mantovano

Un bilancio del '92 con i rappresentanti degli studenti in C. di F.

È l'antivigilia di Natale. L'atrio della facoltà ospita gli ultimi studenti giunti per il consueto scambio di auguri.

In particolare, si raccomanda a vicenda un buon 1993, con la speranza che sia diverso dall'anno precedente.

Proviamo allora a farne un bilancio con i rappresentanti degli studenti. Il coro è unanime: ci sono state iniziative che sono andate in porto, altre che avrebbero potuto prendere una piega diversa.

Giovanni Cimmino, rappresentante degli studenti della lista dei Cristiani per una Università democratica, proprio non ha digerito la questione dei permessi di accesso per le sedute di laurea.

Ricordiamo che a partire da maggio 1993 il Preside ha disposto che con il deposito della tesi lo studente-laureando può chiedere alla segreteria solo due permessi di accesso alla sala delle lauree.

Protesta Giovanni: «Per tutti gli studenti la laurea è il momento culminante della propria carriera accademica. È per questo motivo che la seduta è libera. Limitare l'accesso a sole due persone obbliga lo studente-laureando a compiere delle difficili e compromettenti scelte in famiglia, il che non è certo una cosa simpatica».

Giovanni aggiunge «proprio non vedo la necessità di questo nuovo regolamento, in quanto le sedute di laurea precedenti ha sempre regnato un clima sereno, affatto confusionario. Ciò non solo come forma di rispetto nei confronti dei neo-dottori, ma anche verso la figura del Preside».

«L'aula vanvitelliana nell'edificio di San Marcellino. È ampia, luminosa, comunque ubicata nei pressi della facoltà. Perché allora non usufruirne?» è la soluzione per Giovanni.

Non è della stessa opinione Massimiliano Scarpetta della lista Liberal Democratici per l'Università: «In questi due anni di rappresentanza ho imparato a conoscere bene il modo di pensare e di agire del nostro Preside. Un provvedimento del genere era da aspettarselo».

Massimiliano, d'accordo con gli altri rappresentanti, invita, invece, tutte le matricole di Scienze Politiche ad essere più presenti ed attivi in seno alla facoltà. «Ne vedo sempre meno e sempre meno interessate alla vita di facoltà», ci confessa Massimiliano. «Le matricole devono essere da stimolo alla istituzione. Il futuro è nelle loro mani, ma, se non partecipano attivamente allo sviluppo della facoltà, non potranno mai riuscire a continuare quel discorso intrapreso da noi ora, da altri rappresentanti prima ancora», conclude Massimiliano.

A luglio '93 terminerà il loro mandato di rappresentanti degli studenti. In facoltà sembra esserci penuria di possibili candidati per il futuro biennio.

Tuttavia Massimiliano suggerisce a tutti coloro che hanno intenzione di candidarsi di «Imparare prima a conoscere i problemi della facoltà. Questo è un compito da svolgere con uno spirito di servizio. E non pensate di poter cambiare il mondo: dovrete cercare di farvi scivolare addosso i problemi, affrontando il tutto con un pizzico di ironia».

Giovanni Cimmino, invece, è molto più drastico. Il suo consiglio è: «Non candidatevi, è inutile...».

Antonio Tiby, della lista Sinistra riformista per i diritti dello studente, spera che al più presto si prendano dei provvedimenti riguardo agli spostamenti delle date di esami.

Ci spiega Antonio: «Ci sono molti studenti lavoratori che, per poter venire a sostenere gli esami, devono giustificare la loro assenza dal posto di lavoro con una dichiarazione scritta rilasciata dal professore che ha presieduto all'esame. Ora, nel momento in cui la data dell'esame viene spostata col preavviso di appena due giorni, e neanche, lo studente lavoratore che viene da fuori Napoli si trova in un bel pasticcio».

«Quale il suggerimento? In questi casi», riflette Antonio, «potrebbe essere il Preside a rilasciare questa attestazione».

Andrea Barone, anche egli dei Liberal Democratici per l'Università, ha un'ultima preghiera indirizzata questa volta agli stessi rappresentanti degli studenti: «Non marinate i Consigli di facoltà. Solo stando tutti presenti avremo possibilità maggiori di riuscire nei nostri intenti». (P.M.)

Notizie flash

● Il 13 gennaio si sono tenuti i test di Storia Contemporanea. Le 6 domande della prima prova scritta hanno riguardato i seguenti argomenti:

La Restaurazione in Europa e in Italia. La cultura del Romanticismo. Il significato del liberalismo. Le rivoluzioni in Europa e in Italia del 1820-1830; Le Americhe negli anni Venti: rivoluzioni in America Latina e Stati Uniti; L'economia europea nella prima metà del XIX sec. L'affermarsi del socialismo utopistico.

(Su questi argomenti sopraelencati erano previste 2 domande).

Il risorgimento italiano dai moti del 1830 all'unità d'Italia; Le rivoluzioni del 1848 in Europa ed il loro esito; I governi della destra storica in Italia (1861-1875).

(Su questi argomenti previste 4 domande).

● Cattedra di Lingua Tedesca: il corso ufficiale di Lingua Tedesca ha avuto inizio il giorno 11 gennaio alle ore 12.30.

● Nella bacheca dell'Istituto economico-finanziario il prof. Panico (Economia Politica) ha affisso il programma per l'a.a. 92/93 con i relativi testi di studio:

- Dorfman R., *Prezzi e mercati*, Il Mulino, Bologna, (cap. 1-6);

- Jossa B., *Macroeconomia*, Cedam, Padova 1991 (cap. 1-17 e 21-22).

Università da Campioni

Cus News

Economia vince l'interfacoltà di tennis

TENNIS

Si è concluso a dicembre il **Campionato Interfacoltà di Tennis**. A vincere quest'anno è stata la squadra di Economia e Commercio composta da Piero Paschetto, Giulio Brunini, Alfredo Bellini, Antonio Frattulillo, Giancarlo Passeri, Filomena Di Matila, Elisabetta Savarese, Andrea Centonzi, Marco Monaco; Francesco Viganò, Mario Sorrentino, Gaetano Ubaldo, Alfredo Catuano, Roberto La Guardia, con un risultato di 4 a 1 ai danni degli Ingegneri: Francesco Florio, Chiara Schiarald, Alessandro De Luca, prof. Raffaele Vanoli, prof. Marino Cannariello, prof. Giovanni Betta, Giuseppe Di Vaio, Antonio Rocco, Andrea D'Auria. A classificarsi al terzo e al quarto posto sono state rispettivamente le squadre di Giurisprudenza e Architettura.

Fabio Flores è il più forte tennista del C.U.S. Napoli. Dopo vari successi sabato 19 dicembre ha vinto il **Master sociale** battendo 6/4-6/4 il secondo classificato Giacomo Marino. Al terzo posto si è piazzato Giuseppe Di Gruttola e al quarto Gianluca Lionetto.

Dal 17 gennaio si inizierà a giocare per la **Coppa Paradiso**, il torneo riservato ai giocatori non classificati. Sono capitati nel girone con il C.U.S. Napoli il Tennis Club AMAR e il Tennis Club Ilva. I tennisti cusini che formeranno la squadra sono: Massimo Caputo, Gianluca Lionetto, Francesco Florio, Giacomo Marino e Valeria De Luca.

Coppa Tacchini avanti tutta! Finita la fase a girone con ottimi risultati, la squadra di tennis cusina sembra intenzionata a fare ottimi risultati. Nelle prime partite della fase ad eliminazione diretta nessun cedimento nei sedicesimi di finale gli atleti del tennis Sempre sono stati battuti per 4 a 1, il 20 dicembre è stato superato anche il turno degli ottavi di finale, ancora un 4 a 1 ai danni questa volta del Tennis Club Azzurro.

Il 10 gennaio è stata la volta del Tennis Club Napoli Park Tennis, Tennis Club Vomero, T.C. Le Mimose, T.C. De Mita, C.U.S. Napoli, Tennis Club Napoli, T.C. Trentova, T.C. Renzulli sono le squadre arrivate ai quarti di finale.

Torneo Sociale. Sono aperte le iscrizioni per il torneo sociale di tennis. Il torneo si giocherà ad eliminazione diretta e vi possono partecipare tutti gli studenti iscritti al C.U.S. Napoli.

CALCIO A 5

Terminano sabato 16 gen-



Un regalo di Natale

«A Natale si è tutti più buoni». Una frase fatta? Sicuramente no per **Marina Bellastella**, almeno dopo l'episodio di sabato 19 dicembre.

Marina aveva dimenticato un anello d'oro nello spoglia-

naio le qualificazioni ai quarti di finale per il Torneo di calcio a cinque.

Martedì 19, a partire dalle ore 10.00, si giocheranno le gare di semifinale a cui parteciperanno le prime due compagini classificate ad ogni girone selettivo.

La prima del girone A giocherà con la seconda del gi-

rono B e così viceversa.

La finalissima si giocherà, come tutte le altre gare, sui campi del C.U.S. Napoli il 22 gennaio a partire dalle ore 11.00.

RUGBY

5 atleti di spicco assenti, molto nervosismo e poco controllo della situazione. È questa la formula per perdere un

Il CUS è a cura di **Gennaro Varriale**

toio femminile dopo una partita di tennis. Il pomeriggio, quando si è accorta della cosa si è rivolta alla segreteria cusina. Ed ecco il suo regalo di Natale, una sorpresa inaspettata: ha ritrovato l'anello a cui era molto legata affettivamente. A consegnarlo in segreteria sono state le ragazze che

hanno partecipato al Torneo Interfacoltà di tennis. La studentessa ha voluto segnalare questo gesto anche per ringraziare le tenniste.

Una conferma del sano ambiente cusino, luogo in cui è ancora possibile avere fiducia degli altri.

Quattro atleti partenopei ai Campionati Universitari di sci

Messi da parte panettoni, spumante e calze della Befana riparte subito l'attività cusina.

L'11 e 12 gennaio a Bardonecchia (vicino Torino) si sono svolti i Campionati Nazionali Universitari di SCI.

Un appuntamento importante che il C.U.S. Napoli non ha voluto perdere, anzi a differenza degli altri anni a cui partecipava una minima rappresentativa partenopea, quest'anno sono quattro gli atleti che hanno portato avanti i colori bianco-rosso del Centro Universitario Napoletano.

A fare da esperto, o meglio da leader è stato Bruno Boscaino, lo studente di Giurisprudenza che da sempre rappresenta gli atenei napoletani in questo settore sportivo.

Con lui hanno gareggiato nelle specialità di Slalom Gigante e Slalom Speciale anche **Stefano Mander**, matricola di Ingegneria, **Valerio Troise** matricola a Scienze (dopo aver provato la stessa sensazione anche in altre facoltà) e per finire **Maria Sole Corona** (II anno a Commercio Internazionale - Navale) l'unica donna del gruppetto. Per lo Sci di fondo invece **Roberto Scardi** si è cimentato nelle gare: 15 Km. Tecnica Classica e 15 Km. Tecnica Libera.

Esperienza di prova quindi per buona parte dei napoletani, potrebbe funzionare da rodaggio per i prossimi appuntamenti.

Cosa ti aspetti da questa gara? Chiediamo a Maria Sole, scia-



Gruppo di sciatori napoletani. Tra gli altri si riconoscono i cusini: **Bruno Boscaino, Stefano Mander e Sole Corona.**

trice da diversi anni con più presenza ai campionati allievi e ragazze.

«Stefano, Valerio ed io siamo delle matricole a questa gara, per questo motivo ci aspettiamo scherzi da parte dei nostri compagni. Conosciamo molte persone e penso che ce ne faranno di tutti i colori. Per quanto riguarda il risultato sportivo, vincere è un po' difficile, arrivare tra i primi dieci potrebbe essere un buon risultato».

Sono molto forti gli avversari?

«In campo femminile Federica Iroldi di Torino è fortissima. In genere gli atleti del nord sono avvantaggiati, loro possono sciare

tutto l'anno, provano tutti i percorsi immaginabili, le difficoltà possibili. Noi di Napoli andiamo a sciare a Roccaraso solo quando c'è neve, questo accade mai prima di Natale, tra l'altro i percorsi sono sempre gli stessi per lo più pianeggianti. Per questo motivo ci è difficile rimanere in pista negli Slalom».

Qualcuno di voi conosce le piste di Bardonecchia?

«No, ma speriamo che non siano discese troppo ripide».

Per la concomitanza della data di stampa del giornale con le gare non è possibile pubblicare i risultati che però saranno riportati sul prossimo numero.

conferma di superiorità e supremazia.

Coppa Tacchini di Tennis - Anche quest'anno i cusini sono stati battuti ai quarti di finale, come lo scorso anno con il punteggio di 3 a 2. Gli atleti del Tennis Napoli hanno mostrato di avere quel pizzico di esperienza in più che è valso la vittoria.

Basket Femminile - La mancanza di un dirigente, dei

mezzi, della tranquillità ancora una volta ha giocato un brutto scherzo alle universitarie. A Castelvolturno un'altra sconfitta delle cusine a favore delle ragazze dell'ACSI APHRODITE per 88 a 72.

«Stiamo pagando il rilassamento mentale dovuto alla situazione in cui ci troviamo. Siamo orfani di una società che purtroppo non collabora». Dichiarò il tecnico Melchiorre.

incontro. E quanto accaduto alla squadra superiore di rugby cusina nell'ultima partita di dicembre con gli Amatori Alghero. 10 a 6 il risultato finale, la prima vera sconfitta del C.U.S. Napoli.

• **Rugby Under 19** - A differenza della squadra superiore, il vivaio cusino del rugby diretto dal tecnico Dino Borsa (giocatore cusino di III linea fino a due anni fa) mantiene a denti stretti la testa della classifica con punteggio pieno.

Capitanati da Giovanni Asso, studente di Scienze Biologiche, i ragazzi affrontano puntualmente a sangue freddo tutti gli incontri portando a casa sempre il massimo bottino. Lo scorso anno è stata fallita solo l'ultima gara, forse la più importante valida per passare alla categoria eccellente. Quest'anno tutto sembra più facile, l'obiettivo è quello mancato la passata edizione, le prospettive ci sono. Bisogna solo aspettare.

BASKET FEMMINILE

«Il nostro è un settore che ha grosse carenze a livello dirigenziale».

È l'affermazione di Melchiorre Infranca commentando l'attività di cui è tecnico: il Basket femminile. Grosse deficienze per la dirigenza del Basket, con l'assenza, forzata a causa di problemi fisici, del dottor Barbuto, unica persona che si era interessata al settore, le ragazze e lo stesso tecnico si sentono abbandonati e senza punti di riferimento.

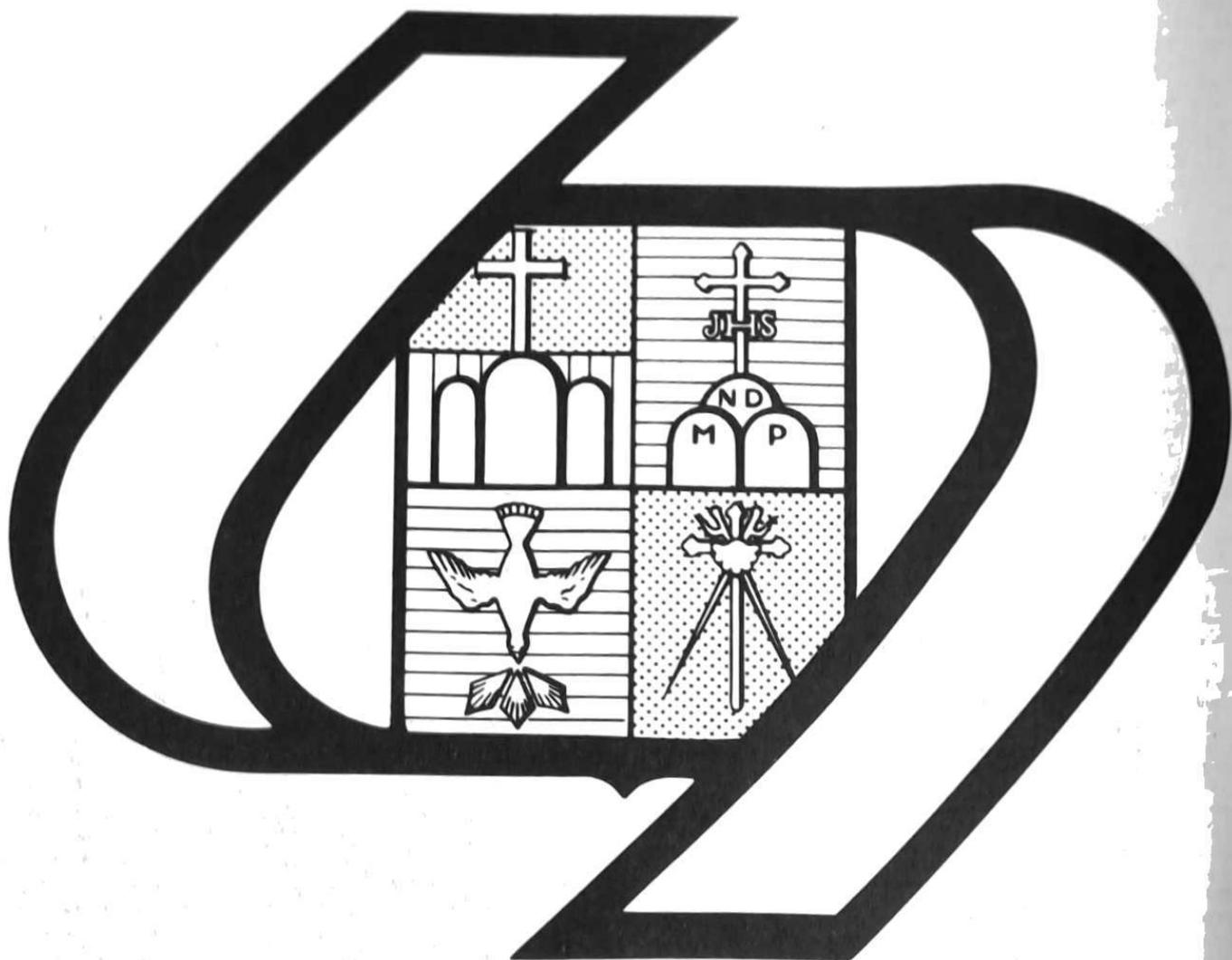
«Non abbiamo dirigenti a tempo pieno, non abbiamo chi si occupa dei problemi logistici, non abbiamo chi si preoccupa delle nostre trasferte, dei nostri spostamenti, delle nostre esigenze». Queste alcune lacune lamentate dal tecnico.

Un settore che al contrario dovrebbe essere alimentato ed aiutato, visto che molti sono i programmi in cantiere, gli stessi buoni risultati conferiti fino ad ora lo possono dimostrare.

L'idea di creare un vivaio è nutrita molto da Infranca che però se non aiutato e supportato dal C.U.S. Napoli resterà tale e irrealizzata.

Obiettivo del Team per questo primo anno è quello di creare uno spirito di squadra forte e maturo, e già si notano i cambiamenti «La metamorfosi è solo iniziata» avverte il tecnico, siamo proiettati verso un futuro e una solidità vincente.

Al vostro fianco in Italia e nel mondo.



Se vi avvicinate al Banco di Napoli, scoprirete non solo una grande banca, ma soprattutto una grande rete di servizi. Oltre 650 sportelli in Italia e nel mondo, e terminali intelligenti in grado di gestire

milioni di operazioni in tempo reale, ovunque voi siate. E ancora, società che operano in tutti i settori della finanza e dei servizi. E una presenza consolidata anche nell'area del credito a medio e lungo

termine, a sostegno dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'industria, delle opere pubbliche e dell'esportazione. Perché dal 1539 la nostra vocazione è quella di esservi sempre vicini. In Italia e nel mondo.

 **BANCO di NAPOLI**

BARCELLONA CAYMAN ISLANDS FRANCOFORTE HONG KONG LONDRA
MADRID NEW YORK PARIGI BRUXELLES LOS ANGELES MOSCA
ZURIGO, BANCO DI NAPOLI INTERNATIONAL S.A. LUSSEMBURGO